la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

mercoledì 7 giugno 2023 anno C n. 23 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Alla fine della scuola

di **Luca De Clara**

Chissà se anche alla "fine della scuola" accade quello che si promette a chi trova la "fine dell'arcobaleno"? Una pentola colma di monete d'oro! Cioè la soddisfazione di un lavoro ben fatto, la percezione di avere imparato e di poter contare su bei ricordi e su più solide competenze? Oppure, come mi è capitato troppo spesso in queste ultime settimane, si percepisce tanta stanchezza, senso di frustrazione, voglia di liberarsene in fretta di questa scuola, di uscire dalle aule, dagli edifici, dai cortili... E di tornare a respirare il mondo!
Non so se il "non se ne può più" – e lo dico per primo a me stesso – sia davvero il giudizio migliore per marcare la fine di un anno scolastico. Certo, la leggerezza degli ultimi giorni ci sta. I neuroni che si rilassano e gli ombelichi che tornano a fare capolino dalle magliette non devono spaventarci. Ma da educatore ho anche la necessità di interrogarmi sul perché – al netto dell'anagrafe che incombe – ogni anno che passa, tra maggio e giugno veda attorno a me sempre più abbattimento e voglia di andarsene negli sguardi di studenti e docenti.
Una risposta ce l'ho, anzi due. Ma non ci vorrei costruire sopra un ragionamento e tantomeno un dibattito. Mi limito ad evidenziarli.
Primo. Con il fatto di essere inseriti ormai irreversibilmente dentro meccanismi di connessione comunicativa che funzionano 24 ore su 24, le professioni – anche quella dello studente medio e superiore – sono diventate sempre più energivore.

CONTINUA A PAG. 12

In Friuli le parrocchie aprono le porte a bambini e ragazzi per un'esperienza di comunità

Oratori estivi la carica dei 7000

60 oratori estivi per circa 7000 ragazzi seguiti da 1300 volontari. È la realtà degli oratori e campi estivi al via in Diocesi. Si tratta di un servizio importante per le famiglie, al termine della scuola. Non un "parcheggio", ma un'occasione per fare comunità, crescere e divertirsi.

alle pagine 4-5

Inflazione pag. 8

Energia meno cara, però il costo della spesa non cala affatto

Caso acciaieria a S. Giorgio pag. 9

Benedetti: «Impianto virtuoso, ma decidano i friulani»

Autonomia differenziata. Ce la spiega Elena D'Orlando, esperta di federalismo. Non c'è ragione di temere per la specialità Fvg. La Regione può anzi guadagnarci

Friuli, nulla da perdere

La tolmezzina Elena D'Orlando, docente dell'Università di Udine, giuspubblicista esperta di federalismo, regionalismo ed enti locali è stata chiamata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a presiedere la Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Un ingranaggio del complesso meccanismo di attuazione del cosiddetto federalismo fiscale. Materia non semplice, ma che la professoressa D'Orlando chiarisce in questa intervista. Con l'autonomia differenziata – le abbiamo chiesto anzitutto – si rischia di spaccare il Paese? No, secondo la studiosa carnica. «Il dovere di solidarietà (art. 2 Costituzione) rientra tra i principi fondamentali (e quindi immodificabili) della Costituzione e nessuna legge potrebbe derogarlo. Inoltre l'art. 116 comma 3 della Costituzione, che prevede la possibilità di una differenziazione tra le Regioni, subordina il trasferimento di funzioni e risorse al rispetto dell'art. 119 della Costituzione, garantendo così che questo processo non determinerà il venir meno di alcun meccanismo perequativo, né determinerà squilibri di sorta tra le Regioni. Ciò che cambia, se il meccanismo viene attivato, è solo il soggetto che eserciterà le funzioni, gestirà le risorse e se ne assumerà la relativa responsabilità (la Regione, anziché lo Stato)».

Elena D'Orlando

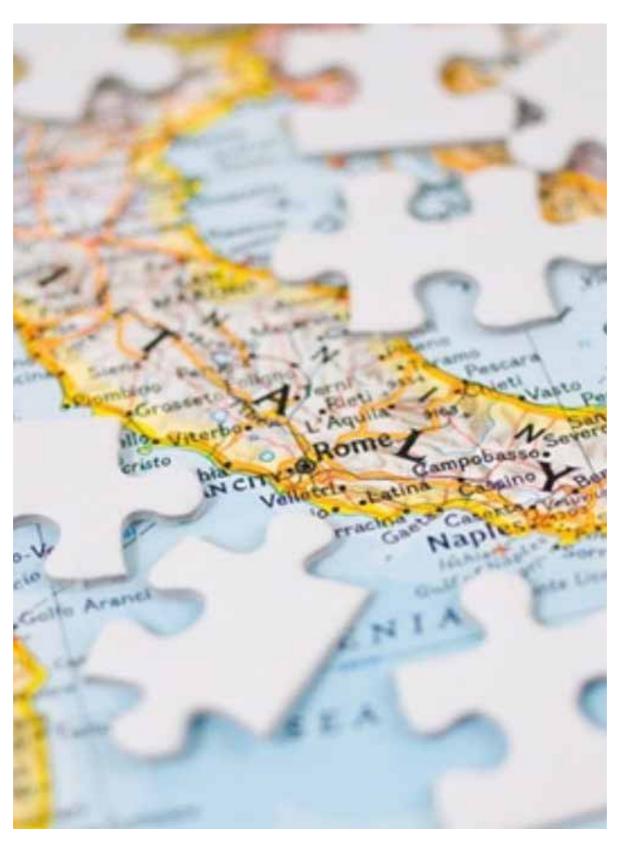
Lei si è formata anche alla luce della Dottrina sociale della Chiesa. Ripetutamente ha fatto capire che il bene ultimo è il bene comune. Quindi possiamo essere garantiti...?

«Il regionalismo e il federalismo esprimono valori del tutto in linea con la Dottrina sociale della Chiesa. Sono formule istituzionali che garantiscono la coesione salvaguardando le diversità, che uniscono senza confondere e che differenziano senza dividere, permettendo così di perseguire il Bene comune attraverso l'integrazione e la cooperazione di tutte le parti».

Lei monitorerà i fabbisogni standard per conto della stessa Presidenza del Consiglio. Cosa sono questi fabbisogni e perché incidono così tanto nei rapporti tra le Regioni e nella vita democratica del Paese?

«I costi e fabbisogni standard di cui si discute sono l'ammontare di risorse necessarie all'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni (i cosiddetti Lep) che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, a prescindere da dove un individuo risiede. Attraverso la loro definizione è quindi possibile individuare l'impatto sulla finanza regionale che deriva dall'erogazione dei Lep, l'adeguatezza delle risorse a disposizione delle Regioni, l'eventuale integrazione delle risorse ove insufficienti (tramite fondi perequativi)».

I costi standard, per scoprire le inefficienze e gli sprechi anche a livello di Regioni, sono stati individuati?

«Allo stato attuale i costi e fabbisogni standard per le Regioni sono stati delineati solo per la materia sanitaria (per i livelli essenziali di assistenza, i cosiddetti Lea). Quindi, per mettere in moto il regionalismo differenziato, bisogna calcolare anche i costi e fabbisogni per i Lep riferibili alle altre materie che le Regioni possono richiedere. Un'operazione fondamentale, che finalmente farà chiarezza sui rapporti finanziari Stato-Regioni, da un lato individuando le inefficienze e gli sperperi, dall'altro consentendo di intervenire dove le risorse oggettivamente manchino».

> Cosa cambia con l'Autonomia differenziata rispetto al federalismo fiscale? «Se la Regione vuole ottenere più risorse deve prima elaborare un chiaro progetto politico di sviluppo, chiedendo le relative competenze e dimostrando di avere la capacità istituzionale di sostenerlo e portarlo a termine».

Quali sono i livelli essenziali delle prestazioni (Lep)?

«Pensando ai livelli essenziali per i quali i costi standard sono già stati individuati (i Lea), la normativa ne contempla tre: prevenzione collettiva e sanità pubblica; assistenza distrettuale; assistenza ospedaliera. Ciascun livello è poi dettagliato in specifiche prestazioni. Per esempio, nel terzo rientrano i servizi di pronto soccorso, ricovero ordinario per acuti, day surgery, day hospital».

Lei teorizza il regionalismo cooperativo. È la sintesi di tutto questo ragionamento?

«Sì, è necessario fare un importante passo avanti in termini di cultura istituzionale: Stato e Regioni devono collaborare pressoché in tutte le politiche pubbliche e quindi vanno valorizzati gli strumenti di raccordo e di cooperazione. Essi creano le condizioni per un modo di legiferare e di amministrare che può fare la differenza, perché educano alla conoscenza reciproca tra i livelli di governo, al confronto, alla condivisione».

Che cosa differenzia l'autonomia differenziata, scusi il bisticcio di parole, da un federalismo fiscale che sembrava più bene accetto?

«Quando, prima del 2001, si ragionava di "federalismo fiscale", si faceva riferimento a un quadro costituzionale nel quale le Regioni potevano fare poco o nulla e, soprattutto, non potevano in alcun modo differenziarsi, cosicché tutto si riduceva a una richiesta di più risorse. Con il nuovo art. 116 comma 3, invece, il discorso è molto diverso: se la Regione vuole ottenere più risorse deve prima elaborare un chiaro progetto politico di sviluppo, chiedendo le relative competenze e dimostrando di avere la capacità istituzionale di sostenerlo e portarlo a termine».

Perché il Friuli-Venezia Giulia non deve temere la Riforma dell'autonomia differenziata?

«Regioni speciali e ordinarie hanno un diverso fondamento nella Costituzione e basta leggere l'art. 116 per capirlo: le Speciali sono tutte e solo quelle elencate una ad una nel comma 1; sono e resteranno tali perché sono il prodotto di percorsi storici e di peculiarità di cui l'Assemblea costituente ha preso atto, riconoscendo loro una apposita garanzia costituzionale. Invece il comma 3 dell'art. 116, che dà alle Regioni ordinarie la possibilità di conseguire ulteriori forme e condizioni autonomia, è un percorso volontario ed eventuale, che ciascuna Regione ordinaria potrà intraprendere – se vorrà – sulla base di una valutazione sulla propria propensione e capacità istituzionale di assumersi responsabilmente il carico di nuove competenze di governo, nell'ambito di un perimetro di materie ben delimitato».

Quindi nessun timore per le Regioni speciali?

«Le Speciali non hanno nulla da temere da questo percorso, anzi, possono giovarsene: un progetto riformatore, come il regionalismo differenziato, che si fonda su autogoverno, assunzione di responsabilità e solidarietà è una sfida al rialzo dell'autonomia per tutte le Regioni e costringe lo Stato a un ripensamento e a un alleggerimento dei propri apparati centrali (uno dei motivi per cui le Regioni erano state pensate dai Costituenti). Per le Speciali in particolare questo significa superare quegli ostacoli che a volte oggi impediscono la valorizzazione della specialità tramite il naturale strumento delle norme di attuazione dello Statuto, le quali vengono bloccate in tutti i casi in cui lo Stato ritiene che si tratti di trasferire funzioni inderogabilmente appartenenti all'amministrazione statale, centralizzata e monolitica. Per le Autonomie speciali potrebbe quindi essere l'occasione per consolidare e rendere ancora più efficace quel metodo negoziale di relazioni con lo Stato che, quando utilizzato, per il Friuli-Venezia Giulia ha dato buoni risultati».

Francesco Dal Mas

Sono oltre 60 gli oratori estivi e i campi in montagna organizzati dalle parrocchie e Collaborazioni pastorali della diocesi per l'estate. Un universo di proposte educative, all'insegna del divertimento, pensate per andare incontro ai bisogni delle famiglie e offrire a bambini e ragazzi spazi protetti di crescita e relazione. Dai monti al mare, saranno coinvolte circa settemila persone tra bambini e ragazzi, animatori e adulti. In queste pagine le esperienze di Feletto, dove un gruppo farà servizio a Rimini nella Comunità Papa Giovanni XXIII, e delle parrocchie udinesi di S. Quirino e Redentore, che si spingeranno fino al Tirolo.

Oratori e Campi estivi. All'opera 1300 volontari

La carica

Dalle esperienze di cammino ai campi. On line la mappa con tutte le proposte

Da iniziative brevi, ma significative per intere comunità – come Goricizza o Passons, che propongono esperienze intensive di una settimana – a grandi realtà come Tarcento, Pavia di Udine, Cassacco o Codroipo, che offrono a bambini e famiglie quasi un mese di attività. È ai nastri di partenza l'esperienza degli oratori estivi, che a partire dalla prossima settimana coinvolgerà circa settemila persone in una sessantina – poco meno – di esperienze oratoriali disseminate in tutto il territorio diocesano. Ai classici "Grest" si affianca una pluralità di campi estivi in montagna, che consolidano la propria ripresa dopo il quasi totale azzeramento dovuto alla pandemia.

Un patrimonio di volontariato

Sono circa settecento i volontari adulti (o giovani adulti) che, nei soli oratori estivi, supporteranno le attività dei giovanissimi animatori – fa sapere **Elena Geremia**, segretaria della Pastorale giovanile diocesana –; a questi si aggiungono i quasi seicento adulti che accompagneranno bambini, ragazzi e adolescenti nei campi estivi in montagna. Una ricchezza enorme, insomma, in un tempo caratterizzato da una difficoltà ormai endemica nel mondo del volontariato.

Latisana apre l'estate

La primissima a partire, domenica 11 giugno, sarà l'esperienza dei Grest (in realtà dei veri e propri campi estivi) della Collaborazione pastorale di Latisana, in quel di Forni di Sopra. Il lunedì seguente, in concomitanza con l'avvio delle vacanze dalla scuola, si apriranno i cancelli degli oratori di Tolmezzo, Pagnacco, Fagagna, San Vito di Fagagna e Madrisio. In città i primi a partire, lunedì 12 giugno, saranno gli oratori estivi di Laipacco e della Parrocchia del Cristo. Dai monti al mare, ben 16 oratori estivi taglieranno il nastro il lunedì successivo, 19 giugno, mentre molti altri si apriranno nel mese di luglio. Non mancano alcune interessanti esperienze di aggregazione parrocchiale a fine estate, come a Premariacco o a Basaldella, a San Giorgio di Nogaro e a Bagnaria Arsa, così come in città a San Marco e a San Pio X.

Una quarantina di campi in montagna

La montagna friulana, dal canto suo, sarà popolata da oltre tremila presenze disseminate in una quarantina di campi estivi che, dalla Carnia alla Val Canale, animeranno paesi e vallate. Anche in questo caso a esperienze storiche – come i campi di San Marco a Pierabech, quelli di Feletto a Cabia e di Lignano a Fusine, solo per citarne alcune – si affiancano realtà più piccole ma decisamente vivaci, come Colloredo di Prato, Majano e Flaibano.

Esperienze "di Collaborazione"

Sfogliando la mappa realizzata dalla Pastorale giovanile diocesana (e consultabile su www.pgudine.it) salta all'occhio il gran numero di esperienze estive – campi in montagna o oratori estivi – realizzate congiuntamente da diverse parrocchie di una stessa Cp. In questo senso, ai già citati Pagnacco e Pavia di Udine si aggiungono gli oratori estivi delle Cp di Martignacco e Variano, oltre ai campi in montagna per tutti i ragazzi delle Collaborazioni pastorali di Buttrio, Gorto, Reana del Rojale, San Daniele, Sedegliano e Tarvisio. Tra le esperienze più significative, come non citare il nuovo ritiro per i ragazzi di Paularo, che saliranno in quota il primo fine settimana di luglio, l'ormai tradizionale corso estivo di cucito che la Parrocchia di Mortegliano riserva per la diciottesima estate ai propri ragazzi e il Cammino delle Pievi proposto dai salesiani di Tolmezzo.

Giovanni Lesa

Campi estivi a Fusine con la Parrocchia di Pagnacco

Tanti nuovi animatori. La Pastorale giovanile diocesana supporta la formazione

Cosa fa un animatore? Qual è lo spirito che guida l'animazione in oratorio rispetto ad altri ambiti? Ma anche quali tecniche si possono utilizzare nei Grest? Come scegliere giochi, teatro e bans (balli di gruppo)? Nelle comunità friulane nuove leve si avvicinano per la prima volta all'animazione nelle prossime settimane e diverse parrocchie hanno manifestato un bisogno di formazione specifico al riguardo. «Abbiamo avuto diverse richieste di corsi di animatori – conferma Elena Geremia *(foto)*, segretaria della Pastorale giovanile diocesana –, da Pertegada a Fagagna, da Buttrio a Flaibano, Manzano e altri…». Alcune parrocchie si sono mosse per tempo e già in primavera la Pastorale giovanile ha organizzato degli incontri ad hoc rivolti agli animatori, altre li stanno svolgendo in queste settimane. «La bella notizia è che ci sono tanti nuovi animatori, l'équipe della Pg diocesana è a disposizione per fornire supporto ad hoc», conclude Geremia.

I grest in onda su Radio Spazio

A partire dal 22 giugno, la rubrica "Glesie e int" del giovedì (in onda alle ore 6, 13.40 e 19.40) sarà dedicata ai Grest con la trasmissione "Parrocchia che vai/Grest che trovi: alla scoperta dei centri estivi friulani". On air le voci dei partecipanti, degli animatori e dei responsabili. Si comincia da Udine con la Parrocchia del Cristo. La trasmissione, dopo la messa in onda, sarà disponibile in podcast sul sito www.radiospazio103.it

dei Grest

I giovani dell'Oratorio estivo di Feletto

Grest delle parrocchie di SS. Redentore e S. Quirino

DON DANIELE MORETTIN

«Gli oratori, dove le relazioni ti fanno diventare grande»

Si chiudono le porte delle aule e si spalancano quelle della comunità. Ecco la grande ricchezza degli oratori friulani nel tempo delle vacanze. Parola di **don Daniele Morettin** *(foto)*, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile. «A scuola i ragazzi hanno sì la possibilità di interagire tra loro, ma spesso questo avviene solo tra pari età e in piccoli gruppi. L'oratorio estivo offre invece l'opportunità di entrare in relazione con un maggior numero di persone: si instaurano relazioni "di comunità", non solo "di classe", o "di servizio", ma rapporti a 360 gradi all'interno di una stessa realtà – di un paese o di una Collaborazione pastorale – e questo è molto prezioso».
«All'interno delle nostre parrocchie – continua don Morettin – c'è poi una grandissima ricchezza: sono gli animatori, che si mettono in gioco per aiutare i più piccoli, e in alcune parrocchie ci sono anche diversi volontari adulti che arricchiscono di eterogeneità gli oratori». Presenza preziosa anche quale forma di supporto alle famiglie, gli oratori estivi offrono esperienze significative a costi generalmente ridotti, «e anche questo è un aspetto importante – evidenzia il direttore della Pg diocesana – perché permette di creare relazioni nel tessuto sociale in cui ci troviamo».
Quanto ai ragazzi stessi, per loro l'estate, con i suoi tempi più dilatati e liberi dagli impegni dello studio e delle attività scolastiche, diventa vera e propria risorsa di crescita. E a "maturare" ai grest non sono solo i più piccoli. «Accade che nei gruppi giovanili nascano anche dei conflitti – esemplifica don Morettin –. In oratorio e nei gruppi parrocchiali in genere, c'è davvero la possibilità di affrontare e risolvere simili conflitti, cogliendo in questo un'occasione per crescere nella relazione. In oratorio gli animatori imparano ad andare in profondità in loro stessi, a riconoscere la bellezza che possono donare ai bambini che vengono loro affidati, ma anche a gestire le loro stanchezze, frustrazioni e risorse». Ebbene, si comincia?!

Valentina Zanella

FELETTO

Servizio a Rimini alla Papa Giovanni

L'estate come momento privilegiato in cui sperimentare una fede che unisce e che si apre al servizio degli altri. Così le vacanze vengono vissute nella parrocchia di Feletto, che, nei mesi di luglio e agosto, propone a bambini, giovani e ragazzi quattro diverse esperienze.
Si comincia, dal 3 al 14 luglio, con l'oratorio estivo, giunto alla terza edizione. Cento cinquanta i bambini e ragazzi di elementari e medie che saranno seguiti, racconta il parroco, don Marcin Gazzetta, «da una cinquantina di giovani che si metteranno a loro disposizione per attività di gioco e laboratorio. Il tema, che quest'anno abbiamo preso dalla proposta degli oratori della Diocesi di Roma, è "Costruttori di pace". L'obiettivo è creare gruppo sul tema della pace, sperimentando come essa si costruisca nelle relazioni di ogni giorno, come ci insegna Gesù. Per questo abbiamo in programma una visita sia alla Caritas che all'emittente diocesana Radio Spazio, per vedere come la pace si costruisce sia nell'aiuto ai più deboli sia con una comunicazione adeguata». Altre uscite saranno a Trieste – con visite all'Immaginario scientifico, Miramare, e Muggia – e, forse, alle grotte di Postumia».
Le quattro settimane successive vedranno i campeggi nella casa parrocchiale di Cabia, in Carnia, per ragazzi dalla quinta elementare alla terza media.
Dal 31 luglio al 5 agosto ci sarà invece la trasferta a Rimini del gruppo di giovani che è appena stato cresimato. «Si tratta di una settimana di servizio presso la casa Papa Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi – racconta don Marcin –. I ragazzi avranno l'occasione di conoscere questa realtà e mettersi a disposizione in alcuni servizi: fare animazione nelle case famiglia e nelle comunità dei disabili, distribuire i pasti, sparecchiare».
Infine, c'è il gruppo di 28 giovani (compreso il parroco) che parteciperà alla Giornata mondiale della gioventù di Lisbona, dal 3 al 9 agosto.
«L'estate – conclude don Marcin – è un momento importante di arrivo e di ripartenza di tutte le attività».

Stefano Damiani

UDINE. PARROCCHIE DI SS. REDENTORE E S. QUIRINO

Per l'estate non solo Grest. Il campo estivo si vive oltre confine. In Tirolo

L'esperienza del Centro estivo delle due Parrocchie udinesi del S.S. Redentore e di San Quirino ha una lunga storia alle spalle, come conferma il responsabile del progetto, **Sergio Nordio**. «È una tradizione che si rinnova fin dal 1977 quando era stata avviata anche grazie all'ausilio delle Suore di Maria Bambina». Da allora il Grest è sempre stato punto di riferimento per l'estate dei giovani in città, tanto da rappresentare un "record" nell'ambito degli oratori parrocchiali udinesi per numero di partecipanti. Oltre 120 sono infatti i bambini e ragazzi a cui si sommano un'ottantina di adolescenti e una quarantina tra adulti e giovani adulti. Saranno protagonisti di tre settimane – dal 19 giugno al 7 luglio, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17, nei grandi spazi all'aperto arricchiti dalla struttura dell'oratorio – all'insegna di svariati laboratori, giochi, momenti di preghiera e animazione, "legati" dal tema filo conduttore del Grest 2023: "Tracciamo sentieri di pace".
«L'argomento è proposto come stimolo affinché ognuno possa darsi da fare per piccole azioni di pace nella propria quotidianità», spiega Nordio.
E una volta conclusa l'avventura del Grest, non si esaurisce la proposta estiva delle due Parrocchie udinesi. È in programma, infatti, come accade già da qualche tempo, una settimana di campo estivo all'estero (*nella foto, la proposta 2022 in Austria*). Una cinquantina tra studentesse e studenti delle tre classi delle medie e del biennio delle superiori partirà il 22 luglio (fino al 29) alla volta di Wildschönau, in Tirolo. «Non abbiamo a disposizione una casa di montagna di proprietà – dice Nordio –; per questo ogni estate proponiamo mete diverse». Quest'anno tocca all'Austria dove i giovani avranno dunque «l'opportunità di vivere insieme, di aiutarsi, di condividere i vari momenti e di essere corresponsabili nella gestione dell'esperienza». Non solo. «La particolarità della proposta è anche l'incontro con le comunità parrocchiali locali e la reciproca conoscenza».

Monika Pascolo

con il contributo di

Pier Paolo Pasolini. Le nuvole e i sogni

La primula e il temporale

Regia e drammaturgia ***Claudio de Maglio***

in scena gli allievi del primo anno di corso

Giulio Bianchi, Martina Bunino, Silvia Cerchier, Iacopo Cesaria, Alvise Colledan, Erika Maria Cordisco, Massimo Filoso, Chiara Forti, Federica Garbarini, Santi Maccarrone, Gregorio Maconi, Andrea Monteverdi, Siro Pedrozzi, Tomas Prodorutti, Sara Volpi, Sara Wegher

CALENDARIO SPETTACOLI

14 GIUGNO 2023 - ore 21.00
BAGNARIA ARSA
PRIVANO - Lascito DAL DAN

15 GIUGNO 2023 ore 21.00
UDINE
ARENA NICO PEPE
Largo Ospedale Vecchio, 10/2

16 GIUGNO 2023 - ore 21.00
TERZO DI AQUILEIA
Corte di Palazzo Vianelli
dietro al Municipio

17 GIUGNO 2023 ore 21.00
SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Teatro GianGiacomo Arrigoni
Piazza del Popolo, 13

partner di progetto

Comune di Bagnarla Arsa

Comune di Terzo di Aquileia

Comune di San Vito al Tagliamento

Comune di Udine

in collaborazione con
vicino lontano
PREMIO TERZANI

Bando PASOLINI REGIONE FVG
Direzione Artistica: **Claudio de Maglio**
Vettori Ultramondo Società Cooperativa
Diana Barillari
Barbara Gortana, Marco Lestani, Nadia Peressutti

INFO: VETTORI ULTRAMONDO SOC. COOP
Largo Ospedale Vecchio 10/2 - 33100 Udine
Tel. +3904321276911
e-mail vettoriultramondo@gmail.com
FACEBOOK vettoriultramondo

"Fabiola Odv"

L'associazione è nata nel 2000 a Udine dal desiderio di mamme e papà di figli disabili di sostenersi a vicenda

«La disabilità è dell'intera famiglia. Che va aiutata»

Era il 2000 quando un gruppo di mamme e papà con figli con disabilità grave hanno deciso di sostenersi a vicenda. In particolare "rispondendo" a quei bisogni che nascono nei periodi non coperti dai centri di riabilitazione e dalle scuole speciali. Al sabato, alla domenica, nei giorni festivi, durante parte dell'estate. Così a Udine è nata l'associazione "Fabiola" che da allora ha messo in campo svariate iniziative in favore di persone con disabilità grave e gravissima, oltre che di sollievo alle famiglie. «Mettendo anche in un moto, grazie al progetto "Adotta una famiglia", una rete di volontari e assistenti affinché sia di costante aiuto ai nuclei familiari e alle singole esigenze attraverso supporto organizzativo, logistico e piscologico, anche a domicilio», spiega il presidente della onlus, **Guido Fasano**. Uno degli obiettivi dei genitori si è presto concretizzato con l'apertura della "Casetta Fabiola", in via Pola a Udine. Un luogo "colorato" dove l'allegria è di casa e dove gli ospiti possono svolgere varie attività: da quella motoria a quelle dedicate al gioco e alla comunicazione, anche grazie a materiali e ausili che favoriscono la pluristimolazione sensoriale. Nel contempo vengono promossi percorsi di confronto,

Tra le tante attività promosse dalla onlus "Fabiola" anche i soggiorni estivi al mare

riflessione e dibattito sulle esperienze personali e di famiglia, grazie a specialisti esterni. «Perché – aggiunge Fasano – l'attenzione deve essere anche sui genitori e su chi in casa si prende cura della persona disabile. Al proposito nel tempo abbiamo partecipato a diversi tavoli di confronto con le amministrazioni pubbliche; momenti preziosi per presentare le proprie istanze. Mi sento di suggerire che le scelte fatte, anche in riferimento ai fondi regionali a disposizione della disabilità, debbano essere vicine alle reali esigenze delle singole famiglie e non concentrarsi unicamente a risposte tecnico-sanitarie per la persona assistita». La disabilità, riflette, è un problema dell'intera famiglia. «So che l'attenzione a queste istanze è già buona, ma forse val la pena insistere affinché la destinazione dei fondi pubblici passi attraverso una risposta condivisa, ricordando che tra le famiglie c'è un gran bisogno di centri di sollievo».

E "Fabiola" sa bene quanto sia importante condividere. Tempo, progetti, ma anche difficoltà e ostacoli che a volte paiono insormontabili se vissuti in solitudine all'interno delle proprie mura di casa. E la "Casetta", da oltre 20 anni, ne è la riprova. «Nel nostro piccolo cerchiamo di mettere in moto cose buone», riassume Fasano, sottolineando che tutti i progetti della onlus «si sostengono grazie alle donazioni di privati, al 5 x 1000 e alle iniziative benefiche promosse dagli stessi genitori». In particolare mamme, come tiene a evidenziare il presidente. «Sono la vera locomotiva dell'associazione, instancabili, sempre pronte ad aiutare chi si trova in difficoltà». Un entusiasmo che sta accompagnando anche l'organizzazione dell'estate dei loro figli, quando i centri di riabilitazione saranno chiusi per ferie. «Da qualche anno abbiamo instaurato una positiva collaborazione e fusione di sentimenti con la cooperativa "Arte e Libro" che porta avanti il progetto "Fuori onda vacanza accessibile"». Così uno dei prossimi entusiasmanti appuntamenti sarà proprio il soggiorno estivo al mare in strutture attrezzate (chi volesse sostenere le attività della onlus, può trovare i dettagli su www.associazionefabiola.it).

Monika Pascolo

Non autosufficienza, 70 milioni in più al Fvg

Il Fondo nazionale per la non autosufficienza ha previsto, per il triennio 22/24, un aumento delle risorse per il Friuli-V.G. di 70 milioni di euro. Lo ha annunciato nei giorni scorsi l'assessore regionale con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Saranno finanziati progetti di vita indipendente e le risorse, ha evidenziato l'assessore, dovranno prevedere, oltre a interventi come gli assegni di cura, la destinazione di una quota dei fondi per l'implementazione dei servizi destinati alla domiciliarità. «A questi fondi si integrano quelli destinati al rafforzamento dei servizi sociali per il Pua-Punto unico d'accesso: 480.000 nel 2022, e 1.520.000 euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024». La Regione finanzia, inoltre il tema della non autosufficienza con il Fondo per l'autonomia possibile e l'assistenza a lungo termine (Fap), il fondo Sla e quello per i gravi-gravissimi. «La definizione del documento di programmazione ha visto il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse», ha aggiunto Riccardi.

LA STORIA. La 26enne di Pagnacco soffre di una grave e rara sindrome. La mamma: «Profonda gratitudine per coloro che ci hanno aiutato a crescerla»

«Per nostra figlia Michela ci preoccupa il "dopo di noi"»

«È iperattiva. Sta ferma solo quando dorme». **Daniela Treppo** sorride nel descrivere sua figlia **Michela**, ma in quel sorriso colmo d'amore c'è anche tutta la fatica della quotidianità. Quella che da 26 anni è affrontata con una grande forza d'animo, da lei e dal marito. Michela è nata all'ospedale di San Daniele nel 1996. «La gravidanza è stata normale – racconta la mamma –, ma il primo segnale dato da nostra figlia una volta venuta alla luce non è stato uno strillo, ma un pianto flebile». I due neo genitori avrebbero compreso solo qualche giorno più tardi che quel suono emesso dalla loro bambina, accompagnato da una microcefalia – aveva la testa piccola –, in realtà era il segnale della presenza di una grave disabilità. Michela, oggi una ragazza sempre piena di energie, è affetta dalla sindrome "Cri-du-Chat", una malattia genetica rara (chiamata anche sindrome da delezione 5p, che si origina fin dal concepimento ed è legata alla mancanza di un pezzo del braccio corto di un cromosoma 5) il cui nome deriva proprio dal fatto che nei primi mesi di vita i bambini manifestano un pianto che somiglia a un miagolio. Fin da subito la piccola – che non parla, «ma cerca di farsi capire sempre», dice la mamma – ha avuto bisogno di tutta una serie di cure particolari. «Aveva appena due settimane quando abbiamo iniziato la fisioterapia per rinforzare la muscolatura, in particolare quella delle gambe». Daniela si definisce una mamma fortunata. «Guardo al lato positivo, tutto sommato nostra figlia è sana e non ha patologie particolari come può succedere in alcune disabilità. Certo, è perennemente piena di energia e richiede un'attenzione costante, è necessario che qualcuno interagisca di continuo con lei – spiega –. Non sempre è facile. Ma ci sono famiglie con figli che hanno malattie ben più gravi. Poi penso anche a quei genitori che stanno in ansia perché i figli escono al sabato sera, o perché sono in età di fidanzatino, non deve essere semplice…».
Da anni Michela frequenta giornalmente il Centro Medico Pedagogico Santa Maria dei Colli di Fraelacco, dove ha anche completato un apposito percorso scolastico. Al sabato e durante l'estate – quando la struttura è chiusa – la si può trovare al centro di via Pola a Udine, fondato dall'associazione "Fabiola" – di cui la mamma è una delle promotrici – con lo scopo di offrire alle famiglie con figli disabili gravi e gravissimi un servizio di assistenza. «Saremo per sempre grati a operatori e volontari del Centro di Fraelacco e di quello dell'associazione "Fabiola" per averci aiutato, donando tempo ed energie, a crescere Michela», aggiunge Daniela. La cui gratitudine va anche alla Parrocchia di Pagnacco, in particolare all'allora parroco mons. Ivan Bettuzzi. «Grazie a lui mia figlia ha potuto fare la Prima Comunione e sia i bambini che le loro famiglie l'hanno accolta e fatta sentire a proprio agio nel percorso di preparazione – dice –; conservo un ricordo meraviglioso dell'esperienza». Però, ammette, non sempre è così. «L'inclusione

Michela con mamma e papà in un giorno di grandi emozioni: la Prima Comunione

non è scontata. Per esempio, Michela non parla e si esprime a suo modo, a volte gridando. E questo, in alcuni contesti, può dare fastidio…».
Ma tutto si supera, assicura Daniela. Il cui obiettivo, insieme al marito, resta quello di offrire per quanto possibile una vita serena alla figlia. «Il desiderio è esserci e stare bene più a lungo possibile, ma quando si è genitori di un figlio disabile è normale che la preoccupazione sia rivolta al "dopo di noi". Sia a chi si prenderà cura di Michela, sia a prepararla al fatto che ad accudirla in futuro potrebbero esserci delle figure diverse da mamma e papà». Un fronte su cui bisognerebbe impegnarsi di più, è convinta Daniela. Perché spesso le famiglie sono lasciate sole. «Penso a qualche struttura che potrebbe promuovere week end in cui i nostri figli abbiano la possibilità di sperimentare un'esperienza fuori casa anche la notte. Un momento di cui potrebbero beneficiare le stesse famiglie, perché a volte la fatica di seguire un figlio con disabilità richiede un dispendio notevole sia in energie, sia per il costo elevato di un'assistenza a domicilio. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che per alcune disabilità è necessaria la continuità nell'assistenza, giorno e notte».
E aggiunge, con un po' di commozione: «L'amore per un figlio fa superare qualsiasi ostacolo, anche se a volte è un percorso non affatto semplice. Il desiderio mio e di mio marito è che un domani Michela possa stare con persone che ci mettono il cuore in quello che fanno, così come farebbe un genitore».

M.P.

Udine. Cronaca di una mattinata al mercato tra frutta e verdura. Alimentari +11,7% dice il Comune

Una spesa da 20 euro lievitata a 30. «E con l'alluvione in arrivo altri rincari»

Sabato 27 maggio, mercato di viale Vat a Udine. Bancarella della frutta e della verdura, la stessa in cui ci rechiamo da anni. A far bella mostra di sé una grande cassetta di ciliegie con sopra il prezzo: 6 euro e 90. Un anno fa ricordiamo che erano sotto i sei euro a questo punto della stagione. «Sono buonissime, gliele consiglio» ci dice il venditore. E aggiunge: «È vero costano. Ma tra un po', con l'alluvione della Romagna, ci potrebbero essere altri rincari ancora più alti per tutta la frutta e la verdura».

Scambi di battute simili capita di sentirne di continuo tra chi si reca a fare la spesa di questi tempi. Del resto, che gli alimentari siano una delle voci che più sta facendo crescere l'inflazione lo dicono tutti i rilevamenti. Gli ultimi dati diffusi dall'Ufficio statistica del Comune di Udine, relativi ad aprile, evidenziano che, a fronte di una variazione tendenziale dell'inflazione del 7,8%, per il settore prodotti alimentari c'è stato un aumento dell'11,7%, con punte di +21% per l'olio, +15,4% per pane e cereali, +17,9% per latte formaggi e uova, +16,3% per zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolciumi, +8,4% per la frutta.

Mai come in questo periodo, però, i dati statistici diventano qualcosa di vivo. Lo scorso 27 maggio abbiamo acquistato la solita spesa: oltre alle ciliegie – ma ne abbiamo preso solo mezzo chilo visto il prezzo – le albicocche (4.50 euro al chilo, un anno fa erano intorno ai 3.50). E poi due cespi di insalata gentile (2.50 al chilo), patate (2.10 euro/kg, quando in passato viaggiavano non troppo sopra l'euro), mele (2.50 euro/kg., ma ce n'erano anche da 1.70). E poi le solite 2 cipolle, 4 carote, il cestino di fragole, la costa di sedano, il chilo di pomodori. Totale? 31 euro, per una spesa che solo pochi mesi fa si aggirava sui 20 euro. Passiamo al banco del pesce e, visto il conto di frutta e verdura, decidiamo di risparmiare e optiamo per le sardine. Sono ancora il pesce più a buon mercato: 5.40 euro al chilogrammo. Il prezzo è stabile da alcuni mesi, ma ricordiamo bene che era cresciuto di un euro abbondante da un settimana all'altra. «Colpa dell'impennata del costo dei carburanti» ci aveva detto la commessa. Ora, però, i carburanti sono calati, ma le sardine costano sempre 5.40 euro. Lo facciamo notare alla stessa commessa, che ci guarda...e allarga le braccia.

Certo, i prezzi del mercato sono mediamente più alti di quelli del supermercato. Qui frutta e verdura costano meno, ma non sempre. Abbiamo fatto un giro in quello di una grande catena: pesche tra 3.49 e 4.98 euro al chilo; mele tra 1.29 e 2.49; fragole a 5.98; pomodori tra 1.99 e 3.99; insalata a 2.98. Prezzi simili per la frutta e la verdura anche in un'altra catena discount: mele a 1.79 al chilo, banane tra 1.49 e 2.49, pomodori Piccadilly 1.99, pesche tra 2.99 e 3.99 euro al chilo.

Alimentari, vendite in calo: -4,9%

Vista l'impennata dei prezzi degli alimentari, i friulani hanno dovuto adeguarsi. Secondo l'Osservatorio del Movimento difesa del cittadino del Friuli-Venezia Giulia, c'è stato un calo del 4,9% degli acquisti. Di qui la richiesta al Governo, fatta già un mese fa, di calmierare i listini al dettaglio e tagliare l'Iva sui generi di prima necessità. «Ad oggi però non abbiamo avuto risposte – afferma il presidente Raimondo Gabriele Englaro – né ci sono stati cali dei prezzi». E i cittadini cercano di arrangiarsi, da un lato riducendo, come detto, gli acquisti, dall'altro cercando le offerte nei discount. «Ci sono anziani – prosegue – che fanno il giro anche di 3-4 supermercati per cercare le offerte migliori. Il problema è che queste avvengono su prodotti di bassa qualità».

La colpa dei rincari dei mesi scorsi era stata data agli aumenti delle utenze e dei carburanti, che però ora sono, almeno in parte, ridiscesi. E allora perché anche gli alimentari non calano? «Molte aziende – risponde Englaro – dicono che devono ancora rientrare da quell'aumento di costi che ha creato un pesante fardello. E poi c'è il problema delle filiere lunghe che fanno sì che vi siano soggetti che manovrano il mercato. Lo dimostra il fatto che alcuni discount che hanno la filiera corta offrono prezzi inferiori, ad esempio il Prix».

Pasta, l'antitrust indagherà

Ma si può parlare di speculazioni? «Sul costo della pasta sicuramente sì secondo noi. Per questo abbiamo fatto un esposto all'Antutrist» risponde Englaro annunciando che pochi giorni fa è arrivata la risposta: «Il 16 maggio scorso ci hanno scritto che la direzione Cartelli dell'Antitrust ha disposto un accertamento. Significa che la nostra denuncia è stata ritenuta fondata».

Quanto costa la pasta a Udine ora? Al supermercato una scatola di spaghetti Barilla è a 2.38 euro; al discount 2.25.

Alberghi del 15% più costosi. Il 32% rinuncerà alla villeggiatura

I dati dell'osservatorio prezzi del Movimento difesa del cittadino. Ristoranti: rincari del 6,1%

Con il rialzo dei prezzi, il 32% dei consumatori friulani rinuncerà alla villeggiatura e per il 41% il periodo di vacanze sarà più breve, massimo 6-7 giorni. A segnalarlo è l'Osservatorio prezzi dell'associazione di consumatori Movimento difesa del cittadino Fruli-Venezia Giulia, che ha elaborato i dati Istat al 31 maggio scorso e analizzato i principali rincari.

Vediamone alcuni. Nel confronto rispetto a un anno fa, a maggio i voli nazionali costano il 43,1% in più, i voli internazionali +36,5%, i pacchetti vacanza nazionali +19,2%, il gelato +22% (a Udine una pallina costa 1,80 euro e in alcune gelaterie anche 2), gli alberghi, pensioni e simili +15.10%. Seguono i parchi di divertimento e i servizi sportivi con +10,6%, i fast food con +8,5%, i villaggi vacanze e i campeggi con +8,1%, i ristoranti, bar e locali da ballo con +5,8%, i listini di piscine, palestre e stabilimenti balneari +5%.

A destare più preoccupazione sono i rincari rispetto al mese precedente. Ecco gli incrementi rilevati dal Movimento difesa del cittadino: piscine, palestre e stabilimenti balneari +9,85%, ristoranti, bar +6,8%, noleggio mezzi di trasporto +6,15%, alberghi, pensioni e simili +5,8%.

A fronte di tali rincari, dunque, dall'indagine a campione effettuata sul territorio negli ultimi 2 mesi, risulta che il 32% dei consumatori intervistati in Friuli rinuncerà alle vacanze tradizionali e per il 41% esse diventeranno più brevi, limitandosi a 6-7 giorni.

Ma quali aspetti influiscono sulla scelta di una vacanza? Secondo l'indagine i fattori determinanti sono la qualità dei servizi offerti (52%), il prezzo conveniente (46%) e le recensioni (18%).

Nella prenotazione di un viaggio, il 75% considera importante il tema della sostenibilità ambientale della struttura dove soggiornare: protezione dell'ambiente e lotta al cambiamento climatico sono infatti fattori oggi considerati determinanti.

Infine, anche chi resterà in città avrà a che fare con forti rincari se deciderà di concedersi un pranzo o una cena al ristorante. I rincari degli alimentari incidono, infatti, sui listini del comparto ristorazione e bar con aumenti medi su base annua del +8,80% a Trieste, +8,20% a Udine, +7,20% a Pordenone e +6,8% a Gorizia (quello isontino è in linea con il dato medio su base nazionale).

In particolare i menu dei ristoranti costano il 6,1% in più, una cena in pizzeria rincara del 7,6%, per una consumazione al bar si spende in media il 4,8% in più, mentre gelaterie e pasticcerie hanno ritoccato al rialzo i listini del 5,9%, +6,6% i fast food.

L'incremento più alto, tuttavia, spetta al sempre più diffuso "food delivery", con i prezzi delle consegne di cibi e bevande a domicilio che salgono del +13% rispetto al 2022.

Incrementi dei listini che determineranno una riduzione dei consumi, con una famiglia su tre che, per far fronte al caro-prezzi, si vedrà costretta a tagliare la spesa per le consumazioni fuori casa.

ACCIAIERIA

Il presidente Benedetti, del Gruppo Danieli, fa chiarezza su Metinvest a Porto Nogaro

«Impianto virtuoso. Quindi compatibile. Ma decidano i friulani»

A sinistra, l'area dove dovrebbe avere sede il nuovo polo siderurgico a San Giorgio di Nogaro. Sotto il presidente di Confindustria, Gianpietro Benedetti

Per i prossimi mesi è previsto un rientro dell'inflazione, grazie al calo dei prezzi dell'energia. Secondo l'Istat, gli investimenti cresceranno del 3% nel 2023 e del 2% nel 2024. Il Pil è atteso in aumento dell'1,2% e, il prossimo anno, dell'1,1%.
In Friuli c'è chi si chiede se con questa prospettiva di ulteriore sviluppo sia proprio necessaria un'acciaieria così grande come quella che Metinvest, il grande gruppo siderurgico ucraino, vuole costruire a Porto Nogaro.
Il dibattito è aperto. «la Vita Cattolica» ha voluto stuzzicare sull'argomento il numero uno della Danieli, **Gianpietro Benedetti,** che è anche presidente di Confindustria Udne. L'investimento tanto discusso, in Aussa Corno, non è della società di Buttrio, ma questa fornirà gli impianti agli Ucraini. «Il discorso è ancora aperto – ammette Benedetti –. Il capitale non siamo noi, noi non decidiamo, sia chiaro. La decisione spetta a Metinvest e, in ogni caso, è stata ritardata, perché come tutti sappiamo in quel Paese c'è la guerra. L'acciaieria di Metinvest ha subito gravissimi danni, produceva 12 milioni di tonnellate, quindi la perdita non è stata da poco».
Il progetto, dunque, è rallentato. «Adesso sembra che possa riprendere – aggiunge Benedetti –. All'orizzonte è apparso il sito bulgaro, dove la società ha già un impianto siderurgico: è vicino ad Odessa, quindi per loro è anche pratico. C'è, inoltre, il sito di Ravenna. Noi abbiamo spinto per Porto Nogaro, per ovvi motivi. Siamo friulani...».
L'interesse che si materializzi in Friuli è, dunque, evidente. Benedetti ricorda che Metinvest è un'azienda che viene definita "virtuosa" – «e non da noi, bensì in base alle regole europee che sovrintendono soprattutto alle emissioni» –. Ricorda, altresì, che c'è stato un acceso dibattito («per favore, non fatemelo commentare»), per cui adesso, anche a Buttrio si attende l'evoluzione di questo confronto.
Il presidente del gruppo Danieli chiarisce, a questo punto, che Danieli non vuole imporre proprio nulla, perché – spiega – «il nostro primo interesse è essere scelti per realizzare l'impianto. Che poi l'impianto venga costruito in Bulgaria piuttosto che in Friuli, per noi è sufficiente... farlo. Diciamo piuttosto che, come friulani, avremmo l'interesse a che venisse avviato a San Giorgio di Nogaro».
Alla domanda più dibattuta, e cioè se la struttura sarà effettivamente compatibile con le esigenze dell'ambiente, Benedetti concede un'unica risposta: «Certamente, non potrebbe essere altrimenti. Le regole europee lo definiscono, lo ripeto, un impianto virtuoso. E così sarà».
Per il presidente della più blasonata industria manifatturiera della Regione il tema del sito dell'acciaieria non si pone, insomma, in termini dirimenti, di vita o di morte. Benedetti vuol rispettare, e lo afferma nettamente, quanto la comunità deciderà. Certo, secondo lui sarebbe un'opportunità straordinaria per il rilancio della Bassa Friulana. Ai friulani, dunque, la scelta.
La prospettiva va considerata anche alla luce della situazione economica. Siamo in una fase di rallentamento, ma il Pil pare destinato a crescere in Italia più che nel resto d'Europa. Il prezzo dell'energia sta diminuendo. Anche il costo delle materie prime.
Ma quando – gli chiediamo – diminuiranno i prezzi dei prodotti? Se lo domandano, per primi, anche alcuni imprenditori, in particolare quelli che contano su grandi indotti. I terzisti, ad esempio, continuano ad applicare aumenti tra il 20 ed il 30 per cento. E così, se noi andiamo in negozio ad acquistare un elettrodomestico piuttosto che un mobile li troviamo ancora a prezzi astronomici.
«Capisco queste obiezioni – sospira Benedetti, assumendo la veste di presidente Confindustria –, ma ricordo che i prezzi di solito non tornano mai indietro. Avevo già anticipato che a metà del 2023 saremmo ritornati, quanto all'energia, ai prezzi di prima. Penso che per quanto riguarda possibili rientri degli altri prezzi, questi possano esserci ma non del 25%; in misura ben minore».
Ma quando maturerà l'auspicata decurtazione? «Avverrà probabilmente quando l'economia si raffredderà, verso fine anno e il sistema si riassesterà, con una eventuale diminuzione di prezzo. Bisognerà insomma vedere come il calo di domanda, almeno per alcuni settori, influenzerà il modo di pensare: produrremo a tutto gas o accompagneremo la domanda?».
Quindi? «Niente magazzini. Chiamiamola flessibilità. Che non sia, evidentemente, precarietà».

servizi di Francesco Dal Mas e Valentina Zanella

Al fianco delle start-up. A Udine parte l'Academy

La presentazione di Startup Academy

Ha preso avvio a Udine Start-Up Academy, un percorso formativo e di condivisione di esperienze, che ha l'obiettivo di affiancare le realtà imprenditoriali più giovani del territorio e condividere competenze, esperienze ed opportunità.
Partecipano Confindustria Udine, Regione, Civibank, Friuli Innovazione.
La prima edizione – che partirà il 23 giugno – è dedicata a 10 imprese aderenti al "Progetto Startup" di Confindustria Udine, ovvero già tutte iscritte a Confindustria Udine: AI4IV, Atanor, Beyond Education, Cynexo, Endico, L4C, Metalmed, Northern Light, Simbiotica e The Eyes Republic.
Il corso è stato organizzato in due fasi: una prima di formazione in aula ed una successiva di accompagnamento individuale.
«StartupAcademy è un progetto di sistema inserito in una visione complessiva che mette in condivisione ricerca, sviluppo tecnologico, occupazione e competitività del territorio. La Regione sostiene convintamente il processo di formazione delle startup innovative perché il Friuli-Venezia Giulia ne ha bisogno, come dimostrano i risultati di rilancio ottenuti da Friuli Innovazione in cui l'Amministrazione regionale ha creduto e investito in questi cinque anni», ha commentato l'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen alla presentazione dell'avvio del percorso.
Obiettivi e modalità di sviluppo del progetto sono stati delineati dal presidente di Confindustria Udine, Gianpietro Benedetti, dal presidente di Friuli Innovazione, Stefano Casaleggi e dalla presidente di CiviBank, Alberta Gervasio. Si tratta della prima edizione di un percorso formativo che Friuli innovazione e Confidustria vogliono proporre tre volte l'anno, coinvolgendo una trentina di nuove aziende.

Artigianato con segno «+». Torna la voglia di intraprendere

Il primo trimestre 2023 regala al mondo dell'artigianato un ritorno alla natalità d'impresa con valori che non si registravano da oltre 5 anni. Tra gennaio e marzo infatti sono state 327 le aziende iscritte nel relativo albo della provincia di Udine, il numero più alto registrato dal 2017.
Per la prima volta dal 2000, inoltre, nei primi tre mesi dell'anno, tradizionalmente caratterizzati da saldo negativo, la differenza tra imprese iscritte e cessate è stato invece positivo. Di poco, +3, ma positivo. «È un buon segnale – commenta il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, **Graziano Tilatti** –, ma anche la dimostrazione di come il Covid, almeno una cosa positiva dietro il suo devastante passaggio l'abbia lasciata. Mi riferisco alla voglia di intraprendere, che rivediamo finalmente nei giovani ma anche in quanti, non più tali, hanno deciso di reinventarsi e di aprire una propria impresa». A scattare l'istantanea sulla demografia delle imprese in provincia di Udine è l'Ufficio studi di Confartigianato Udine, che ha pure classificato le categorie artigiane dalle migliori alle peggiori in termini di evoluzione delle iscrizioni. Ne deriva una classifica per certi versi inaspettata. A dispetto di una "stagione" a dir poco ricca di contributi e bonus per il recupero degli immobili e l'efficientemento energetico, l'edilizia si piazza solo al decimo posto. «Il boom dell'edilizia c'è già stato – conclude Tilatti –, non mi stupisce il fatto che non siano le imprese di quel settore a essere oggi tra le più dinamiche».

REDDITI IN FVG

Le donne dichiarano 10 mila euro in meno

In base alle dichiarazioni Irpef presentate nel 2022 (e riferite all'anno di imposta precedente) il reddito complessivo medio, calcolato su un totale di 920.274 contribuenti in Friuli-Venezia Giulia, si attestava a 23.510 euro (951 in più rispetto all'anno precedente, pari a +4,2%). Come emerge da dati in esclusiva del Mef elaborati dal ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo, le donne in media presentano un reddito complessivo inferiore di quasi 10mila euro a quello degli uomini (18.494 euro contro 28.306, pari a oltre un terzo in meno). Rispetto alle dichiarazioni del 2021 che si riferivano al periodo della pandemia, inoltre, l'incremento è stato più accentuato per la componente maschile (+4,5% contro +3,7%). Come è noto la partecipazione femminile al mercato del lavoro è ancora inferiore a quella degli uomini, sia in termini di un minore tasso di occupazione, sia di una maggiore diffusione degli impieghi a tempo parziale.

Caritas e Fondazione Friuli, in tre mesi 170 persone aiutate con le bollette

Sono state 170 le persone finora supportate nel territorio della diocesi di Udine attraverso il progetto "Energia Solidale", avviato nel febbraio 2023 in Prefettura a Udine dalla Caritas diocesana con il sostegno della Fondazione Friuli, per dare un aiuto a famiglie a rischio di povertà a causa del caro-bollette. Il dato è stato reso noto nella sede della Prefettura dal direttore della Caritas, don Luigi Gloazzo. «Si tratta di famiglie che sono in una situazione di disagio economico e sociale al tempo stesso – ha spiegato **don Gloazzo** –, abbiamo fatto fronte a un dramma attuale che tocca anche il nostro territorio». Don Gloazzo ha poi riferito che «con il sostegno economico della Fondazione Friuli e la collaborazione dei dodici centri di ascolto della Caritas diocesana di Udine sparsi sul territorio, siamo riusciti ad avere un terzo di nuovi ingressi agli sportelli Caritas, ai quali si sono rivolte in questa occasione persone che normalmente non accedono». «Nei primi tre mesi – ha concluso don Gloazzo – abbiamo aiutato 57 famiglie più 20 singoli e questo è stato possibile grazie al contributo dato dalla Fondazione Friuli, che ha messo a disposizione 150 mila euro l'anno per ciascuna delle due Caritas di Concordia-Pordenone e Udine. Di questi 150mila euro la Caritas di Udine ne ha già distribuiti 45mila sul territorio».

le Notizie

ALLUVIONE IN ROMAGNA. Dal Fvg agenti di Polizia locale

Partito lunedì 5 giugno dalla sede della Regione di Udine, ha raggiunto l'Emilia Romagna un primo contingente delle Polizie locali di tutta la regione diretto a prestare soccorso nel territorio più colpito dall'alluvione, l'Unione della Romagna Faentina, dove si trovano i Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Brisighella, Riolo Terme, Casola Val Senio e che si estende dalla pianura Padana fino al confine con la Toscana, dove vivono oltre 80mila abitanti. Nelle scorse settimane, a seguito della calamità naturale che ha provocato alluvioni e frane in buona parte dei territori, sono partiti i primi aiuti della Protezione civile regionale per fronteggiare la gravissima situazione. A salutare la partenza degli 8 equipaggi formati da 16 agenti e ufficiali di Polizia locale c'era a Udine l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, assieme ai comandanti di Udine Eros Del Longo, Gorizia Marco Muzzati e Pordenone Maurizio Zorzetto e al sindaco di Udine Alberto Felice De Toni. «Oltre al grande apporto della Protezione civile regionale aggiungiamo adesso anche quello della Polizia locale – ha commentato Roberti –. Dopo la prima emergenza c'è ancora molto lavoro da fare: oltre a acqua e fango della prima ora da smaltire adesso ci sono moltissime strade interrotte soprattutto nelle colline, con centinaia di frane attive che non permettono di poter percorrere le strade. L'opera di questo contingente sarà preziosa in due modi: per coordinare la viabilità in supporto al personale in loco e secondariamente per presidiare il territorio. Il ministro Piantedosi ha infatti segnalato che nel mezzo dell'emergenza si deve fronteggiare anche il problema dello sciacallaggio». Gli agenti e gli ufficiali resteranno sul luogo delle operazioni per una settimana, alternandosi con nuovo personale per tutto il mese di giugno.

GIURISTI CATTOLICI. Incontro sul tema della maternità surrogata

Martedì 13 giugno alle ore 16 in Sala Tomadini a Udine si terrà l'incontro "La maternità surrogata" organizzato dall'Unione giuristi cattolici di Udine in collaborazione con l'Ordine degli avvocati di Udine e l'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia. Interverranno in qualità di relatori il prof. Gian Luigi Gigli, già ordinario di Neurologia all'Università di Udine e già direttore della Clinica neurologica di Udine, Marina Terragni, giornalista e scrittrice, e il prof. avv. Guglielmo Cevolin, docente di Istituzioni di diritto pubblico all'Università di Udine, e l'avv. Giuseppe Campeis, del foro di Udine. Introduzione dell'avv. Raffaella Sartori, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine.

Ambiente

Le proiezioni climatiche dell'Arpa. Lo scenario peggiore? In estate calo di precipitazioni fino al 30%

Monte Canin (foto Parco Naturale Prealpi Giulie)

35 giorni di neve in meno

In occasione della Giornata mondiale dell'Ambiente, l'Arpa, l'Agenzia regionale per l'Ambiente, ha reso disponibile online la «Piattaforma proiezioni climatiche per il Nordest». La piattaforma propone le proiezioni climatiche per il territorio del Nordest Italia elaborando undici indicatori (temperatura media, precipitazioni, giorni di caldo ed altri dati) calcolati per possibili scenari climatici futuri. Dai dati fino ad oggi resi disponibili, risulta che nello "scenario senza mitigazione delle emissioni di gas serra" l'area alpina sarà quella più colpita per quanto riguarda la temperatura media in inverno, con un aumento atteso fino a +5°C nel trentennio 2071-2100 rispetto al periodo di riferimento 1976-2005. Sempre l'area alpina sarà caratterizzata da una diminuzione fino a -35 giorni di neve nuova, per lo stesso scenario e periodo. La pianura sarà quella più colpita per quanto riguarda la diminuzione di precipitazione in estate, fino a -30%.
Al contrario, per lo scenario più favorevole previsto dall'Accordo di Parigi sul clima, avremo, rispettivamente: un aumento delle temperature medie non superiore ad 1/1.5 °C nel trentennio 2071-2100; nell'area alpina non vi sarà una diminuzione dei giorni con neve nuova; si potrebbe assistere ad un aumento dal 10 al 20% delle precipitazioni nel periodo primaverile e invernale.

Notizie flash

LUSSARI. Riapre la strada ai ciclisti

La strada del Lussari, inaugurata con la cronoscalata del giro d'Italia, riaprirà a giorni. Ma solo per le biciclette in salita (e per le auto di stretto servizio), che scenderanno appese alla telecabina. Motivi di sicurezza. Un sospiro di sollievo per i cicloturisti.

UNIVERSITÀ Il prototipo elettrico

Una piccola auto monoposto stile Formula 1, con motore elettrico, ideata e costruita da un gruppo di studenti dell'Università di Udine per gareggiare nel campionato universitario internazionale Formula Student. È il risultato del progetto "Uniud E-racing team", nato nell'ambito dell'Uniud lab village dell'ateneo friulano. Il prototipo raggiunge i 120 km/h. L'investimento complessivo nel progetto è di circa 100mila euro, coperto dall'ateneo e da 15 aziende che lo sostengono.

2 giugno. Riconoscimento anche a mons. Stefanutti
19 Cavalieri al Merito della Repubblica

C'è anche mons. Maurizio Stefanutti, parroco di San Cromazio a Udine e parroco coordinatore della Cp di Udine Nordovest, tra coloro che venerdì 2 giugno in Prefettura sono stati insigniti con le benemerenze dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana e la Medaglia d'onore. 19 in tutto i cittadini e le cittadine che hanno ricevuto l'onorificienza in occasione del settantasettesimo anniversario della Repubblica. Da oltre 20 anni mons. Stefanutti è

assistente dell'Opera pellegrinaggi Foulard Bianchi, fondata da don Peppe Diana nel 1993. Migliaia i ragazzi di tutta Italia accompagnati dall'Opera a Lourdes, con un'attenzione particolare ad ammalati e persone con handicap.
Di seguito gli altri 18 cavalieri. Maurizio Calderari, Emilio Fatovic, Antonino Placereani (*ne riferiamo a pag. 19, ndr*), Antonello Adriano Quattrocchi, Eros Cisilino, Edi Colaoni, Ines Collino, Sandra Gallina, Rocco Laiola, Livio Lombardi, Luigino Minciotti, Michele Mizzaro, Stefano Perini, Sergio Segatto, Luisa Sello, Carlo Tornaboni,Lorenzo Vazzoler, Maria Visintini.

Alpini. Festa a Tolmezzo per i 100 anni. Atteso un migliaio di persone

Chi si rivedono? Gli alpini a Tolmezzo. La sezione carnica dell'Ana e il gruppo Ana Tita Copetti di Tolmezzo compiono 100 anni. 31 gruppi, 3.300 soci. Ennio Blanzan è il presidente di sezione, il capogruppo del Tita Copetti è Alberto Bearzi: per la festa hanno invitato il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero con il Labaro. «Ci aspettiamo circa un migliaio di persone». Si parlerà del futuro dell'Ana, che vuol restare un'associazione d'Arma, pur lavorando per la solidarietà e la pace. Sabato l'incontro ai Laghetti di Timau alle 8.30, con partenza alle 9 in direzione della cappella Pal Piccolo. Alle 10 alzabandiera, poi la Messa. Alle 10.45 l'onore ai caduti e il trasferimento in quota alla cappella Pal Grande, dove, alle 12.45, si svolgerà la cerimonia. Alle 20.30, a Tolmezzo, il concerto con i tre cori "Cive di Paularo", "Voci della Foresta" di Paluzza e "Sorgenti del Piave" di Sappada. La festa continuerà domenica con l'ammassamento in piazzale Vittorio Veneto alle 9.30, seguito, alle 10, dagli onori al labaro dell'Ana, dall'alzabandiera, dall'onore ai caduti. Alle 10.45 partirà la sfilata lungo le vie.

Il senso di prossimità è il primo strumento per battere un fenomeno odioso che colpisce soprattutto gli anziani

Stiamo più vicini a chi è solo. Anche così si prevengono le truffe

Sono quasi 321mila gli abitanti del Friuli Venezia Giulia che hanno raggiunto e superato il 65° anno di età. Corrispondono al 27% della popolazione regionale e quasi nella metà dei casi sono gli unici componenti del proprio nucleo familiare. Sono invece più di 53mila le persone con 85 anni e più, ossia un corregionale ogni venti e per i 2/3 si tratta di donne.
Bastano questi pochi dati per tratteggiare la dimensione demografica della terza e quarta età nel nostro territorio e per avere un'idea di quanto si possa parlare di solitudine delle persone anziane.
E si tratta di un'istantanea che fotografa il dettaglio di un fenomeno ben più ampio. Infatti l'intera struttura sociale è attualmente segnata dalla frammentazione dei nuclei familiari.
Solitudine non significa necessariamente isolamento anche se il rischio di isolarsi colpisce soprattutto coloro che vivono per conto proprio e non sono inseriti in un contesto comunitario. Da più di vent'anni il Piano di Azione Internazionale di Madrid sull'Invecchiamento ha individuato come obiettivo prioritario il far sì che gli anziani possano partecipare e dare il proprio contributo alla comunità sociale in accordo alle proprie capacità, bisogni e desideri.
In altre parole, essere inseriti efficacemente in una rete di rapporti interpersonali, che non si limitano a quelli familiari, consente di affrontare l'avanzare dell'età nel modo più sostenibile ed efficace possibile. A qualsiasi età la migliore prevenzione che si possa adottare è il senso di cura che si instaura tra noi e chi ci è vicino.
Non stupisce pertanto che l'importanza delle reti comunitarie sia emersa come fattore cruciale e obiettivo specifico delle politiche di riferimento nel corso dell'incontro "Truffe agli anziani: come prevenirle" organizzato da Anap-Confartigianato del Friuli Venezia Giulia lo scorso 29 maggio a Trieste alla presenza del Commissario di Governo, dei rappresentanti delle forze di polizia, delle Amministrazioni regionale e comunale, del vicario del Vescovo e dei vertici dell'Associazione nazionale che rappresenta il mondo degli anziani e dei pensionati all'interno del sistema Confartigianato.
La relazione del presidente regionale dell'Anap, Pierino Chiandussi, ha evidenziato come gli anziani siano le "vittime ideali" dei truffatori. Sono infatti una parte ampia e crescente della popolazione, spesso soli e in situazioni di fragilità psicologica.
Uno studio condotto da Eurispes in collaborazione con il Ministero dell'Interno ha rivelato che che nell'11% dei casi le persone con 65 anni e oltre si sentono seriamente minacciate da possibili truffe, una percentuale quasi doppia rispetto a tutte le altre classi di età. Più del 47% degli anziani sa di poter essere vittima di questo tipo di reati, ossia più di 152mila persone in Friuli Venezia Giulia e 35mila di loro avvertono questa come una vera e propria minaccia.
La firma di falsi contratti, il raggiro da parte di cartomanti, le piccole o grandi frodi finanziarie oppure le pratiche ingannevoli di finte agenzie di viaggio costituiscono soltanto alcuni esempi di un "catalogo" di truffe e raggiri che affianca alle forme più tradizionali, purtroppo ancora efficaci, altre più sofisticate. Basti pensare a quelle legate alle tecnologie digitali e in effetti, come rivela la stessa ricerca, il 6% delle persone anziane segnala il timore di essere vittima di un furto di dati personali su Internet.
Cosa fare per evitare di essere truffati? Anap-Confartigianato, assieme al Ministero dell'Interno e alle forze di polizia, ha predisposto e diffuso un vademecum e un pieghevole scaricabili dal sito www.anap.it. Si tratta di un insieme di consigli e raccomandazioni utili a tutti per cercare di non essere vittime di raggiri, ma soprattutto non da soli, come suggerisce anche il titolo della 5ª edizione della campagna – "Più sicuri insieme" – in cui si colloca l'iniziativa dell'Anap. Leggiamo nel vademecum: "Il nostro vicino, un amico che può aiutarci nella gestione del quotidiano, e le persone di nostra fiducia sono parte integrante della nostra vita, sono loro che dobbiamo tenere in considerazione, anche nei momenti di difficoltà, se siamo in pericolo o se abbiamo subito una truffa".

Gian Luca Gortani
Coordinatore Anap-Confartigianato FVG

RETI DI SOLIDARIETÀ: ALCUNI CONSIGLI PRATICI

- **Tenere a disposizione** (es. sul cellulare) una serie di contatti con vicini e conoscenti da chiamare tempestivamente
- **Chiedere a vicini e conoscenti** di essere presenti in situazioni di contatto con persone non conosciute
- **Tra vicini, amici e conoscenti:** contattare periodicamente la persona anziana per un saluto / per offrire un piccolo piacere (portare la spesa, piccole commissioni, ecc.)
- **Iscriversi ad associazioni ricreative, culturali, sportive** - non necessariamente dedicate alle persone anziane – e partecipare alle attività
- **Utilizzare i social network e le piattaforme digitali** (es. Facebook, WhatsApp), con attenzione e consapevolezza, per tenere i contatti con uno o più gruppi
- **Tenersi informati sulle attività** del quartiere/paese/frazione e partecipare attivamente alle iniziative anche offrendo un supporto
- **Formazione:** proporsi per collaborare ad iniziative per la trasmissione delle proprie competenze/conoscenze e seguire percorsi formativi (es.: università della 3^ età / delle libere età, ecc.)
- **Proporsi per collaborare ad attività di volontariato**, in funzione delle proprie capacità, competenze e disponibilità.

La Universitât dal taramot

Estave lant a brene vierte la racuelte di firmis a pro de propueste di leç popolâr pe istituzion de Universitât furlane, screade, par prime, cu la firme dall'Arcivescul di Udin, Battisti. E ae fin dal Avrîl dal '76, il president dal Comitât pe Universitât furlane, Tarcisio Petracco, al veve clamât adun i siei par preparâ une assemblee che si veve di fâ a Udin, in sale Brosadola, ai 8 di Mai. Ma l'Orcolat, doi dîs prime, al veve mandât in fum une buine part dal Friûl, sdrumant personis e cjasis. Il Comitât, indolorât e scunît, si domandave ce che si varès vût di fâ. Cun dut achel, al fo propit il taramot a dâ une man che no si varès mai pensât, ancje parcè che tancj gjornâi a vevin contât che, a memorie, e jere la prime volte che une universitât e vignive pretindude "vox populi". E un pôc e podè la Divine Providence. Il prof. Petracco, savût che il prof. Ardito Desio al veve ricevude la incarghe di puartâ trê miliarts tirâts dongje dal "Giornale" in Friûl, lu invidà a lâ atôr cun lui par viodi dulà che e jere plui dibisugne di jutori. Une dì, rivâts in chel di Cjassà, un zovin al ricognossè Petracco e i domandà: «Ma no vadie indenant la racuelte des firmis?». Intun marilamp e fo cjapade la decision di lâ indenant. Intant a forin recuperadis 65 mil firmis, e daspò, fat un biel manifest, si invidà la int dal Friûl, dute la int, massime i taramotâts, a firmâ. Bisugnave fâ di presse, parcè che il timp pe racuelte al stave par finî. La int e firmave, saldo, ancje sot des tendis, e ai 11 di Lui, denant de glesie di Sant Josef a Udin, si sierave la racuelte: contadis, lis firmis a jerin in numar di 125 mil, e cussì si podeve lâ a Rome a presentâ, cun lôr, la aspirazion di un popul che nol veve mai molât, e che ancje in chês firmis al meteve un lusôr di sperance par un avignî, dopo di tante sventure. Al contave, Petracco, che un politic, che daspò al fasarà ferade come ministri, al veve proferît che firmâ al jere par dibant, al jere come stiçâ la cevole tai voi, ma par furtune no simpri i politics a rivin a intivâle. I furlans, chê universitât, le vevin domandade cûr e anime,e no si jerin fermâts nancje denant di une disgracie come chê dal taramot. Di fat, tal secont numar dal "Bollettino di coordinamento delle tendopoli", il ciclostilât che tai mês indenant al deventarà la vôs dai taramotâts, al vignive publicât par intîr il document dai predis furlans, "Ai furlans che crodin", dulà che si denunziavin "le remore avanzate contro questo diritto sacrosanto". Glemone, la capitâl dal taramot, e deventà ancje la capitâl de racuelte des firmis. Al contave Toni Costantini, glemonàt, che nus à lassâts pôc timp indaûr, che dacuardi cul sindic di Glemone, Benvenuti, che i veve metût a disposizion un bus di scuele, e cuntun nodâr par autenticâlis, al zirave pes tendopolis, di sere, a cjapâ sù firmis. E che cualchi volte chei che a volevin firmâ a jerin cussì tancj, di scugnî tornâ la sere dopo. Nancje il taramot al jere rivât a fermâ chê straordenarie partecipazion popolâr e chê flamute di sperance, che cualchi an daspò e deventarà la Universitât dal Friûl.

Roberto Iacovissi

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

L'obbligo di rispondere alle mail, di essere aggiornati sulla cronaca del mondo, l'imperativo di non mollare mai la concentrazione, di inviare mille messaggi al giorno, di non perdersi nulla di quello che ci accade attorno, consumando i polpastrelli per vedere cento video fabbricati da chissà-chi, le incombenze burocratiche, relazionali, i compiti, i progetti etc.... hanno trasformato il mestiere dello studente e dell'insegnante in un'attività che assorbe una gran quantità di energie in più rispetto anche a solo qualche anno fa. L'essere "sul pezzo" – sempre e comunque – ci ha inseriti in una sfida prestazionale continua. A cui i nostri fisici e le nostre menti non sono sempre abituati. Ecco la stanchezza.
Secondo. Recenti fatti di cronaca provenienti dal mondo della scuola (e anche qui: fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce!) hanno riportato l'attenzione dei media sulla sempre più marcata perdita di riconoscibilità sociale dell'insegnante. Le famiglie faticano a ritenere i docenti figure credibili con le quali relazionarsi; mal sopportano i giudizi sui loro figli quando non sono in linea con le proprie aspettative; più che costruire con essi alleanze educative, preferiscono non considerarli neanche degli educatori, dei professionisti... Il mestiere di insegnante non è più socialmente ambito e si sta rendendo irriconoscibile. Oggetto di una trasformazione indotta anche da certe politiche scellerate, che hanno puntato più sulla gestione quantitativa del sistema dell'istruzione che sulla valorizzazione degli attori primi del cambiamento o sul riconoscimento della funzione socio-culturale della scuola. Ecco perciò la frustrazione (degli insegnanti), ogni anno sempre più incancrenita. Che si riflette anche sulla qualità dell'insegnamento. E dunque sulla preparazione complessiva degli studenti. Un messaggio in chiusura. A quanti si apprestano ad affrontare gli esami conclusivi dei vari cicli (dalla "maturità" in giù). Gli esami sono momenti di passaggio: hanno un po' la stessa funzione dei ponti. Quelli che gli ingegneri progettano e le maestranze costruiscono. Ma che ai ragazzi spetta solo – come ad ogni persona saggia – di attraversare. Non saranno mai la fine del mondo. Anzi, saranno piuttosto l'inizio di un mondo nuovo, tutto da pensare e da inventare. Adesso potrà far ridere anche solo l'idea, ma è vero che dall'esperienza di avvicinamento all'esame, con tutte le sue ansie, i ripensamenti, i rimorsi e le paure c'è solo da imparare.
Auguri, allora. Anzi no, scusate, un po' di scaramanzia in questi casi non guasta mai: in bocca al lupo!

Luca De Clara

La verifica canonica. In parallelo con la Visita pastorale dell'Arcivescovo prosegue l'accertamento sul territorio riguardo a dati amministrativi, registri parrocchiali, beni culturali e archivi

Beni e registri preziosi custodiscono la storia e la vita delle parrocchie

Don Alberto Zanier

Ventisette su cinquantaquattro, esattamente la metà. Con la recente tappa in Val Tagliamento, la Visita Pastorale dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato è giunta al "giro di boa", iniziando dal 17 giugno nella Cp di Tolmezzo la seconda parte del «pellegrinaggio nella Chiesa udinese», come l'ha definito lo stesso Mazzocato. In parallelo, tuttavia, prosegue una seconda Verifica – che per distinguerla da quella pastorale può essere definita "canonica" – sviluppata in tre aree che, sebbene appaiano marginali alla vita comunitaria, sono in realtà fondamentali per la vita stessa di ogni Parrocchia. Si tratta di verificare lo stato dell'amministrazione parrocchiale, dei registri parrocchiali correnti e della conservazione dei beni culturali e archivistici. «L'ultima Visita canonica risaliva alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso: era quindi necessario affiancare la Visita pastorale con una Verifica a questi aspetti: la Chiesa è un'istituzione visibile, con una struttura che a livello parrocchiale si traduce anche in aspetti amministrativi, immobiliari, artistici e archivistici». A parlare è **don Alberto Zanier,** incaricato dall'Arcivescovo di tessere le fila, in qualità di segretario, di questa triplice Verifica. Da diversi mesi don Zanier sta percorrendo in lungo e in largo il territorio diocesano, incontrando soprattutto i parroci e verificando assieme a loro questi tre aspetti della vita ecclesiale locale.

Don Alberto, in cosa consiste, esattamente, ciascuna delle tre Verifiche?

«La prima riguarda la gestione economica e immobiliare, il cui scopo è sia constatare la regolarità catastale, sia avere uno sguardo sulle situazioni debitorie (pensiamo ai mutui), sui rendiconti economici e in generale su tutto il comparto gestionale. La seconda Verifica riguarda i beni culturali e archivistici: i parroci hanno compilato un questionario in cui veniva loro chiesto lo stato di conservazione e tutela dei beni culturali, da confrontare con i dati in possesso dell'Arcidiocesi. Lo stesso dicasi per gli archivi parrocchiali, guardando a dove sono ubicati, ai criteri di costituzione e conservazione, eventuali problematiche, eccetera. Infine si verificano i registri parrocchiali correnti, ossia i libri dei Battesimi, delle Confermazioni, dei Matrimoni e dei defunti. Questa ultima Verifica viene fatta in loco, Parrocchia per Parrocchia, in prossimità della Visita del Vescovo».

A che punto sono le tre Verifiche?

«La Verifica ai registri parrocchiali è giunta circa a metà: cerco di farla procedere di pari passo con la Visita pastorale, rispondendo così a un'aspettativa dei parroci. Le Verifiche sullo stato amministrativo e sui beni culturali e archivistici sono giunte circa ai due terzi: siamo a buon punto».

Con quali risultati? Ne emerge una "cura" delle comunità per i loro beni?

«Nell'area amministrativa si vede chiaramente che la presenza di Consigli degli affari economici ben strutturati e operativi fa funzionare con immediatezza la trasmissione e la comprensione dei dati. Anche sotto l'aspetto dei beni culturali si osserva come la gente abbia a cuore sia le chiese stesse, sia gli archivi parrocchiali: è interessante, per esempio, vedere come ci siano tantissime persone appassionate che si prestano con dedizione alla cura degli archivi. Per quanto riguarda i registri, anche in questo caso salta all'occhio la cura di molti parroci nell'annotare vari aspetti della vita parrocchiale: anche questo "fa storia"».

Sembrano aspetti secondari rispetto alla pastorale "orinaria", ma se alle comunità dovessi offrire un consiglio o un suggerimento, cosa diresti?

«Suggerirei la vigilanza sul patrimonio storico e artistico: la nostra gente e i nostri "vecchi" hanno dato tutto per rendere le chiese belle, accoglienti e preziose. Quando comprendiamo il valore di fede e devozione custodito in un luogo, allora possiamo avere un occhio attento anche ai risvolti economici e patrimoniali che ci stanno dietro. Sui registri inviterei ad annotare tutti i vari eventi; molte Parrocchie realizzano bollettini parrocchiali pregevoli, ma è importante annotare ogni aspetto anche sui libri parrocchiali. Quando qualcuno li leggerà, tra trenta, quaranta o cinquant'anni, scoprirà così la storia dei nostri paesi e della nostra gente, dei sacrifici, della vita…».

Cosa succederà al termine delle Verifiche?

«Saranno pubblicate, a firma dell'Arcivescovo, alcune indicazioni molto concrete su ciascuno dei tre aspetti, per aiutare le Parrocchie a sviluppare con ancor più precisione questo particolare tipo di cura».

Giovanni Lesa

IL TEOLOGO RISPONDE

Cieli nuovi e terra nuovi?

a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Gentile mons. Qualizza, sento ancora risuonare l'eco gioiosa della Pentecoste: "mandi il tuo Spirito e rinnovi la terra" e mi guardo in giro per scoprire quanto è rimasta vecchia la mia terra. Nella liturgia sento, di volta in volta, annunci gioiosi e festanti, ma purtroppo la realtà è diversa. È inevitabile la domanda: se la liturgia è distante dalla realtà e va per conto suo, sembra parlare di un altro mondo non del nostro, così la distanza fra la vita reale e quella ideale è sempre più grande. L'immagine di questa contraddizione l'ho avuta leggendo il commento di p. Ermes Ronchi sulla Pentecoste, piena di entusiasmo, come fosse a Gerusalemme per l'evento, e l'omelia sofferta del Papa, nello stesso giorno, che non finiva di parlare dei mali del nostro mondo. Allora, questo Spirito di Pentecoste rinnova qualcosa o tutto resta come prima, salvo la recita della liturgia, che sembra appunto una sacra rappresentazione e nulla di più? Ciò non mi lascia contento.

Tommaso Della Torre

Ecco una bella domanda che pone al centro anche la perenne questione dell'attualità e della corrispondenza delle celebrazioni liturgiche con la vita quotidiana! È la questione del momento, perché se le celebrazioni e l'annuncio che portano non trovano corrispondenza nel nostro tempo abbiamo un bel dire che tutto si rinnova, ma poi nulla cambia. Ne va della nostra credibilità! E in realtà, le cose non vanno come dicono i testi citati.

Ci troviamo di fronte a una difficoltà già più volte affrontata. Capita che i testi biblici li interpretiamo come se agissero automaticamente e il solo proclamarli ci desse immediatamente quanto promettono. È vero che esiste questo pericolo che ha il grande torto di eliminare la nostra risposta e responsabilità. I doni dello Spirito che ci sono e ci sono stati dati, richiedono il nostro impegno e la nostra collaborazione. Ma noi vogliamo subito il miracolo, così incorriamo anche nel rimprovero di Gesù, che ai suoi tempi diceva: se questa gente non vede miracoli, non crede.

Il ridimensionamento lo fa Gesù, dandoci anche il criterio per l'oggi. In concreto noi aspettiamo "cieli nuovi e terra nuova" già da ora, in modo iniziale, ma dobbiamo mettere a frutto i doni dello Spirito Santo, perché non facciano la fine del talento sotterrato dal servo che aveva paura del padrone e non lo fece fruttare. Dato che il talento non era un grano di frumento, non doveva essere seminato, ma impiegato nel lavoro e nelle prove della vita.

Noi cristiani siamo chiamati a rinnovare il mondo e lo facciamo con l'impegno quotidiano in tutti i settori della vita, trovando però la nostra energia nella forza che viene dall'alto, proprio dallo Spirito. Non otterremo nulla, però, se stiamo oziosi tutto il giorno oppure se tutta la nostra attività non mira al bene della nostra famiglia e del prossimo. Questa è la via maestra.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Venerdì 9 giugno: alle 16 alla Fraternità sacerdotale di Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti.
Sabato 10: alle 10 nella sede del Banco alimentare a Pasian di Prato, benedizione del nuovo magazzino e convegno "La legge del condividere". Alle 17 a Malborghetto, S. Messa per l'ingresso del nuovo parroco, don Giuseppe Marano.
Domenica 11: alle 10.30 a Feletto Umberto, S. Messa e Cresime. Alle 19 in Cattedrale a Udine, nella Solennità del "Corpus Domini", celebrazione eucaristica e processione per le vie cittadine.
Lunedì 12: alle 9.30 in Curia a Udine, incontro con i direttori degli uffici pastorali.
Martedì 13: alle 11 a Gemona, S. Messa al Santuario del Santo nella ricorrenza di Sant'Antonio da Padova. Alle 17 in Curia a Udine, incontro del Consiglio per gli affari economici.
Giovedì 15: alle 9.30, ritiro del clero per la Forania del Friuli orientale.
Sabato 17 e domenica 18, Visita pastorale nella Collaborazione di Tolmezzo.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

SANT'ANTONIO. A Gemona Messa con l'Arcivescovo e Festa

Tra le tante comunità della diocesi che si preparano a festeggiare la memoria di Sant'Antonio c'è Gemona del Friuli, che accoglie la prima chiesa dedicata al Santo. Ogni sera in santuario si recita la novena con i Vespri solenni e le litanie. Sabato 10 giugno, alle 20.30, concerto con Gli Archi dei Patriarchi. Lunedì 12, alle 18, ricordo del passaggio del Santo al cielo. Il clou dei festeggiamenti è previsto per martedì 13, memoria di Sant'Antonio: alle 7.30 S. Messa con la benedizione e distribuzione del pane; alle 9.30 S. Messa presieduta dal parroco di Gemona, mons. Valentino Costante, e alle 11 S. Messa con mons. Andrea Bruno Mazzocato, Arcivescovo di Udine. Alle 16 ci sarà invece la benedizione dei bambini e l'affidamento al Santo e, alle 17, il canto del Vespro e la processione lungo le vie cittadine. Alle 20.30 concerto con i cori: La vôs di Cjaçâs Rose di Mîl - Kelydon. A conclusione della giornata, spettacolo pirotecnico.

CORPUS DOMINI. Le parrocchie friulane si preparano a celebrare la solennità. Domenica 11 giugno Messa solenne in Cattedrale e Processione con l'Arcivescovo

Il Corpo di Cristo tra le case, là dove si vive, si soffre, si gioisce

«Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini, vero pane dei figli: non dev'essere gettato». E poi: «Canta, o lingua, il mistero del Corpo glorioso e del Sangue prezioso». La prima risuona nella Messa, nella sequenza che intervalla la seconda lettura con il canto al Vangelo. La seconda nella processione eucaristica che segue la Messa (o i Vespri pomeridiani). Due gli elementi in comune: l'autore – San Tommaso d'Aquino – e la centratura sull'Eucaristia, che la Chiesa celebra in modo solenne il giovedì dopo la SS. Trinità, quindi giovedì 8 giugno. È la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (o, in latino, Corpus Domini), così come è stata chiamata dopo il Concilio Vaticano II. Quella del Corpus Domini è una celebrazione particolarmente sentita nelle comunità friulane, molte delle quali portano in processione il Santissimo Sacramento – l'ostia consacrata – nelle vie dei paesi e dei quartieri, secondo un rito che porta la presenza eucaristica, Cristo stesso, tra le case dove la gente vive, soffre e gioisce. Anche l'arcivescovo, mons. Mazzocato, guiderà la processione eucaristica in centro a Udine domenica 11 giugno, dopo la Messa delle 19 in Cattedrale.

Un momento della processione del Corpus Domini nel 2022 a Pasian di Prato (foto di Samantha Olivo)

Un sussidio per la processione

Per l'occasione, l'Ufficio liturgico diocesano offre alle comunità un agile sussidio, sotto forma di traccia per lo svolgimento della processione stessa. Disponibile in digitale sul sito www.diocesiudine.it, il libretto offre sia alcune indicazioni celebrative, sia alcune proposte per tre soste nella processione, guidate ciascuna da un brano tratto dal Vangelo di Luca e da un estratto dalla Lettera apostolica "Desiderio desideravi" sulla formazione liturgica del Popolo di Dio, pubblicata da Papa Francesco nel giugno 2022. «È bene – si legge nell'introduzione – che la processione si tenga al termine della Messa nella quale è stata consacrata l'ostia da portare solennemente in processione. In tal modo si manifesta più chiaramente il legame fra questo atto di culto e la celebrazione eucaristica. Nulla vieta, tuttavia, che la processione si svolga al termine di un tempo protratto di adorazione eucaristica, che può lodevolmente concludersi con la celebrazione dei Secondi Vespri della solennità».

Le origini nel Medioevo

L'origine della solennità si pone in un contesto di difesa dottrinale risalente addirittura al Medioevo, sotto la spinta decisiva di una donna, una monaca agostiniana belga. Suor Giuliana di Cornillon, agli inizi del XIII secolo, avrebbe avuto una visione della Chiesa con le sembianze di una luna piena, ma con una macchia scura, a indicare la misteriosa mancanza di una festività. Nel 1208 in una nuova visione le apparve Cristo stesso, che le chiese di adoperarsi perché venisse istituita la festa del Santissimo Sacramento, allo scopo di ravvivare la fede nella presenza reale di Cristo nell'Eucaristia. Dal 1222, anno in cui era stata nominata priora del convento di Mont Cornillon, la suora chiese consiglio ai maggiori teologi del tempo: scrisse una petizione anche all'arcidiacono di Liegi, Jacques Pantaléon (futuro Papa Urbano IV) e al Vescovo di Liegi, il quale per primo concesse la celebrazione della festa del Corpus Domini nella sua Diocesi. Alcuni anni dopo la morte di suor Giuliana, nel 1264 fu proprio papa Urbano IV, che già aveva contribuito alla prima festa del Corpus Domini in Belgio, a promulgare la bolla "Transiturus de hoc mundo" dopo aver riconosciuto il miracolo eucaristico di Bolsena; con la bolla fu istituita la solennità del Corpus Domini come festa di precetto per tutta la Chiesa, fissandola al giovedì dopo l'ottava della Pentecoste. Lo stesso pontefice commissionò a Tommaso d'Aquino la composizione dell'officio della solennità, alcuni elementi del quale – come la sequenza "Ecce panis" e l'inno "Pange lingua" citati sopra – sono giunti fino a oggi.

Giovanni Lesa

PAROLA DI DIO

Chi mangia questo pane vivrà in eterno

11 giugno
Corpus Domini

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Dt 8, 2-3. 14-16; Sal.147; 1 Cor 10, 16-17; Gv 6, 51-58.

In questi giorni ricorre l'anniversario della mia ordinazione sacerdotale. Cinque anni a stretto contatto con il mistero dell'Eucarestia, vissuta a volte con distrazione, lo ammetto, o arrivando all'ultimo a causa di qualche impegno. Cinque anni di mistero, dove ancora il mistero rimane: attraverso di me, attraverso quelle mie povere mani, avviene "il" miracolo. Cinque anni in cui sono ancora spettatore di come quel po' di pane trasformi la mia vita: nella messa trovo vita; la mia vita è legata a quel mistero, e inizio a pensare che si svilupperà sempre più come "vita eucaristica". Una vita che è un mistero; una vita che trova in sé la chiamata a spezzarsi, anzi una vita che si realizza spezzandosi; una vita che rimane mistero anche a me stesso. Mentre scrivo queste poche righe capisco che descrivo una realtà che qualcuno potrebbe sentire distante, ma so per certo che non è così. Ciascuno di noi, battezzati nell'amore del Padre, ha ricevuto questa chiamata: siamo nati dall'Eucarestia, da quel sangue versato in croce sul Calvario, dove l'Uomo si è fatto ultimo in un fiducioso abbandono nelle braccia del Padre. Torniamo su quel calvario ad ogni celebrazione eucaristica: in ogni celebrazione il Signore si dona, si consegna a noi, intercede per noi, si lascia uccidere spezzandosi e facendosi nostro stesso cibo.
Altro mistero: noi che prima l'abbiamo rifiutato ora lo cerchiamo con desiderio per ricevere la sua vita. Perché? Perché quell'uomo è vivo! E la sua carne è vero cibo: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda". Ecco la nostra conversione: da assassini superbi che non hanno bisogno di niente e di nessuno veniamo conquistati dall'amore del Padre, diventando così dei peccatori pentiti alla ricerca della sola giustificazione apportatrice di salvezza. Ecco un altro miracolo frutto di quel vero cibo, che non potendo più morire, opera una trasformazione: la mia e la tua vita diventano cibo per gli altri, diventiamo alter Christus. Perché avviene questo? Perché "colui che mangia me vivrà per me", perché la tua vita, mangiando quel pezzettino che prima era pane, ormai non ti appartiene più, e sempre più verremo portati a ricalcare le orme di Cristo in quella che diventerà una vita eucaristica che dall'eucarestia è nata, trova slancio e pienezza senza mai esaurire il desiderio.
Chiudo questa mia riflessione citando le parole di un sacerdote, padre Mario, espresse durante l'Agora dei Giovani, nel 2007 a Loreto. Ho 37 anni e fin da ragazzo ho partecipato a incontri, pellegrinaggi e momenti di catechesi, ma quelle che lui disse in quell'occasione sono le parole che più facilmente ricordo pari pari: «Una vita persa per Cristo non è una vita persa». Spero che queste parole possano aiutarci a guardare con speranza e desiderio l'ultimo versetto del vangelo proposto per questa solennità: "Chi mangia questo pane vivrà in eterno".

don Pietro Giassi

Un nuovo diacono. Da Muzzana a Torino per l'ordinazione di Del Negro

Il desiderio di Simone di mettersi a servizio

Fioriscono le vocazioni al sacerdozio nella comunità di Muzzana del Turgnano. Dopo l'ordinazione presbiterale di Michele Bortolato nel 2017, la parrocchia si prepara a vivere un altro momento di intensa commozione, sabato 10 giugno, con l'ordinazione diaconale del giovane Simone Del Negro, anche lui accolto nella Congregazione salesiana e incamminato sulla strada del sacerdozio.
29 anni da compiere il 7 luglio, cresciuto come animatore nell'esperienza salesiana proposta dalla Viarte di Santa Maria la Longa, Simone ha emesso i voti perpetui lo scorso dicembre. Dopo gli studi di Filosofia a Brescia e il tirocinio nelle case salesiane di Schio e San Marco di Mestre, ha da poco terminato gli studi di Teologia a Torino, presso lo studentato della Crocetta, e presta servizio nella parrocchia di Gassino. Proprio a Torino si celebrerà il rito di ordinazione, nella basilica di Maria Ausiliatrice.
«Questo momento di gioia si traduce anche in un messaggio di grande speranza – commenta don Samuele Cristiano Zentilin, parroco di Muzzana e coordinatore della Collaborazione pastorale (Cp) di Palazzolo dello Stella –. È bello constatare che ci sono ancora oggi dei giovani che, prendendo sul serio le loro capacità e la loro intelligenza, decidono di non tenere per sé i doni che il Signore gli ha fatto, ma di metterli a disposizione per il bene di tutti».
Da Muzzana sabato mattina partirà alla volta di Torino un pullman con i famigliari e gli amici di Simone e altri amici della comunità salesiana raggiungeranno il capoluogo del Piemonte in autonomia. «Sarà una grandissima emozione e un'enorme gioia anche perché il rito si celebra proprio nella chiesa che custodisce le spoglie di don Bosco – commenta commossa mamma Caterina –. Simone è un ragazzo tranquillo, che normalmente non si lascia sopraffare dalle emozioni, ma questa volta si tratta di un passo particolarmente importante. Lui però è molto sicuro della sua scelta. In questi anni per il cammino di formazione con i salesiani ha dovuto stare molto lontano da casa, ma ogni volta che rientra la sua fede, così bella e viva, è un arricchimento per tutti noi. Ci dà forza!».
Una famiglia molto credente, quella di Simone. «Fin da piccolino l'abbiamo sempre portato a Messa con noi – racconta Caterina, che lavora come segretaria nella Collaborazione pastorale di Palazzolo dello Stella –. La nostra famiglia vive in una piccola località di Muzzana – Casali Franceschinis –, ma abbiamo sempre recitato il rosario a maggio con tutti i bambini, anche se pochi, e a Natale facevamo la novena del Missus: Simone lo ama molto e lo conosce a memoria». Ma è stato con i primi campi salesiani a Pierabech e il percorso del Cel con La Viarte che la famiglia ha visto crescere la gioia del figlio nella vicinanza al Signore, accanto ai Salesiani. «Siamo molto grati per questa scelta di Simone, per noi è una gioia il fatto che lui desideri donarsi completamente!».

Valentina Zanella

L'audio dell'intervista con Caterina Bragagnini sarà trasmesso da Radio Spazio venerdì 9 giugno nella trasmissione Glesie e int alle ore 6 - 13.40 e 19.40.

Simone (al centro) alla professione perpetua, con (da destra) don Vincenzo Salerno, don Paolo Pontoni, don Igino Biffi, don Michele Canella, don Samuele Cristiano Zentilin e don Alberto Maschio

29 anni il 7 luglio, di Muzzana del Turgnano, cresciuto come animatore alla Viarte di Santa Maria la Longa, Simone Del Negro sarà ordinato diacono nella famiglia Salesiana il 10 giugno a Torino

Missione di pace. Zuppi a Kiev

L' incontro tra Zelensky e il card. Zuppi

Un cessate il fuoco in Ucraina «non porterà la pace». Lo ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky al cardinale Matteo Maria Zuppi, inviato di papa Francesco in questi giorni a Kiev. «Il cardinale è stato molto grato per l'attenzione e per un colloquio importante volto a cogliere il pensiero e le riflessioni sulla situazione» politica e sulle possibilità umanitarie in Ucraina, «sulle quali dovrà poi riflettere insieme al Santo Padre», ha commentato poi il nunzio apostolico a Kiev, Visvaldas Kulbokas, a margine dell'incontro. La missione del card. Zuppi in Ucraina è iniziata lunedì 5 giugno a Kiev. L'arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei) è stato inviato dal Santo Padre con l'intento di avviare un processo per «allentare le tensioni nel conflitto in Ucraina». In precedenza, il Papa stesso aveva parlato di una "missione" di pace per l'Ucraina; era stato poi il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato, a spiegare che quella in cui è impegnato il card. Zuppi non è una missione che ha «come scopo immediato la mediazione», ma che ha l'obiettivo di «favorire un ambiente che possa portare a percorsi di pace». Gli interlocutori saranno Mosca e Kiev, aveva detto ancora Parolin, rimarcando che in questo dialogo la Santa Sede «non vuole escludere nessuno».
Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, dopo il confronto a Roma con Papa Francesco, aveva delineato quella che per lui è la priorità più urgente: «Mi aspetto una svolta storica dopo questo incontro, specialmente per il ritorno dei bambini deportati». Quello dei circa ventimila bambini ucraini forzatamente trasferiti in Russia è il dossier più scottante, per il quale la Corte penale internazionale ha emesso un mandato d'arresto per Vladimir Putin. Nel suo viaggio il card. Zuppi ha fatto sosta anche nella cittadina di Bucha.
Oltre alla missione di Zuppi, finora la Santa Sede si è adoperata sul versante dello scambio dei prigionieri: oltre tremila soldati ucraini (e un numero non precisato di combattenti russi) sono stati reciprocamente rilasciati e rimpatriati.

Terra Santa. Pellegrinaggio con i Cavalieri del S. Sepolcro

Nei luoghi dove è nato Gesù

La Sezione del Friuli Venezia Giulia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme - con il patrocinio di S.E. Gr. Uff. Mons. Andrea Bruno Mazzocato, Arcivescovo di Udine e Priore della Sezione - sta organizzando un Pellegrinaggio in Terra Santa, in quanto diversi membri che hanno a cuore la Terra che ha visto nascere e crescere Nostro Signore, non hanno ancora avuto occasione di fare quest'esperienza unica.
Il Pellegrinaggio è aperto anche ai fedeli della Diocesi di Udine che intendano impegnarsi in questa importante ed unica crescita spirituale. Il pellegrinaggio sarà guidato dal Priore della Delegazione di Udine, Cav. Mons. Maurizio Stefanutti, Parroco di San Cromazio in Udine.
L'organizzazione è stata riservata alla rinomata ORP (Opera Romana Pellegrinaggi), ormai collaudata agenzia per viaggi di questo genere, tanto che durante la permanenza a Gerusalemme saranno previsti sia l'incontro con Sua Beatitudine Mons. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme, che l'ingresso Solenne al Santo Sepolcro.
La partenza è prevista per il 16 ottobre 2023 ed il ritorno per il 23 ottobre 2023 dall'Aeroporto di Ronchi dei Legionari (è richiesto il passaporto con validità di almeno 6 mesi dalla data di rientro del viaggio).
I luoghi che verranno visitati sono i più suggestivi, tra questi il Monte Tabor, la Basilica dell'Annunciazione di Nazareth, il Lago di Tiberiade, il Monte delle Beatitudini, Cafarnao, la Basilica della Natività di Betlemme, Qasr el Yahud (sito del battesimo di Gesù), Gerico, Mar Morto e naturalmente Gerusalemme con il Monte Sion, il Cenacolo, la Chiesa della Dormizione di Maria, il quartiere ebraico sino al Kotel, il Muro Occidentale del Tempio, le Stazioni della Via Dolorosa, la Spianata delle Moschee, il Monte degli Ulivi, la Grotta del Getsemani, la Basilica dell'Agonia, la Chiesa della Flagellazione fino alla Basilica del Santo Sepolcro.
Le iscrizioni al pellegrinaggio saranno accettate sino al 30 giugno 2023 ed anche per ulteriori precise informazioni ci si potrà rivolgere al Cerimoniere della Sezione Friuli Venezia Giulia, Cav. Angelo Graziano (cell. 348.5110354, e-mail: angelograziano59@gmail.com) oppure al Preside Comm. Gianluca Paron (cell. 349.8684184, e-mail: friuliveneziagiulia@oesshlis.it).

A sinistra, pellegrinaggio della sezione regionale con mons. Mazzocato all'Abbazia di S. Maria in Silvis, Sesto al Reghena

Nuovo corso di laurea a Udine dal prossimo anno

Servono educatori per asili e comunità. L'Università li forma

Gli asili nido faticano a trovare personale. Lo stesso dicasi per i servizi che si occupano della fragilità, sia di minori che di adulti. Tutto ciò a fronte di un aumento del disagio, giovanile, ma non solo, anche in seguito all'isolamento causato dalla pandemia. È proprio per rispondere a tale richiesta che l'Università di Udine ha attivato un nuovo corso di laurea in Scienze dell'educazione che formerà due profili professionali: l'educatore socio-pedagogico e l'educatore dei servizi educativi per l'infanzia.

Questa nuova opportunità – che sarà operativa dal prossimo anno accademico 2023-2024 – è stata illustrata il 31 maggio, nel polo universitario di via Margreth, a Udine.

«Questo corso di laurea – spiega il prof. **Davide Zoletto**, che assieme alla collega **Francesca Zanon** ha contribuito a progettare il piano di studi – è nato da una richiesta emersa dal territorio, in particolare i servizi pubblici e le cooperative che vi operano al loro interno, i quali ci hanno evidenziato la mancanza di figure qualificate di educatori ed educatrici per attività sia scolastiche che extrascolastiche con i bambini più piccoli, ma anche per attività con la popolazione adulta. Una carenza – prosegue Zoletto – che si accompagna anche ad una crescita del disagio seguita alla pandemia».

Da parte sua, l'Università di Udine – in particolare il Dipartimento di Lingue, letterature, comunicazione, formazione e società – essendo già da anni impegnata nell'ambito educativo e formativo (con il corso di Scienze della formazione primaria e i corsi di specializzazione per la formazione degli insegnanti) aveva le competenze per rispondere a questo bisogno.

Da qui la nascita della nuova laurea triennale. Il piano di studio dei due curricoli prevede un primo anno comune, per poi differenziarsi in modo marcato nel 2° e 3° anno.

«Il curricolo dell'educatore dei servizi per l'infanzia – spiega Zoletto – è quello che forma la figura che potrà insegnare all'interno dei servizi per i bambini da 0 a 3 anni, i cosiddetti "nidi", ma anche i micronidi, le sezioni "primavera", per arrivare a tutti gli altri servizi di supporto alle famiglie. Tra le materie di insegnamento ci sono Pedagogia dell'infanzia, Pedagogia della genitorialità, Psicologia dello sviluppo nell'infanzia, Igiene per l'infanzia. L'altro curricolo forma invece il professionista che opera nei servizi socio-educativi e socio-assistenziali, cioè in tutti quei servizi non scolastici che si occupano di persone in stato di fragilità: minori, giovani, famiglie, anziani, migranti. In questo caso tra le materie di insegnamento vi sono Educazione degli adulti, Pedagogia sociale di comunità, Psicologia del ciclo di vita».

Il polo di via Margreth, a Udine, sede del nuovo corso di laurea

I piani di studio prevedono poi anche delle materie più "trasversali" legate da un lato all'imprenditorialità – l'educatore sempre più, infatti, è chiamato anche a progettare le attività – e dall'altro all'educazione plurilingue, particolarmente importante in un contesto come il Friuli-V.G., che vede la presenza di lingue minoritarie, ma anche di molti migranti.

Infine, accanto alle lezioni frontali sono previsti laboratori – in cui progettare attività e simulare situazioni – e tirocini, che gli iscritti al 2° e 3° anno faranno in tutte le realtà accreditate presenti sul territorio.

La progettazione di questi corsi è avvenuta in un dialogo costante con le realtà del territorio impegnate nelle sfide educative, sia i servizi pubblici che le varie cooperative. «Fondamentale – tiene a sottolineare Zoletto – sarà l'interlocuzione, che intendiamo avviare al più presto, da un lato con le scuole paritarie, tramite la Fism (Federazione scuole materne), dall'altro con le Caritas diocesane».

Sbocchi professionali di questi nuovi corsi? «Immaginiamo buone possibilità di lavoro per i futuri laureati. A livello regionale si sta lavorando per ampliare la capacità del sistema 0-3 anni per raggiungere più famiglie possibile. Nello stesso tempo le emergenze presenti oggi nella nostra società sono in crescita e vi sono molte difficoltà a reperire educatori ed educatrici sui territori».

Quali capacità è bene avere per intraprendere questo tipo di studi? «Sicuramente – risponde Zoletto – è necessaria una predisposizione alle relazioni interpersonali».

Stefano Damiani

Notizie flash

PAGNACCO. Sportello contro la violenza di genere

Mercoledì 7 giugno, alle ore 20.30, nella Biblioteca Comunale di Plaino di Pagnacco, è in programma una serata informativa per presentare "L'amore non colpisce mai!". Il progetto sarà articolato in serate di sensibilizzazione nella Biblioteca Comunale di Pagnacco e nell'attivazione, al Città Fiera di Torreano di Martignacco, dello sportello "Mai più" sulla violenza di genere, con una professionista pronta all'ascolto.

UDINE. Felicità nella coppia. Come risvegliarla?

Siamo fatti per la gioia e la felicità. Ma come risvegliarle nelle coppie che ne hanno perso le tracce? A questa domanda risponderà l'incontro di venerdì 9 giugno, alle 20.30, all'Istituto Bearzi, di Udine, per iniziativa del Movimento dei Focolari e di Famiglie Nuove FVG. Protagonisti saranno Maria e Raimondo Scotto, coniugi da oltre 40 anni, genitori di tre figlie, medico lui, psico-pedagogista lei, autori di diversi testi, tra i quali "Uomo Donna", "Le declinazioni dell'amore" e "Inseguendo l'anima gemella". Maria e Raimondo, a partire dalle competenze collaudate in anni e anni di attività professionale, hanno accompagnato tante coppie nel loro cammino a due, dedicandosi anche alla formazione di giovani e adulti sul tema dell'affettività, rilanciando continuamente la possibilità del confronto diretto con e dentro le coppie, giovani e meno giovani, sugli argomenti più delicati della loro esistenza.

F.Z.

UDINE
1000 nuovi alberi

«Non vogliamo solo più verde, ma più verde di qualità». Così l'assessore al Verde Pubblico del Comune di Udine, Ivano Marchiol, ha annunciato una variazione di bilancio di 400 mila euro per piantare, in autunno, 1000 nuovi alberi. Di questa cifra, 175 mila euro saranno destinati a piante di prima grandezza per i parchi, mentre i restanti 225 mila euro saranno impiegati per la piantumazione di alberi di seconda e terza grandezza lungo le strade. Annunciata anche una nuova gara triennale per garantire una potatura e una manutenzione del verde «qualificate», ha detto Marchiol.

P. I° MAGGIO
Meno bancarelle

La Giunta comunale di Udine ha approvato il nuovo regolamento per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, documento che sarà deliberato in Consiglio Comunale il prossimo 12 giugno. Due le principali novità: la prima è la revisione della Fiera di Santa Caterina che vedrà ridotto il numero delle bancarelle a 182, in base al calo di pubblico negli ultimi anni, così da lasciare liberi il passaggio su Viale della Vittoria e l'accesso al parcheggio sotterraneo di piazza 1° Maggio. Inoltre il mercato di via Zanon vedrà lo spostamento delle bancarelle sul lato strada liberando il versante della roggia. Ciò in vista di una riqualificazione dell'area da oltre 1 milione di euro.

Museo diocesano sempre più accessibile a tutti

Due gruppi di anziani hanno ammirato la scultura lignea grazie alla Comunicazione aumentativa

In occasione delle Giornate di Valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico, che quest'anno hanno avuto come tema l'accessibilità e l'inclusione, il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine ha coinvolto le Case di riposo Sant'Anna di Udine e Ianus di Palmanova. Gli ospiti delle due strutture, accompagnati da un'équipe di bravissimi educatori, tra cui in particolare Sara Circhetta, hanno partecipato con entusiasmo al percorso dedicato alla scultura lignea, leggendo in autonomia le descrizioni delle statue esposte, grazie a nuovo sistema di lettura simbolico, chiamato Comunicazione aumentativa alternativa, nato dalla collaborazione del Museo con gli allievi del Csre Atena e i docenti della Comunità Piergiorgio Onlus di Udine, che hanno trascritto le schede descrittive delle sculture lignee in simboli riconoscibili a livello internazionale. Questo tipo di lettura consente alle persone che si trovano in una situazione di disagio cognitivo, di comprendere in modo agevole ciò che viene loro descritto.

Quali sono state le reazioni dei visitatori? «Quelle di poter esprimere le proprie emozioni – spiega la responsabile dell'attività didattica **Mariarita Ricchizzi** – davanti alle opere che non avevano mai visitato prima, come nel caso del signor Lorenzo che, raccontando di aver assistito da ragazzo, nel giardino patriarcale, alla benedizione, da parte dell'allora Arcivescovo, della campana proveniente dalla sua parrocchia di Lonca di Codroipo, si era rammaricato di non essere entrato in quell'occasione nel palazzo». E quale santo ha colpito di più i partecipanti? «Indubbiamente Sant'Antonio abate – risponde Ricchizzi –. Ad esempio, la signora Adelaide, dall'alto dei suoi cento anni d'età, ha raccontato come festeggiava la ricorrenza del santo accompagnato dal suo fedele maialino».

Gli ospiti delle case di riposo S. Anna di Udine e Ianus di Palmanova nel Museo

Il Museo possiede altri strumenti che lo rendono accessibile a tutti, dal cartone preparatorio simile a quello che usava il Tiepolo per realizzare i suoi affreschi le cui fasi si possono imparare attraverso una colonnina tattile-visiva al campione ligneo di un volto, grazie al quale gli anziani ospiti hanno potuto comprendere le antiche tecniche della lavorazione del legno. Ma soprattutto, nella Biblioteca Patriarcale, sono rimasti colpiti dal nuovo sistema multimediale che consente di sfogliare virtualmente i libri antichi, ascoltandone i contenuti grazie alla traccia audio.

Infine, gli anziani ospiti hanno partecipato ai laboratori, creando un'immagine cartonata, scelta tra i puttini lignei della Biblioteca Patriarcale, da utilizzare come porta-bottiglietta dell'acqua. «L'iniziativa – conclude Ricchizzi – ha messo in risalto la funzione educativa e pastorale, propria di un Museo Diocesano, ma anche quella di sensibilizzazione all'arte di questi "ospiti speciali", facendoli sentire parte attiva della vita museale».

Don Beppe: «Arrivo con tanta gioia»

Sabato 10 giugno l'ingresso di don Giuseppe Marano a Malborghetto, accompagnato dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Sarà parroco di ben 6 comunità

«Arrivo con tanta gioia, perché ho già sperimentato la capacità di accoglienza delle comunità. Le quali hanno molto desiderio di stabilità, di condivisione. E la gioia che provo deriva anche dalla ricchezza di fede, di cultura, di lingua che troverò in questi paesi. È la bellezza della diversità che il Signore ci dona». Con questo spirito don Giuseppe (Beppe) Marano fa l'ingresso, il 10 giugno, nelle comunità di Malborghetto/Naborjet/Malborgeth, Valbruna/Ovcja vas/Wolfsbach, Ugovizza/Ukve/Uggowitz, Santa Caterina/Šenkatrја/Sankt Kathrein, Bagni di Lusnizza/Lužnice/Lusnitz , Cucco/Kuk/Kúk. Alle 17 a Malborghetto l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato gli affiderà la guida pastorale delle due Parrocchie (Malborghetto-Valbruna e Ugovizza) a cui afferiscono le sei comunità. Un migliaio di abitanti in tutto, in un territorio che, come si evince dai nomi delle località, è caratterizzato da una triplice componente culturale e linguistica, "specchio" di questo lembo di Val Canale in cui si incontrano le tre grandi culture europee: latina, germanica e slava. Le due Parrocchie fanno parte della Collaborazione pastorale di Tarvisio.
«Da qualche tempo sono collaboratore festivo di queste comunità, quindi il distacco da Udine, da cui provengo, l'ho già sperimentato. Ma agli amici udinesi dico sempre che non sarà un'ora di auto a tenerci lontani. Avremo modo di continuare la collaborazione, magari attraverso specifici gemellaggi», testimonia don Beppe. Che confida di trovare nelle nuove comunità la medesima disponibilità a collaborare. «Arrivo per condividere, non per imporre. E posso anticipare – ha detto il sacerdote a Radio Spazio – che soprattutto con i ragazzi ed i giovani continueremo a dedicarci alla musica e allo sport, oltre che all'attività pastorale e all'accompagnamento delle persone e delle famiglie».

Don Beppe Marano (foto di Luca Zanon)

Classe 1963, don Marano è originario di Battipaglia, in provincia di Salerno. Dopo aver concluso gli studi alla Pontificia università Urbaniana di Roma, fu ordinato sacerdote saveriano, nel 1988, e da subito la congregazione missionaria lo inviò nella casa saveriana di Udine.
Nel corso degli anni, con alcuni giovani volontari udinesi, don Marano è partito dal capoluogo friulano alla volta della Bosnia – in particolare durante il conflitto nei Balcani – e dell'Albania, per viaggi di servizio e di solidarietà.
Nel 2011 l'incardinazione nel clero dell'Arcidiocesi di Udine, ma già tre anni prima – nel 2008 – don Marano aveva iniziato il suo lungo ministero di vicario parrocchiale nelle tre comunità udinesi di Gesù Buon Pastore, Sacro Cuore e San Gottardo, in quella che oggi è la Collaborazione pastorale di Udine nord-est. Dal 2017 al 2022, don Marano è stato anche cappellano del carcere di Udine. Da sempre vicino al mondo giovanile – di cui è instancabile animatore, anche per quanto riguarda l'aspetto sportivo – il sacerdote lega il suo nome a una fervente attività musicale: è infatti cantautore e insegnante di musica. Ha inciso diversi dischi di christian music, l'ultimo dei quali – pubblicato a inizio maggio 2023 e dedicato a giovani cresimandi e cresimati – si intitola "Ora partiamo"; il disco fa parte del progetto artistico-musicale "Living together" ("Vivere insieme").

F.D.M e V.P.

Le Notizie

ZUGLIO. Messa, arte e musica per Suor Amelia

Domenica 18 giugno alla Polse di Cougnes di Zuglio, sarà ricordata la missionaria friulana suor Amelia Cimolino, nel 17° anniversario della morte. Alle 11 nella pieve di Zuglio sarà celebrata una solenne liturgia, presieduta da don Daniele Antonello rettore del Seminario Interdiocesano di Castellerio, e animata dal Coro "Le Colone" di Castions di Strada diretto dal M° Giuseppe Tirelli. Dopo il pranzo al ristorante della Polse, alle 14.30, nel giardino del Centro, il Domus Musicae Quartet diretto dal M° Tirelli presenterà alcuni brani di musiche tipiche della musica ebraica, tratti nuovo cd "Spirit of peace – Spirito di pace". Leda Palma – friulana di Pagnacco e romana di adozione, attrice – darà voce ad alcuni brani tratti dal libro "Nai Cao, una vita al servizio degli ultimi", biografia di suor Amelia.

TOLMEZZO. Da Padre Pio in pellegrinaggio

Si svolgerà dal 25 al 29 settembre l'annuale Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo e Pietrelcina organizzato in collaborazione con i padri Salesiani del Collegio Don Bosco di Tolmezzo. Partenza in pullman da Paularo con eventuali fermate a Tolmezzo, Gemona, Udine e Portogruaro. Per info: tel. 338/8967528 (ore pasti).

Ovaro, rinasce l'albergo con museo

Non è così frequente registrare investimenti importanti sulle terre alte. Danno fiducia perché significano che c'è ancora chi crede nelle opportunità di rigenerazione della montagna, anche dal punto di vista turistico, e nelle valli cosiddette "minori", che tali nei fatti poi non si dimostrano. È il caso che vi raccontiamo. Si tratta anche di una sfida, che coniuga sviluppo e cultura.
Il 2 giugno è stato riaperto il complesso turistico-ambientale di Aplis di Ovaro. Ne è proprietario il Consorzio Boschi Carnici. La struttura è composta dall'albergo a 3 stelle con centro benessere, il museo della segheria veneziana e del legno, della fauna, una sala convegni e un'ampia area attrezzata con due laghetti.
Per fare gli auguri a Genny Di Comun e al suo staff (i nuovi gestori) sono intervenuti la presidenza del Consorzio Boschi, il sindaco di Ovaro, Lino Not, con alcuni amministratori e il presidente della Comunita di Montagna della Carnia, Ermes De Crignis. Le autorità hanno rilevato il ruolo importante che riveste un'iniziativa di questo genere non solo per Ovaro, ma anche per le comunità limitrofe. L'attività per cambio gestione era chiusa dalle festività di fine anno.
L'albergo dispone di una quarantina di posti letto, di ampie sale per ristorante. La componente museale è legata a Carnia Musei, tutto il complesso è alimentato da un impianto a biomasse.
«La struttura rilevata dal Consorzio Boschi alla fine dell'ultimo secolo era in condizioni molto precarie – ricorda il sindaco Not i – e il recupero è stato fatto utilizzando fondi europei e regionali con un piano particolareggiato».

Riaperto il complesso turistico-ambientale di Aplis di Ovaro

Tolmezzo. *Lutto per la morte del salesiano*

Don Piovesan è voluto tornare in Carnia

La comunità salesiana di Tolmezzo, unitamente alle comunità della conca tolmezzina, piange la scomparsa di don Giovanni Piovesan. Il sacerdote è mancato poco prima della mezzanotte del 1° giugno. Negli ultimi anni ha prestato servizio a Tolmezzo e a Verzegnis. È deceduto a Mestre, dove si trovava per un periodo di cura e riposo in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Le esequie si sono celebrate in Duomo a Tolmezzo il 3 giugno.

Don Giovanni Piovesan

Classe 1930, originario di Salgareda (Treviso), don Piovesan ha emesso la professione perpetua nei Salesiani nel 1956. Tre anni dopo, nel 1959, è stato ordinato sacerdote. Dopo i primi anni di ministero tra Venezia e Chioggia, nella natìa Salgareda, nel 2005 l'arrivo a Tolmezzo. In Carnia ha svolto servizio sia nella città tolmezzina, sia – soprattutto – nella comunità di Verzegnis. È ricordato con grande riconoscenza per la sua generosità pastorale. Lo testimonia anche la partecipazione numerosa ed affettuosa al rito funebre. Sentite e significative parole di ringraziamento dal parroco mons. Angelo Zanello.

Rigolato, riaperto il panificio

Quando la Comunità reagisce al declino. A Rigolato, in piazza Durigon, è stato riaperto il panificio-pasticceria, dopo alcuni mesi di chiusura. La gestione dell'attività – i cui locali come pure le attrezzature, sono di proprietà comunale – è stata affidata, attraverso un bando pubblico, al panificio Castellarin, con sede in Martignacco, che da decenni opera nel settore della pasticceria e della panificazione, aderente alla rete "Etica del Gusto". Il forno del pane, come pure la pasticceria, a Rigolato, ha una lunga tradizione: riconoscibili il pane come pure lo strudel e la crostata, frutto di ricette tramandate nel tempo, ed ancora custodite gelosamente. Il gruppo Castellarin andrà a rilevare l'attività portata avanti da un decennio da Giuliana Blarasin e, prima ancora dalla storica famiglia D'Agaro, nel laboratorio posto all'incrocio per la frazione di Ludaria. La gestione diretta del laboratorio e del negozio è affidata ad Anna e Stefania, amiche da tempo, che hanno anche voluto rimettersi in gioco e raccogliere questa sfida impegnativa.
«Aprire o riaprire un'attività in Carnia, nelle aree interne più decentrate, dove vivere è sempre più complesso, è un evento, che – non solo per la comunità di Rigolato – rappresenta un momento gioia e di condivisione» afferma il sindaco D'Andrea. Il taglio del nastro è stato fatto dalla memoria storica della panificazione e della pasticceria di Rigolato, Tite D'Agaro, oggi ultranovantenne.

Taglio del nastro con Tite D'Agaro

LUSSARI. Gli orari delle Sante Messe al santuario

Padre Peter Lah, rettore del Santuario del Lussari, rende noti gli orari delle sante Messe per il periodo estivo. La telecabina resterà aperta tutti i giorni fino al 17 settembre e nei weekend del 23/24 settembre e 30 settembre/1 ottobre. Le celebrazioni eucaristiche si tengono fino al 30 giugno alle 12, durante la settimana, e alle 10 e alle 12 nei giorni festivi. Dal 1° luglio e fino alla chiusura della stagione, celebrazioni ogni giorno alle 10 e alle 12. La domenica Messa anche alle 16.

A Venzone il summit delle "Bandiere verdi"

Comunità in transizione: il coraggio di vivere e abitare la montagna di oggi» è il titolo del settimo Summit nazionale delle Bandiere verdi di Legambiente che quest'anno si terrà a Venzone da venerdì 9 a domenica 11 giugno. «Anche quest'anno l'appuntamento sarà un'occasione importante per rafforzare la rete delle Bandiere – sottolinea Legambiente FVG –, ma anche un utile spazio di confronto, formazione e informazione per i circoli, cittadini e cittadine sulle politiche dei territori montani e soprattutto sulle strategie di adattamento. Un ambito dove le aree interne dovranno sempre più acquisire un ruolo di protagonismo. Il circolo regionale di Legambiente, insieme ai circoli della Carnia Val canale – Val ferro e della Pedemontana Gemonese stanno lavorando per organizzare al meglio l'ospitalità».

Nata nel 2002, l'ormai famosa e attesa «Carovana delle Alpi» accende i riflettori sui progetti innovativi che nascono sui territori, basati su modelli alternativi di sviluppo, sulla green economy e sulla soft economy. Nuove attività, allo stesso tempo sociali, economiche e di tutela dell'ambiente, per dare nuova vita alle comunità che abitano le aree interne. Nel 2022 al Friuli-Venezia Giulia ne vennero riconosciute ben 4 consentendo alla nostra regione di condividere il primo posto della classifica con il Piemonte. Le bandiere verdi vennero dunque assegnate al Comune di Malborghetto-Valbruna, per il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e dell'imprenditoria locali per favorire un turismo sostenibile; al Comune di Resia che aveva realizzato un piano comunale partecipato per disegnare il futuro della Valle; alla cooperativa sociale Cramars per aver sperimentato ProXima, la prima vetrina digitale innovativa per l'acquisto di prodotti e servizi, e l'azienda Friûl Cashmere che da un allevamento di capre nelle Dolomiti friulane ha dato vita a una rete di microstalle che permette di aumentare il numero di capi e la produzione, senza diminuire il benessere animale e coinvolgendo il territorio.
Per il programma dell'evento e le modalità di iscrizione si rimanda al sito internet di Legambiente FVG.

Anna Piuzzi

Montenars
I Placereani, cavalieri da tre generazioni

La consegna dell'attestato a Placerani

Tra i 19 cittadini e cittadine insigniti con le benemerenze dell'Ordine al merito della Repubblica italiana – consegnate durante la cerimonia tenutasi in Prefettura a Udine, venerdì 2 giugno in occasione del settantasettesimo anniversario della Repubblica (*ne parliamo a pagina 11, ndr*) – c'è anche Antonino Placereani di Montenars. Per 41 anni nell'Aeronautica, dove gli sono stati conferiti un encomio ed un elogio, il cavalier ufficiale Placereani, tra i numerosi ruoli ricoperti, è stato anche direttore del consiglio pastorale, capogruppo in consiglio comunale e due volte presidente del Lions Club, solo per citarne alcuni. Prima di lui a ricevere tale prestigioso riconoscimento erano stati il padre, Renzo Placereani, per 40 anni direttore postale, e il nonno Antonio Placereani, due volte sindaco di Montenars.

A.P.

Motobenedizione a Madonna Missionaria

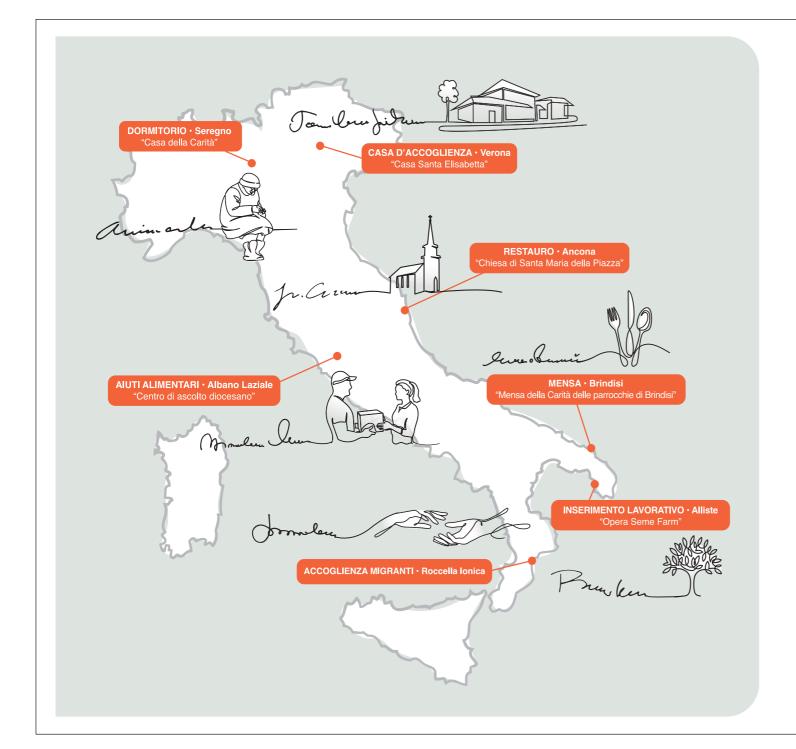
Si terrà domenica 11 giugno al santuario della Madonna Missionaria, a Tricesimo, la 12ª edizione della "motobenedizione". L'arrivo dei partecipanti è prevista dalle 10, alle 11 sarà poi celebrata la S. Messa per i motociclisti defunti, cui seguirà, alle 12, la benedizione delle moto. Alle 12.15 ci sarà un breve trasferimento in parata nel centro cittadino. Non mancheranno stand enogastronomici, la pesca di beneficienza e, alle 15.30, la premiazione del gruppo più numeroso, del motociclista più anziano e del motociclista più giovane. A promuovere l'iniziativa l'associazione «Cavalieri delle nubi» col patrocinio del Comune di Tricesimo.

Notizie flash

OSPEDALETTO. In piazza il libro su Lampedusa

Giovedì 8 giugno alle 20.15 nella piazzetta di Ospedaletto a Gemona del Friuli (in caso di maltempo al Priorato di Santo Spirito), si terrà la presentazione del libro «Uno scoglio chiamato Lampedusa», con le foto di Sonia Fattori e i testi curati da Marta Daneluzzi. Ci saranno inoltre degli intermezzi musicali a cura di Barbara Errico alla voce e Andrea Castiglione alla chitarra. Seguirà un momento conviviale.

TRASAGHIS. Frazioni: torneo di calcio dopo 20 anni

Riparte dopo oltre vent'anni il torneo di calcio delle frazioni di Trasaghis. A decidere di riprendere in mano l'organizzazione dell'iniziativa è Roberto Guzzino, originario di Manzano, ma trapiantato nella frazione di Peonis, che ha ottenuto il patrocinio del comune di Trasaghis e la sponsorizzazione di diverse attività commerciali del territorio. Saranno cinque le frazioni che si sfideranno sul campo di pallone (le partite sono iniziate martedì 6 giugno): Braulins, Alesso, Avasinis, Peonis e la più grande, Trasaghis. Le squadre si incontreranno due volte alla settimana, con il torneo che andrà avanti fino al 7 luglio, giorno in cui si svolgeranno le fasi finali che assegneranno il titolo.

Dal sangue al midollo e placenta: il dono a 360 gradi

A Buja un convegno sabato 10 giugno

Il dono del sangue è uno dei temi che sarà affrontato nel convegno di Buja

Donazione del sangue, donazione degli organi e dei tessuti, donazione delle cellule staminali ematopoietiche da sangue periferico e da midollo osseo, donazione del cordone ombelicale e della placenta. Per la prima volta in Friuli un evento affronterà assieme tutte queste attività fondamentali per dare speranza ai malati.
L'appuntamento dal titolo «Dono a 360 gradi» è per sabato 10 giugno alle 10 a Buja, nel teatro «Casa della Gioventù» in Strade dal Plevan. L'iniziativa è della locale Università della Terza Età, della sezione comunale e dell'associazione provinciale dell'Asspciazione Friulana Donatori di Sangue, in collaborazione con il Centro regionale Trapianti e con il patrocinio del Comune di Buja.

Orientare al dono

«Intendiamo dare un contributo a tutta la comunità, sia dal punto di vista culturale sia da quello umano, che comprende il senso civico il mantenimento e lo sviluppo di valori fondamentali – spiega la presidente dell'Ute di Buja, **Gloria Aita** –. Abbiamo vissuto il periodo Covid, che ha obbligato le persone all'isolamento per salvaguardare la propria e l'altrui salute, minando però la socializzazione, fondamentale per il benessere psicofisico. Questo convegno è unico nel suo genere, in quanto tratterà tutte le forme di dono funzionali alla cura delle malattie. Prestigiosi relatori illustreranno i progressi scientifici, gli sviluppi e le aspettative riguardanti queste pratiche, chiarendo le procedure e le norme relative alla materia. Inoltre, l'evento è orientato alla promozione del volontariato, alla sensibilizzazione della comunità alla solidarietà nei confronti del prossimo. Si tratta di un'occasione unica, a livello provinciale e nell'ambito collinare, per apprendere informazioni ampie, aggiornate e corrette, che possono essere arricchite nell'ambito del dibattito aperto al pubblico e fornire strumenti ai presenti, tra cui i giornalisti che tanto peso, responsabilità e incidenza hanno sull'opinione pubblica nella pratica della loro professione, per disseminare a loro volta il messaggio del dono e contribuire alla crescita esponenziale di questa preziosa scelta in favore di coloro che ne hanno bisogno».

Gli esperti

Dopo l'introduzione della stessa Aita e del presidente Afds di Buja Federico Alessio, prenderanno la parola il presidente provinciale dei donatori di sangue Roberto Flora, il coordinatore del Centro sangue regionale, Andrea Bontadini, il coordinatore del Centro trapianti, Roberto Peressutti, la responsabile dei donatori di midollo osseo, Sara Mauro, la direttrice del reparto di Ostetricia di Udine, Lorenza Driul, la presidente regionale Admo, Paola Rugo, quello Ado Domenico Montanaro e quella Aido Marilaura Martin. Inoltre, si esibiranno gli artisti Gianni Nistri e Gianni Iardino.
Il convegno è stato riconosciuto dell'Ordine dei giornalisti quale corso di formazione che dà diritto agli iscritti all'ottenimento di crediti formativi.

Notizie flash

S. DANIELE. Con Floramo per la "Notte degli archivi"

In occasione della "Notte degli Archivi", venerdì 9 giugno alle 20.30 in Biblioteca Guarneriana, Angelo Floramo terrà la conferenza «Anno Domini 1780. In viaggio lungo la Strada Regia da Pontebba a Portogruaro con sosta a San Daniele». Il faldone 261 dell'Archivio Storico di San Daniele conserva una poderosa documentazione circa i lavori di assestamento delle strade che collegavano la cittadina collinare all'asse viario più importante della Regione, noto come Strada Regia. Le carte, cui è stata allegata una mappa dettagliata e di bella fattura, descrivono con precisione i lavori commissionati per l'adeguamento e restituiscono con vivacità tutto quel brulicare di merci, carradori, passeggeri e viandanti che scendendo dalle montagne raggiungevano il porto di Gruaro per poi imbarcarsi sulle rotte adriatiche. La serata sarà anche l'occasione per presentare i nuovi segnalibri della Guarneriana, decorati con le iniziali figurate della Bibbia bizantina e al termine della conferenza sarà possibile accedere liberamente alla Sala Fontaniniana.

MAJANO. Un incontro dedicato ai funghi velenosi

Giovedì 8 giugno alle 20.30 in sala consiliare a Majano, si terrà un incontro dedicato agli avvelenamenti da funghi. Interverrà il micologo Claudio Angelini.

A Reana del Rojale torna protagonista la Land Art

Sempre di più la Land Art – forma d'arte contemporanea nata negli anni Sessanta e caratterizzata dall'intervento diretto dell'artista sul territorio naturale, specie negli spazi incontaminati – sta prendendo piede anche in Friuli-Venezia Giulia. Ne è un esempio tangibile l'esperienza di Reana del Rojale, lungo il percorso della ciclabile delle Rogge, a Zompitta, anche nel 2023 verrà infatti riproposto il percorso di LandArt, iniziato nel 2021 dall'assessorato alla Cultura. Quest'anno l'evento sarà organizzato grazie alla collaborazione con la locale associazione «Amici di Zompitta» e mira a divenire biennale, con artisti che già da tempo propongono opere e installazioni "site specific". «Gli artisti elaboreranno un'idea – spiegano i promotori –, lasciandosi ispirare dall'ambiente circostante, utilizzando materiali per lo più naturali e offrendo al pubblico un messaggio, un momento di riflessione su quello che abbiamo davanti agli occhi e spesso non vediamo realmente».

I cinque artisti

Ospiti di questa edizione 2023 saranno cinque artisti. Luisa Cimenti e Vera Paoletti fanno parte del gruppo delle «Donne del Bosco», che quest'anno festeggerà la ventesima edizione di Land Art a Ovaro, dove il loro percorso è iniziato ispirandosi al movimento «Art in Nature». Gli altri artisti saranno Dumitru-Ion Serban, scultore da diversi anni presente nel contesto artistico regionale e infine Nico Colle e Jacqueline Orams, che da poco hanno concluso l'opera di Land Art «La Rinascita della Foce», insieme al Collettivo Artisti 9, nei pressi della foce del fiume Tagliamento, a Bibione.

Il programma

L'appuntamento a Zompitta di Reana del Rojale sarà da martedì 13 a sabato 17 giugno, giorno in cui alle 19 verranno inaugurate le nuove opere e alle 19.30 il pubblico potrà ascoltare «Parole e musica» a cura de «La Compagnia dei Riservati», con Sonia Cossettini e Luigina Feruglio all'arpa.
La presentazione degli artisti è in programma invece per lunedì 12 giugno in sala consiliare alle 18.30. Le opere saranno visibili per tutta l'estate.

Anna Piuzzi

Al lavoro tra gli alberi nell'edizione 2021

Uno scatto dell'edizione 2023

In mostra a Monte di Buja la Resistenza dei soldati italiani internati in Germania

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, centinaia di migliaia di soldati e ufficiali italiani, abbandonati a se stessi sui fronti occidentali e soprattutto nei Balcani, rifiutarono l'offerta dei tedeschi di continuare la guerra al loro fianco, optando per la prigionia e la deportazione nei lager di Germania e Polonia. 600 mila gli internati. Una mostra a Monte di Buja racconta quella vicenda, «un riconoscimento – spiegano i promotori – alla forma silenziosa di Resistenza che i militari italiani seppero attuare con una scelta consapevole e con la dignità di uomini liberi». L'esposizione – organizzata in occasione della Festa della Repubblica – sarà visitabile ancora per due sole giornate: sabato 10 e domenica 11 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, con ingresso libero. «600.000 NO a Hitler e a Mussolini: la Resistenza dei soldati italiani deportati in Germania, 1943-45» – questo il titolo della mostra foto-documentaria – «vuole celebrare il sacrificio e la coerenza di quanti, tra i militari, ritennero conclusa l'esperienza della guerra voluta dai fascisti e cominciarono, tra incertezze e inesperienze, a muovere i primi passi sulla strada delle libertà democratiche». La mostra, realizzata dal Comitato Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, con il patrocinio di Ute Udine, Arci Udine e Pordenone, Aned Udine e Istituto Friulano per la storia del Movimento di Liberazione, è stata organizzata grazie alla stretta sinergia fra la sezione bujese dell'Anpi intitolata a Wilma e Ranieri Pezzetta, il gruppo Ana di Buja e la Associazion culturâl «El Tomât».

Buttrio. Investiti 5 milioni di euro per la nuova scuola secondaria di primo grado e la ristrutturazione della scuola primaria. Giovedì 1° giugno l'inaugurazione e la contestuale intitolazione del complesso a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

Nuovo polo scolastico

Lo spazio centrale della nuova Scuola Secondaria di Primo grado, con la sua bella gradonata illuminata dal lucernaio sovrastante

Non poteva che essere una grande festa di comunità quella dedicata all'inaugurazione della nuova scuola secondaria di primo grado Ippolito Nievo e della ristrutturazione della scuola primaria Dante Alighieri, a Buttrio. Il taglio del nastro del nuovo polo scolastico – contestualmente intitolato ai magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino – è avvenuto giovedì 1 ° giugno alla presenza di autorità civili e religiose, nonché degli allievi e delle allieve e del corpo insegnante.
«Con orgoglio e commozione rappresento un'amministrazione che, in continuità con quelle precedenti, si è impegnata a guardare con lungimiranza al futuro delle nuove generazioni – ha affermato il sindaco, **Eliano Bassi**, ringraziando Regione, amministratori e maestranze –, offrendo loro una scuola tecnologica e all'avanguardia. Una struttura che non è un edificio come gli altri, perché è il simbolo di una comunità solidale, tollerante, aperta al confronto, valori di cui l'inserimento dei bambini ucraini è un esempio concreto».
«Inauguriamo due strutture che rappresentano, visto anche il periodo in cui sono state edificate, la rinascita della nostra comunità – ha affermato l'assessore ai Lavori pubblici, **Luigi Lorusso** –. La realizzazione delle opere ha richiesto un arco temporale piuttosto lungo, ma necessario, con il convincimento di tutto il Consiglio comunale e l'auspicio che i nostri figli e nipoti possano trovare in questi locali spazi più sicuri e confortevoli». Dopo i canti e le letture degli studenti, è seguita la benedizione di padre Enzo Tonini e il taglio del nastro di entrambe le scuole.

Scuole più sicure e sostenibili

Nella scuola primaria sono stati consolidati e rafforzati – in chiave antisismica – i due corpi di fabbrica (ala vecchia ed ala nuova) con interventi su fondamenta, muratura, solai, pilastri. Si è poi guardato all'efficientamento energetico con la realizzazione di un cappotto e la sostituzione di tutti gli infissi con altrettanti nuovi dotati di elevate prestazioni energetiche, nuovi impianti di riscaldamento ed elettrico, la posa di lampade a led, l'installazione di un sistema di controllo remotizzato per una migliore e più efficiente gestione degli impianti sia elettrico che di riscaldamento.
La scuola secondaria di primo grado, costruita ex novo, è stata concepita in modo innovativo. Sostenibile, energeticamente performante, è anche dotata di un proprio impianto fotovoltaico. Le aule sono distribuite sui lati esterni: lo spazio centrale, con la sua bella gradonata illuminata dal lucernaio sovrastante, rappresenta il fulcro di tutta la scuola e su di esso si affaccia anche il corridoio del piano superiore. La distribuzione degli spazi al piano terra vede a nord l'ingresso con un porticato, l'aula per i docenti e quella per i collaboratori scolastici, una aula multifunzionale e un locale per servizi tecnici; a sud sono ubicate le tre aule didattiche, un'aula speciale e uno spazio polivalente. Al primo piano vi sono le tre aule per la didattica e due aule speciali, le aule di informatica, di musica "insonorizzata", di sostegno.

L'investimento

Il costo della scuola media è stato di oltre 2 milioni e 700 mila euro compreso l'acquisto del terreno, quasi tutto finanziato dal Ministero dell'Istruzione, con una compartecipazione di circa 60 mila euro dell'amministrazione comunale di Buttrio. Il costo della scuola elementare è stato di circa 2 milioni e 200 mila euro (di cui un milione e 250 mila dal Ministero dell'Istruzione e oltre 400 mila di risorse dell'amministrazione comunale di Buttrio). Le due opere, complessivamente, hanno avuto un costo totale di circa 5 milioni.

Ora pedibus al via

Condividere i servizi di palestra, mensa e possibili altri spazi, oltre a comportare una razionalizzazione concorre alla riduzione dei consumi energetici e alla sostenibilità ambientale. Inoltre, essendo ora la scuola in centro paese, è più facilmente raggiungibile a piedi. «Da tempo stiamo lavorando con i volontari del progetto Pedibus per promuovere nei nostri giovanissimi la cultura del giungere a scuola a piedi, modalità che ridurrebbe la circolazione di vetture e il relativo inquinamento – ha commentato l'assessora all'Istruzione, **Elena Clemente** – e favorirebbe una maggiore relazione ed integrazione durante lo spostamento casa-scuola, nonché una migliore conoscenza del proprio territorio e delle persone che lo abitano».

Anna Piuzzi

A Orsaria, letture nel parco

A Orsaria, nel giardino del palazzo delle associazioni, prosegue la rassegna «Letture nel parco» promossa dalla Somsi. Giovedì 8 giugno alle 20.30 è in programma la presentazione del libro «Non dire il tuo nome» di Roberto Pitassi, dialogherà con l'autore Ada De Logu. Seguirà un brindisi con i vini di Torre Rosazza, Le tenute del Leone alato e Oleis di Manzano. Chiuderà il ciclo di incontri, giovedì 22 giugno, la presentazione del libro di Virginia Bernardis, «L'aroma della delicatezza». Con l'autrice dialogherà Cristina Moschioni.

Lusevera

Media tensione linee interrate

La linea aerea che dalla cabina di Villanova porta la media tensione verso Chiaminis sarà a breve sostituita da una linea interrata, sono infatti vicine al termine, a Villanova delle Grotte, le opere di scavo utili alla posa delle tubazioni per l'interramento delle linee da 20 kV. L'intervento – oltre che a mettere al riparo dalle intemperie il sistema di diffusione – consentirà anche un minore impatto visivo sul paesaggio, in una zona che, sta puntando anche sul turismo naturalistico. I lavori proseguiranno, poi, in direzione del fondovalle così da dotare la Val Torre di un ulteriore collegamento alla rete elettrica. Un'altra linea che sarà interrata – anch'essa al momento aerea e non isolata – è quella che dalla cabina porta tensione al trasformatore a palo tra i borghi Funti e Dolina. Grazie a tali interventi saranno eliminati i numerosi guasti che hanno creato problemi agli abitati di Chialminis, Villanova e della zona alta della Val Torre.

Notizie flash

S. PIETRO. Ecco il libro di Giuliano Citti

È in programma per giovedì 9 giugno alle 18.30, nella sala consiliare di San Pietro al Natisone, la presentazione di «All'ombra del Matajur. Le Valli del Natisone tra realtà e illusione» di Giuliano Citti e pubblicato da Kappa Vu. Una raccolta di tredici racconti, frammenti di vite di uomini e donne che vissero e che ancora vivono in quella terra chiamata Benečija. Storie di un tempo andato, quando umani, piante e animali delle Valli del Natisone incrociavano il loro cammino nell'intricato sentiero dell'esistenza. Dialogherà con l'autore Alessandra Bordon.

MANZANO. Viaggio nei luoghi del design

Il chiostro dell'Abbazia di Rosazzo ospiterà, venerdì 9 giugno alle 18, un nuovo appuntamento della rassegna «I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga»: Antonella Galli e Pierluigi Masini presenteranno il loro ultimo libro intitolato «I luoghi del design», edito da Baldini+Castoldi, un viaggio in quattordici tappe per capire la nascita e lo sviluppo del grande design italiano. Le pagine di questo libro non muovono infatti dalla domanda "Che cos'è il design?", bensì dalla domanda "Dove si trova?".

VARIANO. Il ricavato della vendita del volume bilingue, opera di Delvis Moratti, per sostenere i progetti della scuola

Libro che "racconta" il paese, aiuterà l'asilo

La presentazione del volume a Variano di Basiliano nell'ex Vicinia

Nei suoi scritti ricordi, poesie, filastrocche, canti, aneddoti che insieme tracciano parte della storia del suo paese. Li ha raccolti nel tempo **Delvis Moratti**, pensionato di Variano. Alcuni sono stati pubblicati anche nei bollettini parrocchiali. Altri sono racconti fatti dalla madre che lui ha poi messo nero su bianco. Ora tutto il materiale è stato riunito nel libro dal titolo "Mês par mês. Faliscjis di ricuarts", di recente presentato nell'ex Vicinia della frazione di Basiliano. Una pubblicazione bilingue, in friulano – la lingua che Moratti utilizza per i suoi scritti – e in italiano, il cui ricavato, come da desiderio dell'autore, andrà a sostenere le attività della scuola dell'infanzia del suo paese.

«Tutto è nato per caso – spiega Moratti –; riordinando documenti ho ritrovato fogli su fogli di tanti fatti e pensieri che avevo annotato negli anni. Ho sempre amato scrivere, una passione naturale che ho coltivato nel tempo cercando di fermare pensieri, avvenimenti, ricordi».

Tra le pagine si possono trovare riferimenti alle antiche tradizioni locali, fotografie che immortalano gli anni di scuola, le feste religiose, i ricordi personali di Moratti e di svariati eventi legati alla sua famiglia (nonni compresi) che sono poi quelli che accomunano molti compaesani.

Da qualche anno in pensione, nonostante i tanti impegni come volontario (tra la sezione Alpini, la parrocchia, il calcio e i tre cori di cui fa parte), l'autore ha così deciso che era arrivato il momento giusto per sistemare il materiale e pubblicare un libro. «Mi sono fatto un regalo, con il desiderio però che diventi qualcosa di utile per la collettività». Da qui l'idea di trasformarlo in un progetto solidale in favore della scuola materna parrocchiale San Giuseppe – nata quasi una cinquantina di anni fa –, a testimonianza del profondo legame che tutta la comunità ha nei confronti di un luogo in cui sono cresciute generazioni di varianesi. «La struttura è stata realizzata dai volontari su intuizione dell'allora parroco mons. Luigi Vicario e il suo funzionamento nel corso degli anni è sempre stato sostenuto dalla gente del paese», spiega.

La copertina del libro

Il libro è stato realizzato in collaborazione con Gianni Pascoli che si è occupato sia della traduzione dei testi in italiano sia della supervisione di quelli in friulano (Pascoli è anche curatore dei Cuaders dal Confenon). I disegni sono stati realizzati da Daniela Durì.

Chi volesse acquistare il libro può rivolgersi direttamente a Delvis Moratti (329 3016682).

Monika Pascolo

Codroipo. Concerto benefico dei Brassmen

Un concerto benefico il cui ricavato andrà a sostenere i progetti dell'associazione "La Pannocchia" di Codroipo, con protagonisti i "Brassmen" *(nella foto)*, ovvero il quintetto di ottoni dell'associazione musicale e culturale "Armonie" di Sedegliano. L'appuntamento è in programma sabato 10 giugno, alle ore 16, all'auditorium comunale di Codroipo (in via IV Novembre, 33/3). È promosso all'interno dell'iniziativa "Pasolini e Turoldo: due anime friulane" del Centro Studi Padre David Maria Turoldo.

TOMBA DI MERETO

"Fieste de Vicinie" e nuova mappa della "Cjaminade dal Cjastelîr"

Appuntamento venerdì 9 giugno, alle 20.30, nella Vecchia latteria di Tomba di Mereto per la presentazione della nuova mappa della "Cjaminade dal Cjastelîr" con l'artista Luigino Peressini. Gli intermezzi musicali sono a cura dell'associazione "Armonie" (prenotazione entro il 7 giugno: 339 4182938). Domenica 11 è in programma la "Fieste de Vicinie" con un ricco programma di eventi. Alle 9.30 ci sarà la Santa Messa nella chiesa di San Michele; alle 11 la partenza del giro in bici dalla chiesa di San Rocco, mentre alle 12.30 è prevista l'esibizione del Coro Cjastelîr. A seguire, il pranzo nei prati della Vicinie. La due giorni di festa è organizzata dalla "Vicinie di Tombe".

Notizie flash

VARMO. Primo soccorso pediatrico, corso

Sarà dedicato alle manovre di disostruzione e rianimazione e primo soccorso pediatrico, il breve corso in programma sabato 10 giugno, dalle 8.30 alle 12.30, nella sala consiliare di Varmo. Durante l'incontro ogni partecipante potrà far pratica delle manovre con un manichino computerizzato.
Per informazioni e iscrizioni: www.camillo.online e 339/9958686.

CODROIPO. Tutti in bici per aiutare l'Andos

"Codroipo in bicicletta", manifestazione cicloturistica ecologica, è in programma domenica 11 giugno, con partenza alle ore 10 da piazza Garibaldi a Codroipo. Il ricavato dell'evento sarà devoluto all'Anods, l'Associazione nazionale donne operate al seno.

CAMINO. 111 luoghi della Carinzia, presentazione

Sabato 10 giugno, alle 20.30, alla "Ferrin Vini" di Camino al Tagliamento, presentazione del libro "111 Luoghi della Carinzia che devi proprio scoprire" di Gisela Hopfmüller e Franz Hlavac (0432 919106).

TOMBA DI MERETO. Prati stabili, documentario

Alla Latarie Vecje di Tomba di Mereto, giovedì 8 giugno, alle 20.30, proiezione del documentario "Incanto d'erba... e urgenza". L'iniziativa è proposta dall'associazione "Amici del Museo friulano di Storia naturale" e dal Gref-Gruppo regionale di esplorazione floristica.

DAL CANADA A ORGNANO

Figli di emigrati nel paese dal quale nel 1957 erano partiti i genitori

Nel lontano 1957 Rosario Pasianotto e Rina Venir avevano lasciato Orgnano, loro paese di origine, alla volta del Canada in cerca di fortuna. Nel nuovo Paese la coppia si era da subito ben inserita, distinguendosi per la serietà e laboriosità. Rosario operava nel settore dell'edilizia ed era diventato noto con il soprannome di "mister cazzuola", mentre Rina si dava da fare senza sosta all'interno del Fogolâr Furlan di Toronto. Di recente, i figli Danny e Margaret, con le rispettive famiglie, nel corso di in un viaggio in Italia, con tappe, tra le altre, a Venezia, Roma e Milano, hanno voluto anche far visita al paese d'origine di mamma e papà. L'incontro con i parenti friulani è stato un momento di grande emozione e festa, suggellato da un momento conviviale all'osteria "Alla vecchia pesa".

TALMASSONS. L'iniziativa del Coro Ana Penna Nera di Gallarate che ha composto un brano con i versi in marilenghe di Stefano Codutti

Una poesia in friulano diventa un canto alpino

Una poesia trovata casualmente in rete. I versi che vengono musicati. Il nuovo canto proposto in anteprima all'Adunata degli Alpini di Udine. I protagonisti dell'originale vicenda – che in breve si è trasformata in una solida amicizia – sono il Coro Ana Penna Nera di Gallarate e il friulano **Stefano Codutti**, dai più conosciuto per essere stato uno dei fondatori – e oggi appassionato animatore – del Circolo Astrofili di Talmassons. Nel tempo libero si diletta a scrivere; poesie, ma anche storie. Il suo romanzo storico fantasy "Trilogia dei viaggi nel tempo", edito dall'Orto della Cultura, è andato a ruba e già è prevista la ristampa.

«Un giorno sono stato contattato da una persona che non conoscevo – racconta –; si chiama Daniele Passerini ed era risalito a me tramite il Comune di Talmassons e il sindaco Fabrizio Pitton. Inizialmente avevo pensato ad uno scherzo, ma invece era tutto vero».

All'altro capo del telefono il responsabile della comunicazione del Coro Ana del centro lombardo. «Mi disse che il maestro del gruppo, Fabio Zambon, era rimasto affascinato dalla mia poesia "Pulvìn di stèlis", riferendo l'intenzione di trasformarla in una canzone». All'iniziale momento di sorpresa era seguito subito un grande dubbio. «Essendo lombardi, chiesi loro come avrebbero fatto a cantare versi in friulano». Ma tra loro c'era un cantore originario del Friuli. A lui, dunque, fu affidato il compito di insegnare la pronuncia giusta ai "colleghi" del Coro.

Il risultato, racconta Codutti, «è stata un'esecuzione bellissima». Grande l'emozione provata al primo ascolto, grazie al file sonoro che oggi è diventato sul cellulare la sveglia del compositore. Poi il canto – il cui spartito è stato depositato alla Siae, la Società Italiana Autori ed Editori preposta alla tutela dei diritti d'autore – è stato presentato in anteprima nazionale proprio a Udine. «Mi hanno invitato, con mia gran sorpresa, a cantarla insieme a loro, sia a Manzano, dove erano stati accolti in aula magna, sia nella chiesetta di San Giacomo a Udine: sono stati momenti indimenticabili», commenta.

Ma non è finita. Ora, in cantiere c'è infatti un nuovo brano. «Il maestro Zambon ha trovato interessante un altro mio componimento e ha espresso il desiderio di trasformarlo in un canto alpino», annuncia Codutti.

Insomma, una bella amicizia nata tra versi e musica che avrà di certo un seguito. E in attesa di riascoltare il componimento, magari eseguito da un gruppo corale locale, ecco il testo della poesia "Pulvìn di stèlis su alìs di pavèis", scritta da Codutti nell'estate del 1999.

"Pinsìrs che còrin lezèrs ta la mènt,
peraulis che vegnin fur bessòlis sence clamàlis,
par nè gjelòsis,
che svòlin su le pène sence fermàsi,
tant che fòssin par me come pulvìn di stèlis su àlis di pavèis…".

Monika Pascolo

Il canto presentato all'Adunata di Udine

PALMANOVA. Photo bike tour e pic nic

Sono aperte le iscrizioni per il Photo bike tour del 24 giugno a Palmanova. La partenza alle 9 dai Bastioni, accompagnati dalla fotografa Giulia Iacolutti. Info sul sito del Comune.

Notizie flash

TORSA. Omaggio a Maria Callas e al marito

Negli anni '50 la cantante lirica Maria Callas era spesso ospite a Torsa dove il marito Giovanni Battista Meneghini (*nella foto, la coppia*), dal 1958 al 1965, era stato proprietario della fornace. Per ricordare quel periodo, domenica 11 giugno, l'associazione culturale "Il cidul" di Pocenia propone un evento a cui parteciperà come madrina Debora Caprioglio, interprete del monologo teatrale "Callas D'Incanto". Il ritrovo dei partecipanti è alle 17.30 alla fornace; alle 18.15 è prevista una relazione della cantante e regista Sonia Dorigo a "Casa Galassi"; sarà anche l'occasione per proiettare video originali, ascoltare testimonianze e aneddoti del periodo.

GONARS. Raccolta fondi per l'Emilia Romagna

Il Comune di Gonars, in collaborazione con l'associazione "Amîs dal Disu", ha promosso una raccolta fondi in favore delle comunità dell'Emilia Romagna devastate dall'alluvione. L'intero ricavato sarà consegnato al sindaco di Faenza direttamente dal primo cittadino di Gonars, Ivan Diego Boemo, e dalla presidente degli "Amîs dal Disu", Franca Del Frate. Il conto corrente per le donazioni è intestato a "Amîs dal Disu", la causale da indicare è: Alluvione Faenza; IBAN IT58X0708563890006210026636.

LAVARIANO. Banda, saggi di fine anno

Sabato 10 giugno, con inizio alle ore 18, nello scenario del cortile della canonica di Lavariano, in comune di Mortegliano, sono in programma i saggi di fine anno dei musicisti della Filamonica "G. Verdi" di Lavariano (per info: info@bandalavariano.it).

BEVAZZANA. Conca, ultimata la manutenzione

Di recente sono stati ultimati i lavori di manutenzione straordinaria della Conca di navigazione di Bevazzana, posta al confine tra i comuni di Latisana e Lignano Sabbiadoro, sulla via navigabile della litoranea veneta. La funzione è far transitare le imbarcazioni in ogni condizione di corrente.

Notizie flash

LESTIZZA. "E se fossero stati gli dèi?", spettacolo

L'Asd Delfino Gym Don Bosco, col patrocinio del Comune di Lestizza, sabato 10 giugno, alle 21, all'Auditorium comunale presenta lo spettacolo dal titolo "E se fossero stati gli dèi?", scritto e diretto da Margot Dal Ben. L'ingresso è libero (per info e prenotazioni: 338 2335267).

CASTIONS. Anziani, soggiorni climatici

C'è tempo fino a sabato 10 giugno per le iscrizioni al soggiorno climatico organizzato dal Comune di Porpetto in collaborazione con quello di Castions di Strada. L'iniziativa si svolgerà dal 25 giugno al 9 luglio ad Abano Terme (all'Hotel Terme al sole) e il trasporto sarà a cura e a spese dell'Amministrazione di Castions. Per informazioni relative ai costi e per qualsiasi altro chiarimento ci si può rivolgere agli uffici comunali, oppure telefonare al lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12.30 alla Segreteria del Comune (0432 768011 interno 1).

POZZUOLO DEL F. Notte bianca il 10 giugno

In occasione della "Notte bianca", in programma a Pozzuolo del Friuli sabato 10 giugno, dalle 18 sarà proposto lo spettacolo itinerante "Il Mago di Oz" a cura di Ana-Thema teatro. La prima tappa sarà all'area verde vicina alla biblioteca. Dalle 21 musica dal vivo con Estasi-Eros Ramazzotti Tribute.

Privano. Incontro con i genitori di Giulio Regeni

I genitori di Giulio Regeni con Amedeo Bozzoli, lo studente premiato con la borsa di studio

A Privano, negli spazi del Lascito Dal Dan, sabato 27 maggio si è svolta la cerimonia di consegna della borsa di studio messa a disposizione dal Comune per un concittadino che ha intrapreso studi universitari. Il riconoscimento è andato ad Amedeo Bozzoli. All'evento erano presenti anche Claudio e Paola, genitori di Giulio Regeni, lo studente friulano barbaramente ucciso in Egitto. Durante l'incontro, promosso dall'Amministrazione, si è parlato di diritti, grazie alle parole dei rappresentanti del Consiglio comunale ragazze e ragazzi e del Forum Giovani, condividendo riflessioni e pensieri. «Anche questo – è stato scritto sul profilo Facebook del Comune – è un modo per dimostrare, ancora e sempre, la vicinanza alla famiglia Regeni, continuando a camminare accanto a loro per chiedere tutti assieme "Verità e giustizia per Giulio"».

BAGNARIA | Iniziativa per ragazzi dai 7 ai 14 anni

Camposcuola della Croce Rossa

Sono aperte le iscrizioni per l'edizione 2023 del Camposcuola "CR…Insieme", promosso dalla Croce Rossa di Palmanova che sarà ospitato dal Comune di Bagnaria Arsa nei locali della scuola primaria "Margherita Hack" di Sevegliano. La settimana dal 31 luglio al 6 agosto sarà dedicata ai ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 14 anni, quella dal 7 agosto al 13 agosto coinvolgerà invece i bambini di età compresa fra i 7 e i 10 anni. Le attività si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17 (orario di partenza dei pulmini e termine delle attività per chi raggiungerà la sede del Campo con mezzi propri) e comprendono uscite infrasettimanali con l'impiego dei pulmini della Cri che avranno fine sia didattico che ricreativo.

Per il sabato è confermato il ritorno della "Notte sotto le Stelle", con cena e pernottamento tra sabato e domenica nella tenda allestita nel giardino della scuola, come in un vero e proprio Campo di emergenza.

Saranno disponibili 40 (quaranta) posti per la prima settimana e 30 (trenta) posti per la seconda settimana. Il costo di partecipazione è di 160 euro per il primo figlio, dal secondo figlio in poi il costo è di 140 euro (tutte le informazioni su www.cripalmanova.it).

BICIBUS Servizio tra Grado, Cormons e Gorizia

Venerdì 2 giugno è ripartito il servizio BiciBus Grado-Gorizia-Cormòns pensato per chi desidera unire la libertà delle due ruote con un comodo servizio bus per andare alla ricerca di luoghi affascinanti attraverso la mobilità sostenibile. Si parte da Grado per arrivare al Collio, con fermate anche a Monfalcone, Gradisca e Gorizia. La formula è semplice: si pedala fino alla fermata, si carica la propria bicicletta nell'apposito carrello e, dopo il percorso in bus, si rimonta in sella verso le numerose piste ciclabili alla scoperta di borghi e aree naturalistiche. Tra questi la Riserva Naturale Regionale Valle Cavanata e Foce dell'Isonzo (Isola della Cona), i circuiti "Slow Collio" e anche la possibilità di sconfinare nel Collio sloveno o lungo l'Isonzo. Il servizio è attivo fino a domenica 3 settembre ogni sabato, domenica e giorni festivi. Le partenze da Grado sono alle ore 10.10 e 18.45 e da Cormons alle ore 8.15 e 16.45. Sono inoltre previste le corse da Gorizia alle ore 7.50 e 16.15, e da Cormons alle 12 e 20.30. Nelle tratte del Bicibus il trasporto della bicicletta è incluso nel prezzo del biglietto di corsa semplice, acquistabile in tutti i punti vendita autorizzati, sul sito internet e dalla app TPL FVG (info su www.tplfvg.it e www.aptgorizia.it).

LIGNANO

Il riconoscimento a Nothomb, Zanta, Ginzburg e Ebadi. Premio speciale al nuotatore Fantin. La cerimonia il 24 giugno

Hemingway, ecco i quattro vincitori del Premio

Amélie Nothomb

Shirin Ebadi

Sono la scrittrice belga francofona **Amélie Nothomb** per la Letteratura, l'artista **Marco Zanta** per la Fotografia, lo storico e saggista **Carlo Ginzburg** per l'Avventura del pensiero e nella sezione Testimone del nostro tempo l'avvocatessa e attivista iraniana **Shirin Ebadi**, Premio Nobel per la Pace 2003, i vincitori della 39ª edizione del Premio Hemingway, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione e in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.it. E nell'anno in cui si celebrano i 120 anni della spiaggia di Lignano (nel 1903, infatti, la nascita del primo stabilimento balneare), il Premio speciale Lignano sarà assegnato all'atleta **Antonio Fantin**. Oro alle Paralimpiadi di Tokyo2020, il nuotatore ha saputo affrontare i sacrifici legati alla sua disabilità e realizzare il sogno di tutti gli sportivi.

Attraverso i suoi vincitori, il Premio dedicato ad Ernest Hemingway – arrivato nella cittadina nell'aprile del 1954 – ancora una volta celebra il grande autore statunitense e la sua straordinaria capacità di guardare nel profondo dell'animo umano, spaziando fra categorie diverse, che restituiscono la multiforme personalità di Hemingway.
«Il Premio – ha evidenziato Alberto Garlini, presidente della Giuria, nel corso della presentazione dell'evento, lunedì 5 giugno nella sede della Regione a Udine – cerca di dare un immaginario ritratto del grande scrittore americano. E anche quest'anno abbiamo cercato di raggiungere questo obiettivo premiando Shirin Ebadi, che mostra il lato dell'impegno civile, e perfino del rischiare la propria vita che era proprio di Hemingway; Carlo Ginzburg per l'impegno storico, la passione per l'arte che animava lo scrittore americano; Marco Zanta, per il suo sguardo preciso ed esteticamente essenziale sulle cose; Amelie Nothomb, per la sua

Antonio Fantin

Carlo Ginzburg

Marco Zanta

simbiosi, direi fisica, con il fatto stesso della scrittura; e infine Antonio Fantin, per la capacità di essere di ispirazione per i più giovani».
Il Premio torna, dunque, a Lignano, da giovedì 22 a sabato 24 giugno, con un ricco cartellone di appuntamenti che daranno la possibilità di conoscere da vicino i vincitori che saranno premiati durante la cerimonia in programma sabato 24 giugno, alle 20, al Cinemacity (per ulteriori informazioni e per prenotazioni: www.premiohemingway.it).

Monika Pascolo

LIGNANO

Parco Zoo Punta Verde: è arrivato Fips, bradipo di un anno

Un nuovo ospite al Parco Zoo Punta Verde di Lignano Sabbiadoro: si chiama Fips ed è un bradipo didattilo di appena un anno, arrivato da alcune settimane dallo Zoo di Dortmund. Si tratta del mammifero più lento del mondo che trascorre la maggior parte della vita sugli alberi. Vive appeso ai rami con il dorso rivolto verso il basso e la sua pelliccia cresce in senso opposto rispetto a quella degli altri mammiferi.

CALCIO.

La squadra friulana chiude il campionato, il primo con mister Andrea Sottil alla guida, al 12° posto in classifica con 46 punti

Udinese. Ecco i voti ai giocatori. Quasi tutti promossi

L'ultima di campionato, domenica 4 giugno, al Friuli con la Juve, terminata 0-1

Un altro campionato in archivio per l'Udinese. Il primo con mister Andrea Sottil in panchina: da lui partirà la prossima annata del club friulano. Da lui e dai 46 punti ottenuti dalla Zebretta nel torneo appena concluso. Nell'attesa, ecco i voti ai protagonisti osservati quest'anno all'opera in bianconero.
Silvestri 7.5. Sempre sul pezzo, anche quest'anno. Si contano sulle dita di una mano gli errori da lui commessi in questa stagione. Pararigori, Var permettendo.
Masina 6. Inizia la sua stagione al meglio, con un gol alla prima a "San Siro". Poi si fa male e salta quasi l'intero campionato. Peccato.
Zeegelaar 6. Cavallo di ritorno per necessità: risponde presente, come può. Un gol, per quanto inutile, a Salerno, rende il suo nuovo passaggio a Udine comunque degno di nota.
Udogie 6.5. Che fosse un "crack" lo si sapeva. E lo sapeva il Tottenham, divenuto la scorsa estate proprietario del suo cartellino. Alterna ottime prestazioni a gare flop: in Inghilterra dovrà crescere ancora.
Perez 6.5. Più affidabile rispetto allo scorso anno. E non è che lo scorso anno per lui fosse andato proprio malaccio.
Ehibizue 6. Pesante l'eredità sulle sue spalle, essendo giunto in estate a rilevare il poi campione del mondo Molina. Cursore diesel, è cresciuto in rendimento prima del suo infortunio.
Ebosse 5.5. Di base un jolly, vista la sua duttilità tattica; di fatto un ricambio non sempre affidabile.
Bijol 7. Chi l'avrebbe detto: nelle amichevoli estive pareva un pesce fuor d'acqua. In quell'acqua, però, lo sloveno ci ha sguazzato in gran stile. Regalandosi pure reti pesanti.
Becao 7. Il solito, sempre utile Becao. Quando è mancato, la squadra ha sempre faticato. Fra i migliori nel suo ruolo in Italia: annunciato, ormai, il suo addio ai colori bianconeri.
Lovric 7. Da esordiente nel campionato di Serie A, è riuscito a scalare subito le preferenze di mister Sottil. Con maggior precisione, i suoi gol quest'anno sarebbero stati ben più di 5.
Arslan 5.5. Da lui, forse, ci si aspettava qualcosa in più rispetto allo scorso anno. Quando in campo, non ha brillato: piuttosto cospicuo, perciò, il tempo da lui trascorso in panchina.
Walace 7.5. Senza un ricambio di pari caratteristiche, ha mandato avanti la baracca per tutta la durata del campionato. Ha intercettato, spezzato, prodotto: irrinunciabile, il brasiliano è stato il migliore giocatore di movimento dell'Udinese di quest'anno.
Samardzic 7. 5 gol, 4 assist. E gli occhi dei campioni d'Italia già piantati su di lui. Insomma, la fucina dei Pozzo ha prodotto un altro gioiellino.
Pereyra 7. Si è messo a disposizione del gruppo coprendo spesso e volentieri un ruolo, quello di esterno destro, non più suo per questioni anagrafiche. In fascia oppure al centro del campo, il "Tucu" raramente ha tradito.
Success 6. Eletto subito a vice-Beto, forse senza il suo pieno consenso. Caratteristiche diverse, le sue, da quelle del portoghese. Ciononostante, ci prova, seppur con poco successo. Andava sfruttato meglio.
Beto 6.5. Doppia cifra per lui anche quest'anno. La tecnica lascia ancora a desiderare, il che forse potrebbe concedere all'Udinese un altro anno per godere delle sue prestazioni.
Deulofeu 6.5. Il voto è basso semplicemente perché, causa infortunio, ha dovuto saltare metà stagione. Leader tecnico dei bianconeri: dal suo forfait, la Zebretta ha perso la via.
Thauvin S.V. Dal Messico, senza troppo furore. Resterà? In tal caso, potremo valutarlo a dovere.
Nestorovski 6. Il suo un lavoro "o-Nesto".
Sottil 7. Forse ha un po' illuso la piazza col gioco spumeggiante espresso dai suoi a inizio stagione. Non è arrivata l'Europa, ma una salvezza tranquilla non poteva non garantirgli il rinnovo.

Simone Narduzzi

Zoncolan. Oltre 70 bambini a "scuola" di bicicletta

Alcuni già provetti ciclisti, altri con le "rotelline". Erano oltre una settantina – tra bambine e bambini delle scuole primarie friulane – i giovanissimi che hanno partecipato con entusiasmo, sabato 3 giugno, alla prima edizione della giornata per famiglie organizzata nell'ambito degli "Zoncolan Days" nello scenario del Monte Zoncolan. L'iniziativa è stata proposta in occasione delle Giornata mondiale della bicicletta da Carnia Bike con il Comune di Sutrio e il coinvolgimento delle amministrazioni comunali limitrofe e di associazioni (in testa il Cai di Ravascletto, che ha promosso tra l'altro attività di orienteering, e gli Alpini) e istituti scolastici (il Liceo delle scienze umane Paschini Linussio di Tolmezzo ha coinvolto gli studenti nelle attività con i ragazzi). «È stata una vera festa, con grande divertimento dei piccoli partecipanti e entusiasmo delle famiglie – il commento di Sara Morocutti, assessora all'istruzione, cultura, sport e politiche giovanili –. È una scommessa vinta, alla quale vogliamo dare seguito i prossimi anni, ampliandola, per continuare a dedicare attenzione alla cultura dello sport e all'educazione alla sicurezza e al benessere». I bambini si sono cimentati in laboratori su alimentazione, meccanica, educazione stradale, prove di abilità su strada e fuori strada... «E alla fine tutti premiati, perché in questi casi vince la collaborazione», conclude Morocutti. Una nota: a complimentarsi per l'evento c'era anche il figlio di Enzo Cainero, Andrea, con la moglie.

■ Basket. Al Carnera, il 7 giugno, alle 20, gara 3

Apu, imperativo vincere

Ethan Esposito

"Win or go home". Traduciamo e caliamo nella realtà dell'Apu Old Wild West Udine: devono vincere, i bianconeri, per impedire alla loro stagione di giungere al termine. Vincere o andare a casa, per l'appunto. La squadra friulana è attualmente impegnata nelle semifinali play-off di Serie A2: dopo aver superato – a fatica – la Gesteco di Cividale, matricola terribile alla sua prima esperienza assoluta nel torneo cadetto, la formazione di coach Finetti sembra essersi incagliata nello scoglio Forlì. I romagnoli, primi al termine della stagione regolare nonché alla fine della transitoria fase a orologio, sono stati sinora in grado di far valere il fattore campo indirizzando a proprio vantaggio il futuro esito della serie in questione. 72-70 il punteggio del primo incontro, col successo di misura strappato dai padroni di casa sul parquet dell'"Unieuro Arena". Più marcato il successo di quest'ultimi alla seconda uscita, con quell'83-58 che non lascia ben sperare in vista delle sfide a venire. La prossima, nello specifico, è fissata per mercoledì 7 giugno, ore 20, al Palasport "Carnera" di Udine. Serve il bottino pieno a capitan Antonutti & co. per portare i rivali a gara 4. Anch'essa, eventualmente, verrebbe disputata entro le mura dell'impianto dei Rizzi, davanti al pubblico di fede bianconera. L'imperativo, in questi casi, è provarci. E ci proverà, Udine: a pareggiare il 2-0 nel conto vittorie, fino a raggiungere la "bella" di gara 5. Per quanto fattibile, tuttavia, l'impresa ad oggi non sembra alla portata del team friulano, squadra sì ricca di individualità importanti ma fin qui sempre apparsa troppo discontinua e debole sul piano identitario.

S.N.

Coppa Friuli, si corre anche dentro allo Stadio di calcio

Per la prima volta in assoluto una gara podistica entrerà allo Stadio Friuli: grazie alla collaborazione tra l'Udinese Calcio e l'Asd Maratonina Udinese, presieduta da Paolo Bordon, la 6ª prova della Coppa Friuli 2023 – tradizionale competizione podistica – varcherà le soglie del "tempio" locale del calcio, dove gli atleti, attesi in 250, percorreranno tutto il perimetro del terreno di gioco, per poi ricollegarsi all'itinerario esterno.
La competizione è in calendario per domenica 11 giugno, con partenza e traguardo al Città Fiera di Torreano di Martignacco. Il ritrovo è fissato per le ore 8, per la consegna dei pettorali, e lo start è previsto per le 9.30, in entrambi i casi di fronte alla Piramide del Città Fiera, (sponsor dell'evento). La sfida si giocherà su un percorso di circa 10 km fra tratti in asfalto e sterrati. Al via tutti i migliori runners iscritti al 41° circuito di Coppa Friuli. Le premiazioni si terranno nello Show Rondò, all'interno del centro commerciale.

DITELO VOI

"Caravaggio" di Fagagna: fine corsa?

Caro Direttore,
c'è voluto oltre un ventennio di azione culturale da parte della Parrocchia S. Maria Assunta di Fagagna – condotta inizialmente dal parroco mons. Adriano Caneva e, a partire dal 2014, anno della mostra «Rebus Caravaggio», continuata e approfondita dal professor Clauco B. Tiozzo, col sostegno a latere del sottoscritto –, per ricordare al mondo dell'arte e far conoscere al pubblico il valore artistico del dipinto «San Francesco che riceve le stigmate» del Caravaggio della chiesa di S. Giacomo di Fagagna e ora depositato in comodato ai Civici Musei di Udine.
È stato un periodo eccezionale, con alterne vicende di entusiasmi e delusioni, di incontri e scontri istituzionali e personali, a livello culturale, scientifico e socio-politico, che alla fine ho voluto riassumere in un diario, dove fatti e misfatti potranno essere utili a capirne l'evoluzione e ad aprire spiragli per gli anni a venire.
Di tutto il lavoro svolto, oltre alla pubblicazione del libretto di Tiozzo nel 2015 (che è per noi un baluardo della storia del quadro e della sua autenticità), resta l'ufficialità della proprietà della parrocchia di Fagagna, sancita dal contratto di comodato decennale con il Comune di Udine. Se pensiamo al fatto che la tela, sequestrata dal soprintendente Gino Fogolari di Venezia nel 1913 per sospetto di alienazione, è rimasta sempre nel Castello di Udine, nonostante le varie e inascoltate richieste di restituzione, e gestita spesso in forma autoritaria, possiamo affermare di aver almeno raggiunto un punto fermo nel rapporto tra i due Enti.
Ma il nostro obiettivo andava ben oltre: ottenere una certificazione ufficiale dell'autografia caravaggesca dell'opera. Era un programma anche del Comune di Udine, dimostratosi fallimentare, anche perché la stessa Amministrazione di allora, la stessa responsabile della mostra «Rebus Caravaggio» ed il direttore dei Musei Civici erano scettici, e da allora i nostri rapporti si sono ulteriormente raffreddati.
C'è voluta la successiva Giunta con le sue responsabili culturali per riallacciare lo strappo e ristabilire una vicinanza costruttiva, attraverso anche un contributo per il restauro della tela e della sua cornice.
Detto questo, mi fa molta tristezza ricordare l'ambiente culturale udinese e friulano, fatto da personaggi di rilievo che si dimostrano indifferenti e refrattari, chiusi nella loro supponenza e nell'ignavia.
In anni recenti, mentre in Friuli si portava in mostra un Caravaggio esterno, il nostro veniva relegato alla scuola dei Caravaggesi. Se poi allarghiamo lo sguardo in ambito nazionale il giudizio rimane sempre avvilente. Abbiamo distribuito gratuitamente copie del nostro libretto a vari Istituti universitari italiani ed esteri ed ai maggiori personaggi della cultura italiana, ricevendo qualche sparuto ringraziamento, ma nessun commento alle tesi del professor Tiozzo.
Disinteresse o che altro?
Com'è noto un San Francesco simile al nostro è esposto al Museo di Harford negli Stati Uniti, al quale la generalità della critica, a partire dagli anni '80, attribuisce la paternità del Caravaggio, considerando invece il nostro una buona copia. Premesso che tra le due opere ci sono alcune diversità, come l'espressione del viso del Santo e le gocce di sangue dalle stimmate visibili solamente sulla nostra tela, va sottolineato che quest'ultima ha una doppia documentazione testamentaria, mentre dell'altra sappiamo solamente che è stata esportata e venduta in America, nel 1943, dal mercante Grioni di Trieste, col lasciapassare delle autorità governative, in quanto ritenuta una copia.
Una vicenda davvero intricata, a tutto nostro svantaggio per la disparità di forze tra la grande America, che se ne fa vanto, ed un piccolo paese di campagna.
Ultimamente si erano accese le speranze di un contraddittorio storico-scientifico con una critica d'arte che ci aveva proposto una ricerca di studio sulle diversità delle due opere, portandoci ad ulteriori analisi diagnostiche che però andavano confrontate, ma alla fine, in carenza di alcuni dati storici, il progetto è naufragato, lasciandoci desolati, ma non vinti.
La nostra storia, che mi ha visto fedele scudiero di Tiozzo e strenuo difensore delle sue teorie, potrebbe chiudersi qui. Oppure… aprendoci a un mondo nuovo, collocando il dipinto sul mercato internazionale delle aste, dove una competente ed interessata platea di esperti e potenziali acquirenti contribuirebbe a dargli maggior lustro sotto il profilo artistico, di pari passo al suo valore economico, che secondo la perizia assicurativa si aggira sui due milioni di euro. È una proposta che potrebbe destare scalpore e che comunque, riguardando un bene ecclesiastico, richiederebbe anche il parere dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali. D'altronde sarebbe un'ipotetica e concreta via per uscire dal torpore e dalla incompetenza della critica attuale, seguendo il felice e remunerativo percorso a suo tempo praticato dal "San Francesco" di Hartford.
Una soluzione che potrebbe riaccendere i nostri animi!

Gian Franco Dolso
Fagagna

Quanta forza dall'Eucarestia: riscopriamola

Caro Direttore,
Santa Teresa del Bambin Gesù diceva che se i fedeli si rendessero conto delle Grazie che si ricevono nella Santa Messa, ci vorrebbe la forza pubblica per regolare gli ingressi nelle chiese perché tutti vi vorrebbero entrare!
Oggi abbiamo perso questa coscienza del grande valore della Santa Messa, valore enorme dove Gesù si dona a ciascuno di noi, come sul Calvario e noi nella Santa Messa possiamo unirci a Lui, possiamo fare comunione con Lui ricevendolo nella Eucaristia. Oh che grande dono che è l'Eucarestia! Purtroppo abbiamo perso la Santa Messa, tralasciando la partecipazione non solo alla messa quotidiana ma soprattutto a quella domenicale. La Beata Vergine Maria ci esorta a ritornare all'Eucaristia, a vivere l'Eucaristia. Anche Gandhi diceva che sarebbe stato cristiano, ma solo se avesse visto davvero i cristiani vivere ciò che predicano. Non riusciamo a testimoniare il valore dei sacramenti perché non riusciamo a viverli, a comprenderli.
È giusto allora porsi alcune domande: come possiamo vivere la Santa Messa? Come possiamo andarvi con amore, con grande desiderio di incontrare Gesù? Alle persone che mi chiedono questo cerco di spiegare cosa avviene in particolare durante il momento della Consacrazione delle Specie, ovvero durante la Transustanziazione, cioè quando quel pane e quel vino tra le mani del Sacerdote diventano il Corpo e il Sangue di Cristo.
Poco prima il Sacerdote compie alcuni gesti importanti che molte volte nei fedeli passano inosservati ma che sono altrettanto significativi a livello liturgico e di fondamentale aiuto a vivere il mistero della Eucaristia.
Infatti durante questo momento della Santa Messa vediamo il sacerdote che prende l'ampolla del vino e ne versa il contenuto nel calice; quel vino diventerà il Sangue di Cristo. Successivamente il celebrante prende l'ampolla dell'acqua e ne versa una goccia sempre nel calice. Da piccolo quando ero chierichetto all'altare, mentre guardavo il sacerdote che compiva tali gesti rimanevo estasiato, ma allo stesso tempo non capivo perché egli versava tanto vino e invece solo una goccia di acqua nel calice!
Poi ho compreso che quella goccia di acqua aveva un significato ben preciso: siamo noi, tutti noi che partecipiamo a quella celebrazione siamo rappresentati nella goccia dell'acqua versata. È la nostra umanità e anche tutto quello che abbiamo portato e posto sull'altare in quel momento! Infatti quella che a prima vista potrebbe essere una semplice e insignificante goccia di acqua, una volta che viene versata dentro il calice, si mescola al vino e questa, una volta che il vino diventerà il Sangue di Cristo, ci renderà partecipi alla effettiva divinità di Nostro Signore.
Diventeremo quindi una cosa sola in Cristo. Come diceva San Paolo, sull'altare unisco le mie sofferenze, i miei dolori (e anche le mie gioie spirituali) a ciò che manca ai patimenti di Cristo. È un mistero questo, un Dono che Dio ci fa attraverso Suo Figlio nel permettere alla nostra povera umanità di unirsi alla Divinità di Gesù che si offre a noi in ogni Eucaristia.
Ecco perché allora è bene che partecipiamo con grande entusiasmo ed Amore all'Eucaristia domenicale perché così potremo offrire sull'altare tutte le difficoltà che abbiamo in famiglia, sul posto di lavoro, col parroco, coi vicini di casa, ma anche le gioie e le cose belle, tutti i doni che abbiamo ricevuto. Tutto ciò verrà unito al sacrificio di Cristo per il tramite del sacerdote il quale – dopo il pane e il vino –presenterà a Dio Padre l'offerta di suo figlio e contemporaneamente anche tutto quello che noi abbiamo posto sull'altare. E questo avverrà attraverso una preghiera bellissima a nome di tutti i fedeli: "Per Cristo con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre Onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli". I fedeli dovrebbero gridare: "Amen! Così sia!".
Che bello poter vivere la Santa Messa e soprattutto quel momento della consacrazione delle specie in questo modo! Dobbiamo avere questa fede, dobbiamo ritornare a credere che Dio, per mezzo di suo figlio Gesù Cristo si fa vicino a noi, ci ascolta ed esaudisce in ogni Santa Eucaristia.

Bruno Temil
Tolmezzo

L'agâr

In tancj e di bessôi

di Duili Cuargnâl

Nissune societât tanche la nestre e à gjoldude une interconession cussì ferbinte. Mieçs di comunicazion a son milante e ognidun di nô – si dîs par mût di dî – al po metisi a contat cul mont intîr.
Epûr mai come cumò la int si sint di bessole, mai tante bessolance ancje tai nestris paîs. E no dome in paîs ma propit ancje tes nestris fameis.
Cuant che nus capità di lâ a New York cun doi amîs, une dì o deciderin di fâ un gîr al Central Park. New York e je une des citâts plui populosis tal mont e une des plui intrigosis, cun tantis etniis e culturis e pes stradis cun centenâr di personis che si messedin strussiansi, cun metropolitanis incolmis di int di ducj i colôrs, cun milante gratecîls di visità se no âtri par dâj une voglade a lis Hall dutis difarentis e cun maraveis di no crodi (cun salts di aghe di 40 metris, cun pinedis badialis e ce).
Poben, une matine o deciderin di passâle al Central Park, un dai plui grancj tal mont. Ce che o vin viodût e sintût in chel Park nus à lassâts scaturîts. Tante int che si girave, cui al coreve, cui al zujave di bessôl, cui faseve yoga, cui al cjantave par so cont, cui al declamave a di nissun e cence fermâsi par oris. La prime impression e je stade chê di cjatâsi in tun manicomi a cîl viart. E nô, furlans di paîs, cence peraule denant di chê sdrume di mats. Darest cemût sorevivi in salût mentâl in tune metropoli cussì incasinade…
Vuê sul Corriere della Sera si ripuarte la "Buine Gnove" a dute pagjne di une liende curiose che sucêt te citât di Amburg in Gjarmanie.
Un senegjatôr di 70 agns, in pension ma ancjemò seneôs di lâ indenant cul so lavôr, C. Busch, al domandà al comun di Amburg di podê fitâ un barachin vueit de metropolitane. Contentât, al plaçà dôs cjadreis e al picjà un cartel cu la scrite: "Jo us scolti, cumò o la volte che ven". Al passâ sîs oris in dì par cinc agns ta chel barachin, di lunis a vinars, al veve simpri cualchidun che j contave alc di sé. Lui nol voleve jessi un samaritan ni un terapeute, ma dome scoltâ e lassâ contâ. Daspò cinc agns al va dome une volte par setemane, ma intant e je nassude une associazion di volontaris, zovins e mancul zovins, students e pensionâts che si dan di volte par scoltâ int che a sint la dibisugne di fevelâ cun cualchidun che al scolti.
In chescj diis al vignì chenti un zovin pakistan, cristian, che al veve dome voje di spartî une peraule cun cualchidun. Al è za di timp che al è in Italie e cumò in Friûl, al à un lavôr regolâr ma al sint la dibisugne di fevelâ cun cualchidun.
C. Busch de sô esperience al dîs che si sint plui siôr in umanitât e di vê imparât a vê compassion in cheste societât, al dîs, "che no lasse spazi pai nestris vêrs sintiments"… "Masse int e patis e sta cidine e achi e fâs la code par contâ di sé". Cussì chel barachin di umanitât. Une biele lezion ancje par nô che dispes o sin in tancj, ma ancje masse di bessôi.

IL CONCERTO

Giovedì 15 giugno, allo Zanon di Udine, l'ensemble Ami: 50 musicisti disabili e normodotati

Ecco Pierino e il Lupo eseguito da un'orchestra e attori speciali

Un concerto dell'Orchestra Ami

Una grande orchestra, di oltre cinquanta elementi, l'unica in regione a unire musicisti disabili e normodotati, per eseguire uno dei capolavori della musica come "Pierino e il Lupo" di Sergej Prokof'ev. L'appuntamento è giovedì 15 giugno, alle 20.30, nell'auditorium Zanon di Udine. Protagonisti saranno l'ensemble del progetto Ami (Attività musicale inclusiva) della scuola Ritmea di Udine, diretto da **Antonella Rigo**, e gli attori del progetto teatrale "Lab" del Centro solidarietà giovani Micesio di Udine, coordinati da Elvio Scruzzi.

Nata nel 2018, l'orchestra Ami è ormai diventata una realtà consolidata. «Siamo partiti con 10 iscritti adulti – racconta Rigo – ed ora siamo arrivati a cinquanta, avendo aperto anche ai bambini. E abbiamo continue richieste. Quest'anno, in particolare, abbiamo raggiunto tantissimi risultati importanti: il riconoscimento da parte della Camera di commercio di Udine e Pordenone per "le nobili finalità inclusive", la partecipazione a Vicino/lontano con la proiezione del documentario di Luca Tassotto ed Elia Ferandino, che per un anno hanno documentato il nostro percorso seguendo le lezioni, le prove, intervistando le famiglie dei ragazzi coinvolti. Infine, pochi giorni fa siamo stati invitati dall'Università di Udine in un Seminario sull'inclusione per presentare il nostro progetto».

Quanti concerti fate all'anno?

«Questo è già il quarto, siamo richiesti».

In che cosa consiste il progetto Ami?

«È un corso annuale, con lezioni settimanali per bambini, ragazzi e adulti con disabilità: Ami children (0-10 anni), Ami Junior (10-16), Ami adulti (dai 16 in poi). L'obiettivo è rendere la musica "accessibile" per queste persone. Solo dopo ci può essere l'inclusione che vede insieme disabili e normodotati: allievi, ex allievi, insegnanti, amici della scuola».

Che disabilità hanno i musicisti dell'orchestra Ami?

«Di vario genere, da quelle fisiche alle motorie e cognitive. Ci tengo a dire che quella che facciamo non è né animazione musicale né musicoterapia. Chi viene qui è portatore di cultura e diritti. Si lavora, si studia, ci si arrabbia come in qualsiasi gruppo educativo».

Cosa ci vuole per coinvolgere questi ragazzi?

«Professionalità, studio, empatia, sensibilità. E niente pietà: non facciamo questo per senso di pietà, ma per senso di responsabilità. È un atto di inclusione. Se tutti, nei vari campi, lo facessimo, la vita sarebbe più facile per tutti. Invece purtroppo non è ancora così, né nel lavoro né nella scuola».

Che "Pierino e il Lupo" sarà quello che presenterete giovedì 15 allo Zanon?

«Abbiamo fatto un arrangiamento nella dinamica dell'orchestra inclusiva, in cui ognuno, a seconda delle proprie abilità, trova un posto: c'è chi suona solo le corde vuote del violino, chi fa le melodie. Per ogni strumento ci possono essere più parti, a seconda dei livelli. Del resto è quello che avviene in una vera orchestra dove ci sono il primo violino, il secondo violino e tutti partecipano. E poi ci saranno gli attori disabili del laboratorio di Elvio Scruzzi cui saranno affidate le parti recitate».

L'orchestra inclusiva ha tutti gli strumenti?

«Le persone disabili suonano archi, percussioni, arpe. Non i fiati, dal momento che chi ha disabilità non sempre riesce a controllare l'emissione polmonare, per cui si creerebbe frustrazione. Quindi i fiati, che in "Pierino e il lupo" hanno un ruolo importante, saranno affidati a musicisti normodotati. Oltre a ciò, questa è un'orchestra strana, in cui vogliamo far suonare tutti i nostri allievi. Per questo ci saranno anche strumenti che non fanno parte dell'orchestra "classica", come la fisarmonica o la chitarra elettrica. Sarà quindi un "Pierino e il lupo" riadattato e spassoso. Nella seconda parte, invece, il programma prevede brani di vario genere: classici, ma anche pop e rock, tutti arrangiati per un'orchestra da 50 elementi».

A che punto è il progetto di orchestra inclusiva del Friuli-Venezia Giulia?

«Per ora posso dire che ho degli agganci con delle orchestre regionali giovanili per lavorare insieme. C'è molto da fare, anche dal punto di vista organizzativo, ma è uno dei nostri obiettivi».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Il fotografo udinese, con "Abitare la luce", finalmente espone nella sua città opere analogiche e digitali realizzate dal 1997 al 2023

Tubaro, quando la fotografia diventa spazio della mente

Una delle foto di Stefano Tubaro

Arrivano finalmente a Udine le fotografie dell'udinese Stefano Tubaro, sperimentale fotografo europeo, dimenticato spesso dai musei cittadini. L'**Agenzia Generale Udine Duomo** del gruppo assicurativo Generali Italia (via Vittorio Veneto 25) espone fino al 29 settembre (da lunedì a giovedì 8.30/16.30; venerdì 8.30/13; sabato e domenica chiuso) una trentina di suoi scatti, realizzati dal 1997 al 2023. La mostra, intitolata "Abitare la luce" e curata da Gino Colla, ripropone in parte "Tracce Luminose", l'esposizione triestina di Palazzo Costanzi e dà spazio al potenziale espressivo della fotografia, che si contamina con pittura, architettura, teatro in spazi metafisici, evidenziati da fasci di luce.

Nei locali del piano terra sono esposte opere che appartengono alla serie "Contrattempi", iniziata con fotografie analogiche negli anni '90, e a "Contrazioni", eseguita dal 2010 completamente in digitale. In entrambi i cicli, protagoniste sono le architetture abbandonate e dismesse: antiche filande, capannoni industriali, caserme. In "Contrattempi" Tubaro usa luci colorate di notte e con tempi di esposizione molto lunghi, tanto che certe volte il suo corpo resta impressionato sulla pellicola. I luoghi, immersi in vivaci cromatismi innaturali, assumono aspetti stranianti, ma meticolosamente progettati.

Nel ciclo "Contrazioni" si esplorano, invece, gli interni di ambienti rurali o industriali, in cui attrezzature industriali, vecchi mobili come poltrone abbandonate diventano inquietanti presenze grazie alle luci policrome innaturali che li evidenziano. Su lunghi corridoi deserti, porte si aprono su stanze o varchi sullo spazio naturale, dove la vegetazione riprende i luoghi antropizzati.

Al primo piano sono esposte le ultime opere del ciclo "Stanze Fotogeniche", iniziato nel 2019, quasi una meditazione, logica e allucinata al tempo stesso, sulla fotografia. Sviluppando gli spazi reali di "Contrazioni", Tubaro costruisce ora piccoli teatrini, scenografie architettoniche con pareti e pavimentazioni realizzati con carta fotosensibile, impressionata da vecchi strumenti della fotografia analogica come le pellicole. Luci trasversali ed oblique, dalle tonalità cromatiche sfumate e neutre, diverse dalle precedenti, illuminano spazi claustrofobici. Ombre portate e lame di luce compongono mute geometrie architettoniche dall'armonia astratta. Si avvera l'incanto alchemico della fotografia, non più immagine del reale, ma creatrice di uno spazio della mente, che riflette su se stessa.

Gabriella Bucco

Le altre mostre della settimana

MONFALCONE

Il fiore della desolazione fantastica: Vito Timmel e Vittorio Bolaffio

Galleria Comunale d'Arte contemporanea, piazza Cavour n. 44

Fino al 25 giugno; lunedì, venerdì, sabato, domenica 10/13 e 15.30/19.30, mercoledì 10/13

UDINE

Arte e Resistenza. Opere d'arte dalla collezione dell'Anpi di Udine

Palazzo Morpurgo – Gallerie del Progetto, via Savorgnana n. 12

Fino al 25 giugno; venerdì 16/19, sabato, domenica e festivi 10.30/12.30 e 16/19

UDINE

Relazioni. Artigianato artistico e creativo del Friuli-Venezia Giulia

Chiesa di San Francesco, largo Ospedale vecchio

Fino al 18 giugno; da giovedì a domenica 10/13 e 15/20

PORDENONE

Viva Galvani. Le ceramiche. La creatività. I designers

Museo Civico d'Arte, corso Vittorio Emanuele II n. 51

Fino all'11 giugno; da giovedì a domenica 15/19

COMUNE DI UDINE

ASSESSORATO ALLA CULTURA
BIBLIOTECA CIVICA VIONCENZO JOPPI

9 - 10 - 11 giugno 2023
con anticipazioni dal 1° giugno

www.lanottedeilettori.com
scarica il programmma completo

Il castello dei confini incrociati

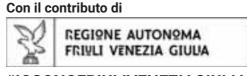
ILARIA TUTI

LINO STRAULINO
AIDA TALLIENTE
L'AMOVREVX
TONI CAPUOZZO
ANTONELLA SBUELZ
CARLO FERUGLIO
ANGELO FLORAMO
ANNA VALLERUGO
MATTEO CODIGNOLA
LA FORCE

PIETRO SPIRITO
FRANCESCA AGOSTINELLI
PETER ZEILINGER
MASSIMO SOMAGLINO
CHIARA CARMINATI
RITA MAFFEI
CARLO SELAN
L'IMPÉRATRICE
CARLOTTA DEL BIANCO
MAURIZIO MATTIUZZA
STEFANO SALIS
VANIA GRANSINIGH
CARLO TOLAZZI
ENZO MARTINES
MIGUEL GOTOR
ELVIO SCRUZZI
FABIANO FANTINI
CLAUDIO MORETTI
LE BATELEUR
WALTER TOMADA
e tanti altri ospiti amici della Notte

Con il contributo di

#IOSONOFRIULIVENEZIAGIULIA

@lanottedeilettori

Notizie flash

CAMPOFORMIDO. Lai e Trival per Folkest

Prende avvio lunedì 15 giugno, nel parco dell'ex scuola Elementare di Campoformido (via De Amicis), alle ore 20.45, l'edizione 2023 di Folkest. Protagonisti della serata saranno due importanti nomi della musica sarda, il virtuoso delle launeddas Luigi Lai e il mandolista e polistrumentista Mauro Palmas. Accanto ad essi si esibirà il giovanissimo gruppo friulano dei Trival (Veronica Urban, voce, flauti; Alvise Nodale, voce, chitarra, strumenti a corda; Luca Boschetti, basso elettrico, mandolino) che propone un'energica rilettura della tradizione friulana e non, ibridandola con echi irlandesi, musica rock e fingerstyle.

GALLERIANO. Cori Sot el Agnul e Picozza

Domenica 11 giugno alle ore 21, nella corte della Casa della Comunità di Galleriano (di fronte alla chiesa) concerto dei cori Sot el Agnul di Galleriano e Picozza di Carpacco. Il primo coro eseguirà musiche di Garzoni, Dommarco, Albanese, Rodor, Scotto, Dinguiez, delle tradizioni scozzesi e haitiana. Il Picozza proporrà brani di Maiero, Seghizzi, De Marzi, Zanetti, Malatesta, Lanaro.

Bollani suona assieme ai Filarmonici Friulani

Pianista jazz di fama internazionale, Stefano Bollani si esibirà venerdì 9 giugno al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, assieme all'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, composta e gestita da musicisti under 30, diretta per l'occasione dal brillante maestro Ferdinando Sulla. In programma la celeberrima Rapsodia in blu di George Gershwin e il Concerto azzurro di Bollani stesso. Una serata che si preannuncia imperdibile e che avrà una replica il giorno successivo, sabato 10 giugno, al Politeama Rossetti di Trieste, sempre alle 20.45.

Stefano Bollani

FESTIVAL. 16-18 giugno nel "borgo più isolato d'Italia"

Musica e danza nell'isola di Stavoli

Dal 16 al 18 giugno Stavoli, frazione di Moggio Udinese e "Borgo più isolato d'Italia", diventerà palcoscenico su cui si alterneranno spettacoli d'arte, musica, teatro, laboratori ed esperienze immersive nella natura. Il tutto per dare nuova vita alborgo, valorizzandone l'attuale vocazione eremitica, unica nel suo genere.
Raggiungibile solo a piedi, con una camminata di un'ora circa, negli ultimi anni Stavoli è salito alla ribalta grazie a blogger e influencer da tutto il mondo, che hanno raccontato l'unicità di un luogo fermo nel tempo. Abitato fino alla fine degli anni '70, il borgo ha visto avanzare lo spopolamento, finché tutti i residenti sono scesi a valle lasciando i tipici abitati in pietra ormai voti. Ed è proprio qui che è nato il progetto "L'isola di Stavoli", fortemente voluto dall'associazione Uponadream, in collaborazione con l'Aps "Amici di Stavoli".
«L'unicità di questo progetto è quella di portare spettacoli autentici in un contesto montano unico, dove ogni attività si svolgerà in totale sintonia con il luogo», afferma Giulio Venier, tra i fondatori del progetto.
Si comincia venerdì 16 giugno con il concerto del fisarmonicista Paolo Forte (replica sabato 17 alle 19). Sabato 17, alle ore 18.30 (replica domenica 18 alle 17.30) c'è "Cartografia dello smarrimento", creazione coreografica di Giulia Bean per la giovane performer Chiara Nadalutti. Alle 19.30 (replica domenica alle 18), spettacolo dal titolo "Sette allegri ragazzi in attesa". Alle 22, concerto dei "Green Waves", nel segno dell'Irlanda. Infine, a mezzanotte, concerto del "Treeorganico", trio formato da Camilla Isola, Emanuele Pertoldi, Andrea Peluso, che esplora il territorio friulano attraverso l'uso di "field recordings" rielaborati ed accompagnati da una voce narrante o melodica.
Per informazioni e prenotazioni: https://isoladistavoli.it

Stavoli, frazione di Moggio Udinese

Notizie flash

PADERNO. Cori Tallis, San Marco, Collis

Sabato 10 giugno, nella chiesa di Sant'Andrea a Paderno, alle ore 21, si terrà la 18ª Rassegna Corale "Cascata di Note." Parteciperanno la corale "San Marco", diretta da Alessandro Gomba, il Collis Chorus di Budoia (Pordenone) diretto da Roberto De Luca e il coro Thomas Tallis di Noale (Venezia). La Corale San Marco eseguirà musiche di Robert Jones, Patti Drennan, Tita Marzuttini, Augustin Lara, Victor Johnson. Il Colli Chorus proporrà brani di Marianne Formann, Dan Forrest, Peter Anglea; il coro Tallis eseguirà brani di Desprez, de Victoria, Bocanegra, Sisaks, De Marzi.

LIGNANO. Cevoli, Pizzocchi e Giacobazzi

Paolo Cevoli, Duilio Pizzocchi e Giuseppe Giacobazzi, tre star assolute del teatro comico italiano, simboli dello humor emiliano e romagnolo, saranno sul palco per la prima volta assieme per un vero e proprio tour estivo che li vedrà protagonisti sui palchi d'Italia. Il trio farà tappa anche in Friuli-Venezia Giulia, giovedì 8 giugno (inizio alle 21.30), all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, data inserita nel Lignano Sunset Festival. Organizza Azalea.

FORNI DI SOPRA. Buffa racconta il Mundial

Federico Buffa, giornalista e volto noto di Sky, sabato 10 giugno sarà sul palcoscenico della Cjasa dai Fornes a Forni di Sopra, alle ore 20.45, con il suo spettacolo "Italia Mundial". Insieme al pianista Alessandro Nidi, Buffa racconterà l'indimenticabile vittoria della Nazionale Azzurra ai mondiali di calcio che si tennero in Spagna nel 1982. Il pubblico potrà così rivivere i gol di Paolo Rossi, l'urlo di Marco Tardelli, le parate di Dino Zoff, la pipa di Enzo Bearzot, la notte magica del Bernabeu, le braccia al cielo del presidente della Repubblica Sandro Pertini, tutto ciò assieme agli aneddoti e "storie parallele" che rendono unici i monologhi di Buffa.

Osoppo. Nella Pieve il 16, 23 e 30 giugno

Bartoletti, Feltrin e Wilmink ai concerti d'organo di S. Colomba

Ferruccio Bartoletti

Giovanni Feltrin

Inizierà il 16 giugno (ore 20.30) il cartellone dei concerti d'organo "Per Santa Colomba", nella Pieve Arcipretale di Santa Maria ad Nives di Osoppo. Il ciclo, organizzato dall'Accademia organistica udinese, nell'ambito del 15° Festival organistico internazionale friulano "G.B. Candotti", si svolge utilizzando l'organo Zanin del 1939 restaurato nel 2021 da Francesco Zanin.
Il primo appuntamento del 16 giugno vedrà protagonista l'organista Ferruccio Bartoletti, concertista di fama internazionale che si esibisce regolarmente nelle più importanti cattedrali, chiese e sale da concerto di tutta Europa. È stato tra i primi in Italia a realizzare opere interattive d'improvvisazione che coniugano narrazione, poesia e immagine. Da molti anni, infatti, oltre alla normale attività concertistica come interprete, si dedica alla ricostruzione sonora di pellicole cinematografiche della prima metà del '900, proponendo la tradizionale figura dello strumentista improvvisatore. Ha insegnato organo e canto gregoriano nei Conservatori di Como, Latina, La Spezia. Dal 2016 è organista titolare della Cattedrale di Massa. A Osoppo eseguirà delle improvvisazioni organistiche a commento della proiezione del film muto "Frate sole", girato nel 1918 con la regia di Mario Corsi e Ugo Falena. Il film rappresenta la vita di San Francesco attraverso una successione di quadri ispirati ad affreschi di Giotto.
Secondo concerto venerdì 23 giugno (ore 20.30) con alla consolle dell'organo Zanin Giovanni Feltrin. Già vincitore di quattro concorsi organistici nazionali e secondo premio assoluto al Concorso internazionale di Manchester, svolge attività concertistica partecipando a importanti festival in molti paesi europei. In veste di compositore è stato premiato al 1° concorso di composizione sacra indetto dalla Diocesi di Treviso. È docente di pratica organistica e canto gregoriano al Conservatorio di Castelfranco. Dal 1990 al 2021 è stato titolare dell'organo della Cattedrale di Treviso e dal 2021 è organista presso il Duomo di Mirano. Nella sua discografia ampio spazio è dedicato al XX secolo. Il programma di Osoppo, dal titolo "Vinca il migliore! Celebri sfide musicali raccontate all'organo", rievocherà alcuni duelli musicali che videro affrontarsi leggendari virtuosi della tastiera: Andrea Gabrieli e Claudio Merulo (che si sfidarono per ottenere il posto di secondo organista della Basilica di San Marco in Venezia), i tedeschi Haendel e Mattheson (che ambivano a diventare successori di Buxtehude a Lubecca), Bach e Marchand, Clementi e Mozart. Senza dimenticare la tenzone tecnologica che a fine '700 vide contrapposti gli organari Serassi e Callido.
I concerti di Santa Colomba si concluderanno venerdì 30 giugno con la presenza del giovanissimo olandese (classe 2001) Maarten Wilmink, vincitore di numerosi concorsi: i due primi premi a Groningen e Kampen, e il recentissimo secondo posto al Rino Benedet di Bibione. Nel suo programma figurano brani di Buxtehude, Bach, Brahms, Guilmant, Schumann, Prokof'ev.

Maarten Wilmink

pagina a cura di Stefano Damiani

Visita guidata all'Erbario Cernazai

La Biblioteca e il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine, nella splendida cornice della Biblioteca patriarcale del Museo Diocesano, propongono, sabato 10 giugno, alle ore 11, l'incontro "Il fascino di un Erbario ... tutto da ammirare", nell'ambito del progetto "A colloquio con la Biblioteca dei Patriarchi di Aquileia". Alcuni esemplari dell'ottocentesco Erbario Cernazai esposti in bacheca verranno illustrati da Carla Pederoda. Altri saranno sfogliabili in touchscreen. Con il biglietto di ingresso al Museo si potranno poi visitare le sale anche individualmente. Si richiede l'iscrizione entro la sera di giovedì 8 giugno (nome, cognome e numero partecipanti) agli indirizzi mail: biblioteca@seminario-udine.it; biglietteria@musdioc-tiepolo.it; oppure ai numeri telefonici: tel: 0432.298121 - 0432.25003.

La cooperativa pordenonese in 28 anni ha inserito 250 persone tra ex carcerati e fragili

"Oasi" di accoglienza e lavoro

"Favorire l'inserimento nel lavoro di persone svantaggiate in stato di marginalità a causa dell'alcol, della droga, del carcere, degli handicap o di altra causa". Così recita il primo obiettivo dell'oggetto sociale dello statuto di Cooperativa Oasi, ed è quello che da ormai 28 anni Oasi ha sempre fatto, operando nella manutenzione e gestione del verde a Pordenone e nei Comuni limitrofi.
La filosofia della cooperativa è espressa dal suo nome: Oasi, ovvero luogo di accoglienza tramite il lavoro – per alcuni accoglienza anche abitativa – e di passaggio di persone che escono dal carcere o si trovano in difficoltà, creando le condizioni perché esse possano trovare una loro personale sistemazione sia sociale che lavorativa e abitativa. «Questa missione – afferma il presidente di Oasi, **Sergio Chiarotto** – si è in gran parte realizzata visto che in questi 28 anni circa 250 ospiti sono stati accolti e dopo un periodo, breve o lungo, hanno trovato una loro autonoma strada di vita».
Tutto ebbe inizio nei primi anni '90 quando con alcuni volontari di Pordenone, particolarmente sensibili al problema carcere, Sandro Castellari si attivò per individuare nuove forme di integrazione socioeconomica in grado di preparare concretamente i detenuti all'inserimento lavorativo, soprattutto in vista del fine pena.
Daqui l'esperienza di formazione professionale per 8 detenuti del carcere di Pordenone, che, ottenuto il beneficio della semilibertà, frequentarono nella struttura del Centro Diocesano a Pordenone un corso per addetti alla "florovivaistica", organizzato con l'Irfop - Centro Industria - di Pordenone. Prese avvio poi un altro corso sempre di manutenzione del verde, finanziato dal Fondo Sociale Europeo.
Nel frattempo emergeva dai detenuti il problema dello sbocco lavorativo, ostacolato dai pregiudizi. Nel dicembre 1995 la costituzione della cooperativa Oasi, nella quale detenuti o ex detenuti, in attesa di un inserimento lavorativo presso normali aziende, potessero appoggiarsi sia per una occupazione che per una sistemazione alloggiativa al momento del "fine pena".
All'inizio la sede della cooperativa fu ad Azzano Decimo in una vecchia stalla rimessa a posto. Successivamente ecco l'acquisto di una casa colonica ai bordi delle grave di Cordenons in via Seduzza. Questa casa, ristrutturata negli anni con contributi della allora Fondazione Crup (ora Fondazione Friuli) e il coinvolgimento attivo della Diocesi e delle parrocchie del pordenonese, è divenuta la sede legale amministrativa ed organizzativa della cooperativa e la principale casa di accoglienza. A fianco della casa sono stati acquistati anche alcuni ettari di terreno sia per dedicarne una parte alla coltivazione di ortaggi, sia per ampliare la disponibilità di spazi.
In seguito a un intervento del Comune di Pordenone è stato messo a disposizione della cooperativa in via Ferraris 63 il locale che ospitava gli spogliatoi del vicino campo di calcio. In questi ambienti, una volta ristrutturati, hanno trovato spazio le stanze per l'attività amministrativa e organizzativa, una cucina, una sala pranzo (adibita quando necessario per riunioni) e cinque stanze/camere per ospitare soci lavoratori privi di altri riferimenti. A Cordenons trova provvisoriamente ospitalità l'associazione "Carcere e comunità" che accoglie persone uscite dal carcere o che vivono altre forme di disagio ed opera in collaborazione con la Diocesi e con la cooperativa Oasi tanto da essere denominata anche Oasi 2.

La sede della cooperativa sociale

"Oasi" si occupa principalmente di manutenzione e gestione del verde

Nel corso degli anni la cooperativa è riuscita a costruire, grazie anche ai sostegni ricevuti – una voce importante è quella della Fondazione Friuli – un parco automezzi (6 furgoni) e attrezzature (un centinaio di pezzi tra decespugliatori, rasaerba, trattori ecc.) che ne garantiscono l'autonomia dal punto di vista lavorativo.
Oasi è una delle poche realtà in regione che si occupa nello specifico di persone provenienti dalla realtà carceraria.
Fondamentale la presenza di soci volontari che costituiscono in parte anche il consiglio di amministrazione della cooperativa. Le varie squadre che ogni giorno operano nel territorio fanno ritorno in Oasi per il pranzo, momento fondamentale di condivisione e di socialità, per guardarsi negli occhi e dialogare.
La Cooperativa Oasi può contare su un portafoglio clienti costituito da condomini (più di 100), Comuni, aziende e privati, principalmente per la gestione del verde: manutenzione ordinaria di siepi, arbusti, piccole alberature, con l'utilizzo di piattaforma aerea, abbattimento di essenze arboree, realizzazione ex novo di aree verdi. Fondamentale è stata anche la riconferma per la stagione invernale dell'appalto con la ditta Bottos di San Vito per lavori di facchinaggio che, durante la stagione invernale e fino al limitare della primavera in cui il calo della manutenzione del verde è fisiologico, permettono a Oasi di mantenere in occupazione tutti i lavoratori. Quest'anno è stato anche confermato l'affido da parte della ditta Livenza Servizi mobilità per la manutenzione di aree verdi nel Comune di Brugnera e nella frazioni di Tamai, Maron e San Cassiano. E a breve inizierà lo sfalcio dei cigli stradali in alcune zone del Comune di San Quirino, incarico da poco ricevuto.

Storia e memoria del Friuli raccontate dai ragazzi

Il premio Fondazione Friuli scuole agli studenti degli istituti "di Gaspero", "P. Diacono" e "Pasolini"

Il Premio Fondazione Friuli scuole, promosso dalla Fondazione Friuli, rappresenta la "primavera" del Premio Friuli Storia, perché mette al centro gli studenti di oggi, futuri appassionati della storia e lettori in nuce della Giuria popolare del Premio, per le edizioni a venire.
Protagonisti dell'edizione 2023 sono stati quest'anno gli studenti e le studentesse delle Scuole secondarie di I grado e in particolare di tre istituti di Tarcento, Pordenone e Cividale del Friuli, che hanno incrociato la ricerca storica alle vicissitudini familiari. La premiazione si è tenuta il 30 maggio al Cinema Visionario di Udine, condotta dal direttore del quotidiano Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, con il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, che ha consegnato i riconoscimenti. Nel cuore dell'incontro la presentazione dei lavori di studentesse e studenti delle scuole premiate.
Ciascuna scuola vincitrice ha ricevuto, per i lavori realizzati, un gettone del valore di 1000 euro per l'acquisto di materiale didattico. In particolare, gli studenti della "Camillo di Gaspero" di Tarcento hanno tracciato una "storia del Friuli" in 6 tappe fra passato, presente e futuro", focalizzandosi su cibo, abbigliamento, scuola, lavoro, giochi e lingua. I colleghi del Convitto Paolo Diacolo di Cividale hanno realizzato un video, raccontando e mostrando i giochi che facevano da piccoli i loro nonni, provando a riproporli oggi. E gli studenti della "Pasolini" di Pordenone si sono divisi fra la classe 3ª A, che ha prodotto un powerpoint con link audio per ripercorrere i momenti clou della storia del Friuli, e la classe 3ª B che attraverso il lavoro di un'allieva ha raccontato, fra storia e memoria, la vicenda dei suoi nonni.
La cerimonia è stata occasione per il lancio del Bando dell'edizione 2024 del contest, rivolto a tutte le scuole secondarie di I grado delle province di Udine e Pordenone, con una Giuria tecnica dedicata. Il bando sarà pubblicato nel mese di giugno. «La fase sperimentale del premio riservato alle scuole ha avuto pieno successo grazie al coinvolgimento diretto di studenti e insegnanti», ha commentato **Giuseppe Morandini**, ringraziando l'organizzazione di Friuli Storia –rappresentata dal direttore scientifico Tommaso Piffer – per aver collaborato alla realizzazione di una «iniziativa, importante per valorizzare la storia locale, fino addirittura a quella familiare, nel percorso di studio e di crescita dei nostri giovani».

I vincitori del premio Fondazione Friuli Scuole

LIBRI. Al Museo diocesano dal 13 giugno in touchscreen il Rotolo Censuale del Capitolo di Aquileia, proprietà delle Biblioteche storiche diocesane

Ecco il più antico documento che attesta la lingua friulana

Giunge a conclusione il progetto "Dalla Biblioteca Patriarcale di Udine: vicende, interessi, gusti di friulani, e non solo", realizzato dalle Biblioteche Storiche Diocesane, in collaborazione con la Biblioteca del Seminario "P. Bertolla" e l'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli, attuato con il finanziamento della Regione, tramite il bando del 2021 per la valorizzazione del patrimonio storico ed etnografico del Friuli-Venezia Giulia.
Per dodici mesi nella splendida cornice della Biblioteca Patriarcale è stato esposto un libro o un manoscritto significativo tra quelli che costituiscono il ricco patrimonio delle Biblioteche diocesane, che i visitatori hanno la possibilità di sfogliare virtualmente mediante il touchscreen realizzato dalla Ubiz3D di Gorizia. La carrellata, iniziata il 15 maggio 2022 con il Sacramentario di Fulda del sec. X, giunge ora alla sua conclusione con l'esposizione del più antico Rotolo Censuale del Capitolo di Aquileia risalente sec. XII, che rimarrà esposto dal 13 giugno al 14 luglio.
Il Rotolo risulta formato da tre pergamene cucite una di seguito all'altra. Di carattere amministrativo, esso concerne le rendite riscosse, in denaro e in natura, dal Capitolo di Aquileia prelevate dagli affittuari delle sue molte proprietà dislocate principalmente nella pianura friulana e in Carnia. Di esse è riportato l'elenco particolareggiato. Il carattere che lo rende unico e interessantissimo è quello linguistico: è questo il primo documento in assoluto che attesta la lingua friulana, ma non soltanto. Rispecchia, infatti, la complessità etnica e linguistica che connotava il Friuli dell'epoca: nel testo che è in latino sono inseriti oltre ai toponimi anche nomi di persona e altre parole friulane, slave e tedesche.
I nomi di luogo sono un'importante attestazione della toponomastica del Friuli fissata prima del Mille. Compare qui la prima menzione di Gradisca d'Isonzo. Il testo include tutte le località nominate nella donazione del 13 luglio 1031 al Capitolo di Aquileia, con la quale il patriarca Popone, in occasione della consacrazione della Basilica da lui ristrutturata, portò a 50 il numero dei canonici e concesse - o confermò - al Capitolo una serie di benefici per il suo sostentamento.
Altro carattere del Rotolo è la trascrizione di 102 nomi di persona che appaiono nella maggior parte in forma latinizzata. Di essi molti sono riconoscibili come friulani, ad es. Marinot, Domeni, Sabadin, molti come tedeschi, ad es. Dietricus, Wolframmus, Wolricus, Werner, altri come slavi, ad es. Goislav, Radovan, Miroslav.
Il merito di aver scoperto il Rotolo nell'Archivio Capitolare è di mons. Guglielmo Biasutti, bibliotecario arcivescovile dal 1953 al 1975 il quale, grazie all'incoraggiamento di mons. Pio Paschini, allora professore nell'Università Lateranense di Roma e storico per eccellenza del Friuli, lo trascrisse e lo pubblicò nel 1956. Recentemente il Rotolo è stato studiato da Gabriele Zanello, docente di Letteratura friulana e di Lingua e linguistica friulana all'Università di Udine.
A corredo dell'esposizione del Rotolo e della sua compulsazione virtuale, nella sala della Biblioteca saranno esposti altri due documenti del Cinquecento del patrimonio delle Biblioteche e degli Archivi Storici, entrambi a carattere cartografico: il "Theatrum Orbis Terrarum" di Abraham Ortelius, Anversa, 1527- 1598 e una mappa manoscritta e acquarellata della zona di Morsano di Strada databile dal sec. XV al XVI.
L'opera di Ortelius è il primo vero atlante moderno, stampato per la prima volta ad Anversa nel 1570, del quale la Biblioteca Arcivescovile possiede l'edizione del 1603. L'Atlante sarà aperto alle pagine contenenti la mappa del Friuli, che fu realizzata sulla base di quella, ora perduta, disegnata dal cartografo ungherese Giovanni Sambuco ossia János Zsámboky (Trnava, 1531 – Vienna, 1584), nei modi in cui il Friuli e l'Istria avrebbero trovato posto tra le carte regionali affrescate tra il 1580 e il 1585 nel corridoio delle Carte Geografiche nei Palazzi Vaticani.
Quanto poi alla Mappa della zona di Morsano di Strada, essa fu realizzata per le necessità amministrative del Capitolo di Aquileia, della cui giurisdizione tale località faceva parte. La mappa è disegnata in modo molto semplice, tuttavia vivacizzata dai particolari e, diversamente dalle mappe moderne, ha il Nord in basso.

Katja Piazza

Il Rotolo Censuale del Capitolo di Aquileia

La mappa di Morsano di Strada (sec.XV-XVI)

A UDINE. Dal 9 all'11 giugno una sessantina di incontri. Tra gli ospiti Ilaria Tuti e Toni Capuozzo. Omaggi a Maldini, Roveredo, Ermes di Colloredo

La Notte dei lettori riflette sui confini

Ilaria Tuti presenterà "Madre d'ossa" giovedì 8 giugno in Corte Morpurgo

Ci saranno tra gli altri Ilaria Tuti, Toni Capuozzo, Matteo Codignola e Stefano Salis tra gli ospiti della 10ª "La Notte dei Lettori", festival organizzato dal Comune di Udine con le librerie e il sostegno della Regione Fvg, che si svolgerà il 9, 10 e 11 giugno.
L'edizione di quest'anno presenterà un omaggio speciale a Italo Calvino, per i 100 anni dalla nascita. Il sottotitolo riprende una sua opera, "Il castello dei destini incrociati", mutandone una parola: «I "destini" diventano "confini" – ha spiegato la direttrice artistica **Martina Delpiccolo** – perché la storia del nostro territorio non è stata segnata tanto dal fato o dalla sorte, quanto dai confini. Dunque "Il castello dei confini incrociati"».
Nel corso della manifestazione si parlerà di confini reali nella storia e nell'attualità, e di frontiere, ma anche di confini mentali, muri della diversità che costituiscono pregiudizi, limiti tra noi e gli altri. Grande attenzione sarà dunque rivolta all'inclusione e all'accessibilità.
"Confini incrociati" in una necessaria e fertile mescolanza di culture e linguaggi.
Il festival, che arriva dopo un'anteprima itinerante in una trentina di Comuni, approderà ora in 25 luoghi della città, animandola di letture per tutte le età, giochi, dibattiti, teatro. In calendario una sessantina di incontri, e omaggi a Calvino, Maldini, Roveredo, a Ermes di Colloredo, Gaber.
L'edizione 2023 ha ricevuto in dono un eccezionale omaggio artistico da parte del maestro Giorgio Celiberti. Il disegno per il festival "La Notte dei Lettori" porta la sua firma, racchiude e racconta il fil rouge tematico di quest'anno.
Si comincia, dunque, venerdì 9 giugno alle ore 16.30, nella Loggia del Lionello, con l'inaugurazione, che vedrà, tra l'altro, la presentazione dei temi del festival, la lettura di Fabiano Fantini di un racconto di Calvino, gli interventi musicali degli studenti del Conservatorio Tomadini.
Nello stesso luogo si proseguirà alle 19 con la presentazione di "A(n)sia" (Feltrinelli) di Antonella Sbuelz. Alle 21 "Rimis cjantadis in onôr dal Colorêt" musicate da Lino Straulino ed eseguite dall'Ermes Music Consort. Sabato 10 giugno, nello stesso luogo, segnaliamo alle 10 la presentazione del libro "Guerra senza fine" di Toni Capuozzo. Alle 11 "Dall'entroterra alla frontiera" partendo dai libri di Pietro Spirito. Alle 19.30 "Una cartolina per Nûdem Durak" per chiederne la libertà. Alle 21 "Marcondirondero: storie di castelli, confini, segrete e cantine", con Angelo Floramo. Alle 22.30 "Libertà è partecipazione", omaggio del gruppo "Facciamo finta di essere Gaber".
In Corte Morpurgo segnaliamo, giovedì 8 giugno, alle 18.30, la presentazione del romanzo "Madre d'ossa" di Ilaria Tuti. Venerdì 9 giugno dalle 9.30 alle 11, la mattinata di letture, storie e giochi a chiusura dell'anno scolastico ad opera di studenti e studentesse dell'Istituto Zanon e della Scuola Tiepolo. Dalle ore 22.30 alle 2.30 "La poesie no duar – La poesia non dorme", maratona di lettura di poeti e poesie della regione, in collaborazione con Teatri Stabil Furlan. Sabato 10 giugno alle 10 "Le Note presentano naturalmente il pianoforte - Musica e fumetti" con gli allievi della Little Piano School. Alle 17 "Mandami a dire: omaggio a Pino Roveredo", con Elena Commessatti e Remo Politeo. Alle 18, "Benvenuta, Orville Press!", Matteo Codignola dialogherà Stefano Salis. A palazzo Mantica, invece, sabato 10, alle 16, ci sarà l'omaggio a Sergio Maldini.
Ma numerosi altri saranno gli incontri nelle Librerie Einaudi, Feltrinelli, Giunti, Friuli, Martincigh, Moderna, Mondolibri, Tarantola, così come nelle biblioteche e in Ludoteca. E per il teatro, segnaliamo venerdì 9 giugno, all'Accademia Nico Pepe (ore 18.30), le letture a cura di Paola Bonesi con gli allievi del terzo anno di corso dal titolo "Il metodo Maigret".

lis Gnovis

CODROIP. Premi San Simon 2023

Al è timp fin ai 30 di Jugn dal 2023 (aes 12) par presentâ lis oparis dal concors "Premi San Simon 2023", dedicât ae memorie di Agnul Pitane (*te foto*). Il bant al è publicât dal Comun di Codroip, in colaborazion cu la ARLeF, la Societât Filologjiche Furlane, l'Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean e Ente Friuli nel Mondo. Pe edizion n. 44 dal concors, il premi al sarà assegnât pes sezions: Racuelte di contis e Traduzion de conte "Il Friuli perduto" di Sergio Maldini. Par informazions: premisansimon@comune.codroipo.ud.it.

ROME. Un furlan "Ambassadôr de sanitât taliane"

Al è un furlan, Paolo Bordon, in fuarce come Diretôr Gjenerâl de Aziende USL di Bologne, a jessi stât nomenât "Ambassadôr de sanitât taliane", vie pal secont "Open meeting Grandi Ospedali, che si è tignût a Rome tai dîs passâts. Il ricognossiment al ven dât a chei "leaders" dal setôr sanitari che si son fats valê par il lôr impegn te inovazion, te colaborazion e tal meti in vore rêts di colaborazion in mût di miorâ la cualitât e il rindiment de assistence sanitarie. Daspò di Udin, Bordon al à lavorât in Trentin e, magari, al tornarà in Friûl. Par intant al gjolt il ricognossiment cul voli atent a gnovis sfidis.

UDIN. Al torne a funziônâ l'assensôr de stazion

Par un pôc al veve ancje funzionât, l'assensôr de stazion di Udin, vie pe adunade dai alpins, daspò di tantis polemichis par vie che no si rivave a fâlu partî. Forsit al è stât doprât masse, se finide la adunance, e sparîts i alpins, nol à vût daspò propit voie di tornâ a funzionâ. I passizîrs si jerin cjatâts denant un cartel che al visave che l'argagn al jere di gnûf in manutenzion. Dut câs, bulos chei de manutenzion che a son rivâts a fâlu partî prime dal timp stabilît, che nol sucêt simpri. Cumò al va, sperant che nol torni a fermâsi…

FRANCE. No si pues fevelâ par catalan

Tai paîs francês dai Pireneus, tacâts de Spagne, al è improibît fevelâ par catalan. Robis di no crodi! Lu à dit il Tar di Montpellier intune sentence che e à vietât di podê doprâ il catalan tes sentadis dai conseis municipâi di cinc comuns dai Pireneus francês. Ai rapresentants catalans locâi nol sarà permetût di fevelâ in marilenghe, che dut câs e je ricognossude come lenghe regjonâl. Fasint ricors al art. 2 de Costituzion francese, il Tar al à çoncjât i ats des comunitâts locâls che a vevin stabilît la pussibilitât di doprâ il catalan. Il stât francês cuintri lis autonomiis locâls: un biel esempli di centralisim democratic!

Miercus 7	S. Norbert vescul	Domenie 11	Corpus Domini
Joibe 8	S. Medart vescul	Lunis 12	S. Onofri eremite
Vinars 9	S. Efrem diacun	Martars 13	S. Antoni di Padue
Sabide 10	B. Indrì di Bolzan	Il timp	Une vore di variabilitât

Il soreli
Ai 7 al jeve aes 5.17 e al va a mont aes 20.55.

La lune
Ai 10 Ultin cuart.

Il proverbi
La ombrene d'Istât e fâs mâl d'Invier.

Lis voris dal mês
Si semene ogni sorte di verduris par vie che a fasin ancjemò in timp a madressi lis lôr pomis e dutis lis ortaiis pe Sierade e pal Invier.

La ribuele, un vin che al ven di lontan

De vît al fevele Plinio il Vecjo te sô Naturalis Historia

Zuan Boccaccio al nomene la ribuele intune polemiche cuintri i ecès dal vin

Secont plui di cualchi enolic, la ribuele furlane e corispuindarès ae "avola", un vin impuartât dai romans chi di nô; secont altris al grêc "robola", une vît rivade in graziis dai marcjadants venezians o, ancjemò, e podarès jessi une derivazion dal preseât "pucinum", aromai discomparît.
A 'ndi fevele Plinio il Vecjo te sô Naturalis Historia cun rifermients scuasit poetics, che magari a 'ndi veve bevude une tace di masse. Si tratave di un vin medicamentôs, almancul cussì e sostignive la imperadore Livia, che e diseve di jessi rivade a otantesîs agns bevint dome chel.
La vît, duncje, e sarès antigone. Le si pues coniugâ ancje come arbuele, rabuele e rubuele che, a vuê, e ven coltivade tes provinciis di Gurize e di Udin, e tes culinis slovenis dal "Gorska Brda", sloven, e o savìn che si consumave benzà tal secul XIII, peraule di Francesc di Manzan. Ancjemò prime che Vignesie e deventàs parone dal nestri boscam, il Friûl al proviodeve otime ribuele ai "siori" de Serenissime, magari a mût di chel gjenar di omaç che par solit i puars a fasin ai siôrs, e antant a fasevin cui lûctignints venits cuant che si degnavin di rivâ in citât. E cun dut che i rapuarts tra i Arciducâi e i Venezians no jerin farine di fâ flôr, su la bontât de ribuele a lavin lafè d'acuardi ducj doi.

> Secont plui di cualchi enolic, la ribuele furlane e corispuindarès ae "avola", un vin impuartât dai romans chi di nô

Cussì, fin dal 1300, la ribuele, che i todescs a vevin batiade "rebula", e jere une vore preseade ancje dai cronisçj di chê ete e dai "minnesinger", i poetis-cjantôrs che a compagnavin il patriarcje tai siei moviments.
E no us parial che cualchidun, bastian contrari, nol viodès tant di bon voli dut chel cori di ribuele? Un di chescj al jere Zuan Boccaccio, che al nomene la ribuele – ma nol conte se a 'ndi veve cerçade almancul un got – intune polemiche cuintri i ecès dal vin.
E a Triest, no volêso che si bevès? Si beveve, si beveve. Al ven parfin di pensâ che un tant interès par chest vin dal colôr de paie, dal arome profumât e lizêr, 11 grâts o jù di li, e cussì preseât, al ves une impuartance scuasit diplomatiche. Almancul se al è vêr ce che si conte te "Storia della vite e del vino" dal storic Dalmasso.
Par fâle curte, che ancje a voaltris us sarà vignude sêt, al somee che il duche Leopolt di Austrie al veve domandât che al moment de dedicazion de citât al Imperi de Acuile cun doi cjâfs, e fos inseride une clausole che obleave la citât a proviodi, an par an, a cent urnis di buine ribuele, ai gnûfs parons. De miôr, orpo! Pa fâ in ligrie "Trink, trink bruder mein trink!".

Roberto Iacovissi

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

I PROVERBIS DAL MÊS DI JUGN

Jugn al è il sest mês dal an e cussì la grande ruede dal timp e je rivade tal mieç dal so zîr. In jugn il coltivadôr al è une vore impegnât tes tantis voris di tiere (seselâ il forment, srarî la blave, falcetâ, lavôrs tal ort, tal vignâl e vie indevant). Ma a la intensitât de fadie cumò si zonte la menace de variabilitât dal andament meteorologjic. Plui di simpri a preocupin lis condizions dal timp che di un moment a chel altri al po ruvinâ la interie anade agrarie cul discjadenâsi dai prins burlaçs de astât, cun montanis, burascjiis o cul prin sut, tor des fiestis liturgjichis di Sant Zuan e di Sant Pieri.
In jugn i paisaçs a ufrissin un spetacul di dute plenece; i prâts a son verts e florîts di nase bon, tes palûts e parmìs dai fossâi a sflorissin calis e ninfeis, tai zardins garofui, iris, scopons, zîs, lilium e spadis. Tai parcs teis e gjelsumins a incjochin di bon odôr. Chês di jugn a son lis zornadis plui lungjis dal an, cuant che si pues lavorâ fin a tarde sere e po intratignîsi fûr di cjase, une volte cu la int dal borc, in dì di vuê tai lûcs di divertiment. Lis gnots a son curtis, claris, tividinis e puntinadis di tantis lusignis ("moscjis di Sant Zuan").
Come par ducj i mês dal an, cu la lôr sapience, i proverbis a marchin ancje lis carateristichis di jugn:

- *Ai prins di jugn, la sesule tal pugn*
- *Frescure di jugn, il rap in cuar e la ruvine dal mulinâr*
- *Alt o bas il fen, in jugn seâlu si scuen*
- *A Sant Barnabà (11-VI) l'ûe in flôr e va*
- *Se al plûf il dì di San Barnabà, l'ûe sigûr che va*
- *A Sant Vît (15-VI), la cjariese e va a marît*
- *A Sant Zuan (24-VI), il sorc al tapone il cjan*
- *A Sant Zuan, vin e pan*
- *Sant Zuan cu la panole in man*
- *Il timp che al cor a Sant Zuan, al cor dut l'an*
- *A Sant Pieri (29-VI), il sorc al tapone il puieri*
- *Sant Pieri, Sante Ane, Sant Zuan e Sant Laurinç: tons, saetis e ploie cul buinç.*

Don Nicola Zignin

A colloquio con il sacerdote che su Radio Spazio cura il commento al Vangelo della domenica

«Mi piace la radio che sa parlare ai cuori»

Il primo biglietto da visita di don Nicola Zignin è il suo sorriso. Accogliente, spontaneo e gentile. Si destreggia tra i tanti impegni senza mai dimenticarsi di guardare il cuore delle cose, e soprattutto della gente. «Mi meraviglio sempre ascoltando le storie delle persone, non importa se credenti o non credenti, perché così vedo come il Signore opera nella vita di ognuno, rispettandone allo stesso tempo la libertà». 39 anni, sacerdote da quasi 5, è il segretario dell'Arcivescovo Mazzocato. Continua gli studi in diritto canonico ed è collaboratore festivo delle parrocchie della Collaborazione pastorale di Palazzolo dello Stella. Su Radio Spazio, da tempo, cura il commento a "Il Vangelo della domenica" che potete ascoltare alle 6 e alle 8 del mattino.

Com'è iniziata la collaborazione con la radio?

«Ho iniziato a commentare il Vangelo in radio per necessità. È stato durante l'inizio del lock-down quando gli spostamenti erano bloccati, ed io, che abito in Arcivescovado, avevo la radio nel cortile di casa, quindi ero libero di andarci. Passate le chiusure nessuno mi ha licenziato».

Le piace farlo?

«Sì, a patto che comunichi il Vangelo. Durante la Quaresima sono stato spalleggiato da alcuni seminaristi che hanno commentato il Vangelo al mio posto, per certi versi sorprendendomi e superandomi. Io non ho problemi a parlare alle persone, per indole. Mi ricordo la prima volta che parlai in pubblico: avevo 11 anni e raccontai barzellette a un matrimonio con oltre 100 persone. Credo di essere andato avanti per circa un'oretta, fu un buon successo. Al di là di questo, sapere che qualcuno magari mentre fa le pulizie di casa, o guida, o si è appena svegliato, ascolta una buona parola, specialmente se è quella di Dio, mi dà consolazione e fa nascere in me un senso di responsabilità per ciò che dico».

Sopra, don Nicola Zignin nello studio di registrazione di Radio Spazio; a destra in redazione

Quando e come si prepara i commenti?

«Difficile identificare un momento, i primi tempi ero più schematico, leggevo l'esegesi dei brani, spesso affiancata da un commento autorevole come quello di Raniero Cantalamessa e poi cercavo di attualizzare la cosa. Andando avanti però le diverse esperienze fatte, le persone ascoltate, le luci e le ombre anche mie personali, hanno dato a questi commenti una chiave meno scolastica e più esistenziale. Confesso che ci sono stati commenti dove mi sono seduto davanti al microfono e ho raccontato le mie battaglie, per poi scoprire che quelle battaglie non erano solo mie e infine meravigliandomi perché il Papa all'Angelus di domenica avrebbe detto le stesse cose. Me lo ha fatto notare un mio parrocchiano».

Ci sono ascoltatori che dicono la loro sui suoi commenti?

«Posso raccontare almeno tre episodi. Il primo è successo pochi mesi dopo che avevo iniziato il mio servizio in radio, ero a Camino al Tagliamento per presiedere la Veglia di preghiera per l'ordinazione presbiterale di don Michele Frappa e don Christian Marchica. Finita la Veglia una signora mi chiese: "Ma lei è quello che fa i commenti alla radio?" Io: "Sì Signora, come fa a saperlo?" Lei: "Ho riconosciuto la voce". Lì ho capito una grande cosa, la radio va oltre la chiesa, poiché mentre in chiesa so a chi parlo, alla radio so che quel messaggio può arrivare a chiunque. A riprova di questo, un secondo episodio fu quando mi arrivò un messaggio da un mio amico dell'università di cui avevo perso il numero, mi aveva sentito in radio e voleva ringraziarmi perché una parola che gli serviva era giunta al suo orecchio mentre guidava. Un ultimo fatto è un po' più scherzoso. Finita la Messa, una domenica sera a Tricesimo, un signore mi ha chiesto cosa stessi facendo la mattina alle 6.00, gli ho risposto che stavo dormendo, mi replicò che era impossibile perché mi aveva sentito alla radio. Così ha fatto la tragica scoperta che i miei commenti alla radio non sono in diretta, ma registrati».

Quest'anno Radio Spazio compie 30 anni. Cosa le augura?

«Due cose apparentemente contradditorie: di mantenere la sua identità cattolica e allo stesso tempo di saper parlare a ogni cuore, perché ogni cuore, che lo sappia o meno, che sia più o meno riconoscente, che sia addirittura indifferente o contrario, è infinitamente amato da Dio».

Valentina Pagani

"Il Vangelo della domenica" a cura di don Nicola Zignin va in onda ogni domenica alle 6 e alle 8 del mattino.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

06.00 **Almanacco**
Glesie e int *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
06.30 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
09.45 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**,
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
10.30 **Spazio meteo**, *con i previsori del Osmer (anche alle 11.30)*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Alpin jo mame,** *con Luca Piana*
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
Giovedì: **Spazio cultura**
12.40 *Martedì:* **Cjase nestre**
13.00 **Gr Nazionale** *(edizione maxi) e di seguito*
13.15 **Chiesa e comunità** *(InBlu)*
13.40 **Glesie e Int**
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Pianeta azzurro** *con Valentino Riva*
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien e il Friûl** *di Aulùs Aps*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con V. Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Alpin jo mame,** *con Luca Piana*
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
18.15 **Il territorio parla**;
Martedì: **Voci cooperative**
18.35 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
19.00 **Santa messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
20.00 **Vrata proti vzhodu** *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì **Folk e dintorni**
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien tal Friûl**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino alle 06.00)*

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

06.00 **Almanacco**
In viaggio nelle CP
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
08.30 **La salût no si compre**
09.30 **Sotto la lente**
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie e FREEulBike** *(r)*
12.30 **Sotto la lente**
13.00 **In blu notizie**
+ In viaggio nelle CP
13.30 **Borghi d'Italia**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative**
16.00 **Basket e non solo**
17.00 **Cjase nestre**
17.30 **Santa messa in friulano**
18.30 **In viaggio nelle CP**
19.00 **Contee furlane, Tolkien tal Friûl**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino ore 06)*

DOMENICA

6.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
7.00 **Almanacco**
Il meglio di Sotto la lente
8.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne** *(r)*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
11.45 **Glesie e Int**
12.00 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni (r)*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Pianeta azzurro**
15.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
16.00 **L' ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salut no si compre**
18.00 **Pop Theology**
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **La biblioteca dei ragazzi**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **Borghi d'Italia**
23.00 **Musica classica**

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 8	VENERDÌ 9	SABATO 10	DOMENICA 11	LUNEDÌ 12	MARTEDÌ 13	MERCOLEDÌ 14
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	**16.00 Sei sorelle** **17.05 La vita in diretta,** rubrica **18.45 L'eredità,** gioco **21.30 GIGI, UNO COME TE ANCORA INSIEME** show musicale con Gigi d'Alessio	**16.00 Sei sorelle** **17.05 La vita in diretta,** rubrica **18.45 L'eredità,** gioco **21.25 UNA VOCE PER PADRE PIO,** Galà benefico condotto da Mara Venier	**16.00 A sua immagine** **17.05 Meeting internazionale della fraternità** **21.00 SEI MAI STATA SULLA LUNA?,** film con Raoul Bova **00.10 Big wedding,** film	**10.30 A sua immagine,** rubrica **12.25 Linea verde** **17.20 Da noi... a ruota libera** **18.45 L'eredità weekend,** gioco **21.25 BLANCA,** serie tv con Maria Chiara Giannetta	**16.00 Sei sorelle** **17.05 La vita in diretta,** rubrica **18.45 L'eredità,** gioco **21.25 BLANCA,** serie tv con Maria Chiara Giannetta **23.30 Cose nostre**	**16.00 Sei sorelle** **17.05 La vita in diretta,** rubrica **20.30 I soliti ignoti,** gioco **21.25 SOPHIE CROSS - VERITÀ NASCOSTE,** serie tv **00.10 Porta a porta**	**16.00 Sei sorelle** **17.05 La vita in diretta,** rubrica **18.45 L'eredità,** gioco **20.30 Affari tuoi,** gioco **21.25 UN AMORE IN FONDO AL MARE,** film con Hunter King
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	**17.00 Candice Renoir,** telefilm **19.00 Hawaii five,** telefilm **19.40 NCSI,** telefilm **21.00 SPIRALE DI BUGIE,** miniserie con Charlie Brooks **23.00 Shake,** serie tv	**17.00 Candice Renoir,** telefilm **19.00 Hawaii five,** telefilm **19.45 F.B.I,** telefilm **21.00 SPIRALE DI BUGIE,** miniserie con Charlie Brooks **23.00 Calcio totale estate,** rubrica	**18.00 Squadra speciale Stoccarda** **19.00 The blacklist,** telefilm **21.00 CRISTALLI DI MEMORIA,** film con Helena Mattson **23.00 Dossier**	**14.00 Wild Italy - predatori,** documentari0 **21.00 CSI: VEGAS,** telefilm con Paula Newsome **24.00 La domenica sportiva estate**	**15.30 Squadra speciale Cobra** **17.00 Candice Renoir,** telefilm **19.45 NCSI,** telefilm **21.00 CSI: VEGAS,** telefilm con Paula Newsome **23.00 Underdog,** telefilm	**14.00 Ore 14** **19.00 Hawaii five,** telefilm **19.45 The rookie,** telefilm **21.20 CALCIO,** campionato di Serie C - finale **23.30 La conferenza stampa**	**17.00 Candice Renoir,** telefilm **19.00 Hawaii five,** telefilm **21.00 THE GOOD DOCTOR,** telefilm con Freddie Highmore **23.30 Digital world vs Fake news,** speciale
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	**17.00 Geo,** magazine **20.20 Via dei matti numero 0** **20.45 Il cavallo e la torre** **20.50 Un posto al sole,** soap opera **21.20 INDOVINA CHI VIENE A CENA,** inchieste e reportage	**17.00 Geo,** magazine **20.40 Il cavallo e la torre** **20.50 Un posto al sole,** soap opera **21.20 ATLETICA LEGGERA** Diamond League golden gals **23.10 Ossi di seppia**	**16.30 Frontiere,** inchieste **17.30 Report** **20.20 Le parole** **21.20 L'AMICA GENIALE,** serie tv con Elisa Del Genio **00.10 Un giorno in pretura**	**16.30 Rebus** **20.30 Sapiens files** **21.20 KILIMANGIARO - IL VIAGGIO CHE VERRÀ** magazine con Camila Raznovich	**20.00 Blob,** magazine **20.20 Via dei matti numero 0** **20.45 Il cavallo e la torre** **21.20 REPORT,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci **23.20 L'avversario** talk show	**17.20 Geo magazine** **20.00 Blob,** magazine **20.40 Il cavallo e la torre** **20.45 Un posto al sole,** soap opera **21.20 #CARTABIANCA,** talk show condotto da Bianca Berlinguer	**20.00 Blob,** magazine **20.40 Il cavallo e la torre** **20.45 Un posto al sole** **21.20 CHI L'HA VISTO?,** inchieste con Federica Sciarelli **01.00 Protesantesimo**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	**17.00 Il diario di Papa Francesco** **19.00 Santa Messa** **19.35 In cammino,** rubrica **21.10 ISOLE** film con Asia Argento **22.40 One life,** documentario	**17.00 Il diario di Papa Francesco** **19.00 Santa Messa** **19.35 In cammino,** rubrica **20.55 MR OVE,** film con Rolf Lassgard **23.00 Effetto notte**	**17.00 Agrinet for education** **19.00 Santa Messa** **20.50 Soul,** rubrica **21.00 ERASMO IL LENTIGGINOSO,** film con James Stewart **22.40 Mr. Ove,** film	**19.00 Santa Messa** **20.00 Santo Rosario** **20.30 Soul** **21.20 UN CUORE SEMPLICE,** film con Bonnie Badelia **2.30 Parigi a tutti i costi,** film	**19.00 Santa Messa** **19.35 In cammino,** rubrica **21.10 KAROL - UN UOMO DIVENTATO PAPA,** film con Piotr Adamczyk *(1 parte)* **23.00 Indagini ai confini del sacro**	**17.35 Il diario di Papa Francesco** **19.00 Santa Messa** **19.35 In cammino,** rubrica **20.00 Santo Rosario** **20.50 CHEF,** film con Jean Reno **23.00 Isole,** film	**17.35 Il diario di Papa Francesco** **19.00 Santa Messa** **19.35 In cammino,** rubrica **20.50 CASA HOWARD,** miniserie **22.30 La casa sulla roccia,** docu - serie
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	**17.30 Pomeriggio Cinque** **18.45 Avanti un altro,** gioco **20.40 Striscia la notizia,** show **21.20 ZELIG,** show comico con Claudio Bisio e Vanessa Incontrada	**17.30 Pomeriggio Cinque** **18.45 Avanti un altro,** gioco **20.40 Striscia la notizia,** show **21.20 LA RAGAZZA E L'UFFICIALE,** serie tv **23.50 Station 19,** telefilm	**16.30 Verissimo** rubrica **18.45 Avanti un altro,** gioco **20.30 Striscia la notizia,** show **21.00 CALCIO: MANCHESTER CITY - INTER,** finale Champion League	**15.00 Terra amara,** telefilm **16.30 Verissimo** rubrica **18.45 Avanti un altro,** gioco **20.40 Paperissima sprint** **21.20 ROCKETMAN,** film con Taron Egerton	**16.50 Un altro domani,** soap **17.30 Pomeriggio Cinque** **18.45 Avanti un altro,** gioco **20.40 Striscia la notizia,** show **21.20 L'ISOLA DEI FAMOSI,** reality show con Ilary Blasi	**17.30 Pomeriggio Cinque,** rubrica **20.30 Striscia la notizia,** show **21.00 SISSI,** serie tv con Dominique Devenport **23.00 X-style**	**16.50 Un altro domani,** soap **17.30 Pomeriggio Cinque,** rubrica **18.45 Avanti un altro,** gioco **20.30 Striscia la notizia,** show **21.00 NEW AMSTERDAM,** telefilm
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	**16.30 NCSI Los Angeles** telefilm **19.00 Studio aperto mag,** magaz. **19.30 CSI** telefilm **21.20 CHICAGO FIRE** telefilm con Jesse Spencer **23.50 Chicago med,** telefilm	**16.25 N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm **17.30 The mentalist** telefilm **19.30 C.S.I. Scena del crimine** **21.20 CHICAGO PD,** telefilm con Jason Baghe **23.05 Law & Order,** telefilm	**20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine,** telefilm **21.20 SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI,** film di animazione **23.50 Gladiatori di Roma,** film	**17.10 Due uomini e mezzo,** tf **20.25 NCSI Unità anticrime,** telefilm **21.20 EMIGRATIS - LA RESA DEI CONTI,** real tv con Pio e Amedeo	**19.30 CSI - scena del crimine,** telefilm **20.20 N.C.I.S.,** telefilm **21.15 WHITE ELEPHANT - CODICE CRIMINALE,** film con Bruce Willis	**19.30 CSI - scena del crimine,** telefilm **20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine** **21.20 GIUSEPPE GIACOBAZZI GRAN VARIETÀ,** show comico	**19.30 Unità Anticrimine,** telefilm **20.25 N.C.I.S. -New Orleans** **20.55 UNA NOTTE DAL LEONI,** film con Bradley Cooper **23.55 2 single a nozze,** film
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	**16.44 Ivanhoe,** film **20.20 Stasera Italia,** rubrica **21.20 DIRITTO E ROVESCIO,** talk show condotto da Paolo Del Debbio	**16.25 Uragano,** film **19.50 Tempesta d'amore,** soap **21.20 QUARTO GRADO LE STORIE,** inchieste con Gialuigi Nuzzi e Alessandra Viero	**16.25 Intrigo internazionale,** film **19.50 Tempesta d'amore,** soap **20.30 Controcorrente,** rubrica **21.25 COME UN URAGANO,** film con Richard Gere	**15.00 Anni 50,** miniserie **17.05 I pionieri dell'Alaska,** film **21.20 BRAVEHEART,** film con Mel Gibson **00.50 I vichinghi,** film	**16.25 Sconosciuto nell'intimo,** film **20.20 Stasera Italia,** rubrica **21.20 QUARTA REPUBBLICA,** talk show condotto da Nicola Porro	**16.25 L'assedio delle 7 frecce,** film **20.20 Stasera Italia,** rubrica **21.20 IL COMPAGNO DON CAMILLO,** film con Fernandel **23.50 The millionaire,** film	**16.40 Jim l'irresistibile detective,** film **21.20 ZONA BIANCA,** talk show con Giuseppe Brindisi **00.50 Dalla parte degli animali,** rubrica
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	**17.00 C'era una volta... i mondi e la storia,** doc **18.15 Lingo - parole in gioco** **20.35 Otto e mezzo,** talk show **21.15 PIAZZA PULITA,** inchieste con Corrado Formigli	**17.00 C'era una volta... i mondi e la storia,** doc **18.15 Lingo - parole in gioco** **20.35 Otto e mezzo,** talk show **21.15 PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi	**17.00 Josephine Angie gardien,** telefilm **18.15 Lingo - parole in gioco** **21.15 EDEN - UN PIANETA DA SALVARE,** rubrica con Licia Colò	**14.00 Il padre della sposa,** film **16.00 Calcio: Juventus-Roma** **20.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE,** conduce Aldo Cazzullo	**17.00 C'era una volta - I mondi e la storia** **18.15 Lingo - parole in gioco** **21.15 YELLOWSTONE** serie tv con Kevin Costner	**17.00 C'era una volta - I mondi e la storia** **18.15 Lingo - parole in gioco** **20.35 Otto e mezzo,** talk show **21.00 DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	**17.00 C'era una volta - I mondi e la storia** **18.15 Lingo - parole in gioco** **20.35 Otto e mezzo,** talk show **21.15 ATLANTIDE I DOCUMENTI E LA STORIA**
Rai 4	**17.40 Il commissario Rex,** telefilm **20.35 Criminal minds,** telefilm **21.20 HAWAII FIVE O,** telefilm con Alex O Loughin **23.05 Beckett,** film	**17.40 Il commissario Rex,** telefilm **20.35 Criminal minds,** telefilm **21.20 KINGSMAN: SECRET SERVICE,** film con Colin Firth **23.55 Prospect,** film	**16.40 Hudson & Rex,** telefilm **18.40 Il commissario Rex,** telefilm **21.20 CURVE - INSIDIA MORTALE,** film con Julian Hugh **23.05 Kidnap,** film	**15.55 Blood & treasure,** telefilm **17.05 Il commissario Rex,** telefilm **21.20 COCAINE - LA VERA SOTRIA DI WHITE BOY RICK,** film con Matthew McConaughey	**17.05 Il commissario Rex,** telefilm **21.20 BLOOD & TREASURE,** telefilm con Matt Barr **23.55 Kinsman: secrete service,** film	**17.05 Il commissario Rex,** telefilm **20.35 Criminal minds,** telefilm **21.20 WORLD INVASION,** film con Aaron Eckhart **23.05 Vampires,** film	**17.05 Il commissario Rex,** telefilm **20.35 Criminal minds,** telefilm **21.20 TRAPPOLA IN FONDO AL MARE,** film con Jessica Alba **23.05 Lo sguardo del male,** film
Rai 5	**17.30 Concerto** **19.25 I promessi sposi,** sceneggiato **20.25 Punto di svolta** **21.15 CONCERTO PER MILANO** orchestra della Scala	**19.25 I promessi sposi,** sceneggiato **20.25 Sciarada il circolo delle parole** **21.15 SCHUBERT/BRITTEN** dirige Bruno Bartoletti	**17.15 Stardust memories** **19.15 Bernstein wonderful town,** opera **20.45 L'attimo fuggente** **21.15 L'AMORE È UN GAMBERO,** spettacolo	**15.40 L'amore è un gambero,** spettacolo **18.20 L'italiana in Algeri** **20.45 L'attimo fuggente** **21.15 AL DI LÀ DEL FIUME TRA GLI ALBERI,** documentario	**19.25 Strinarte,** opera **20.25 Ghost town** **21.15 IL FLAUTO MAGICO DI PIAZZA VITTORIO,** film con Ernesto Lopez **22.45 Sciarada**	**17.30 Abm: l'uomo al piano,** film documentario **19.25 Strinarte,** opera **21.15 LA BELLE EPOQUE** film con Daniel Auteuil **23.15 Rock legend**	**18.25 Rai 5 classic** **19.25 Strinarte,** opera **20.15 Ghost town** **21.15 ART NIGHT - RAFFAELLO,** documentario **22.15 Rock legend**
Rai Movie	**17.20 I tre spietati,** film **19.25 Occhio alla vedova!,** film **21.10 VALERIAN E LA CITTÀ DEI MILLE PIANETI,** film con Dane Dahaan	**17.40 Il meraviglioso paese,** film **19.20 Indio 2 la rivolta,** film **21.10 SETTE ANNI IN TIBET,** film con Brad Pitt **22.45 I lunghi giorni della aquile,** film	**17.00 Juliet - tutta un'altra musica,** film **18.30 Margin call,** film **21.10 NON ODIARE,** film con Alessandro Gassman **23.45 Niente può fermarci,** film	**17.30 La giuria,** film **19.10 Niente può fermarci,** film **21.10 SEMPRE AMICI,** film con Vryan Cranston **23.45 Il sole a mezzanotte,** film	**17.30 Gringo, getta il fucile!,** film **19.20 Una fiaba d'inverno,** film **21.10 L'ORA DELLE PISTOLE. VENDETTA ALL'O.K. CORRAL,** film con James Garner	**16.00 Gufo grigio,** film **17.05 Arriva Sabata...!,** film **19.10 L'ultimo guappo,** film **21.10 THE TOURIST,** film con Jhonny Depp **23.45 The circle,** film	**17.35 California addio,** film **19.35 La bella mugnaia,** film **21.10 LA CORRISPONDENZA,** film con Jeremy Irons **23.45 Sette anni in Tibet,** film
Rai Storia	**20.00 Il giorno e la storia,** documentario **20.35 Passato e presente,** doc. **21.10 ACDC: APOCALISSI DEL PASSATO: LA FINE DELL'IMPERO ACCADICO** doc	**20.00 Il giorno e la storia,** doc. **20.30 Passato e presente,** doc. **21.10 TELEMACO,** doc **22.10 1940 - l'Italia in guerra la dichiarazione,** doc.	**20.00 Il giorno e la storia,** doc. **20.20 Scritto, detto, letto** doc. **20.30 Le storie di Passato e presente** **21.10 IL LADRO DI BAMBINI,** film con Enrico Lo Verso	**18.00 La pace perduta,** documentari **19.00 Storie benemerite,** documentario **21.15 IL GIOVANE KARL MARX,** film con August Diehl	**20.15 I giorni della storia,** doc. **20.30 Passato e presente,** doc. **21.10 SITI ITALIANI DEL PATRIMONIO UNESCO,** doc **22.10 Storia delle nostre città,** doc.	**20.00 I giorni della storia,** doc. **20.30 Passato e presente,** doc. **21.10 5000 ANNI E +. LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** documentario **22.10 Italiani**	**20.00 I giorni della storia,** doc. **20.30 Passato e presente,** doc. **21.10 MIXER VENT'ANNI DI TELEVISIONE,** doc **22.10 1939-1945 la II guerra mondiale,** doc
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	**12.45 A voi la linea** **13.15 Family salute e benessere** **17.45 Telefruts** **19.45 Screenshot** **20.30 ECONOMY FVG** **23.15 Becker on tour**	**12.45 A voi la linea** **13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi** **18.30 Maman** **20.35 La bussola del risparmio** **21.00 THE BEST SANDWICH** **23.15 Becker on tour**	**09.45 Lo scrigno** **11.15 Beker on tour** **19.30 Le peraule de domenie** **20.00 Effemotori** **21.00 LO SAPEVO!** gioco a quiz **22.00 Basket**	**10.30 Santa Messa dal duomo di Udine** **11.15 Beker on tour** **12.00 Effemotori** **19.15 Sport FVG** **19.30 A TUTTO CAMPO**	**12.30 A voi la linea** **16.00 Telefruts** **18.40 Parliamone** **19.45 Goal FVG** **21.00 BIANCONERO** **22.00 Rugby**	**17.45 TeleFruts** **19.30 Sport Fvg** **19.45 Community FVG** **20.40 Gnovis** **21.00 LO SCRIGNO** **23.15 Beker on tour**	**18.15 Sportello pensionati** **19.30 Sport Fvg** **19.45 Screenshot** **20.40 Gnovis** **21.00 ELETTROSHOCK** **23.15 Beker on tour**
TV 12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**15.00 Pomeriggio sport** **16.30 The boat show** **17.30 Udinese story** **20.45 City camp 2022** **21.00 FAIR PLAY** **22.00 Udinese story**	**16.30 The boat show** **17.30 Magazine serie A** **18.00 Pomeriggio calcio** **20.45 Il venerdì del direttore** **21.00 MAGAZINE SERIE A** **22.00 Udinese story**	**15.00 Calcio primavera** **17.00 Inside accademy** **18.30 The boat show** **21.00 DOCUMENTARIO STORIA** **22.00 Sette in cronaca** **23.00 Pomeriggio calcio (r)**	**14.00 Studio stadio** **18.00 Studio sport** **20.00 Video news** **21.00 L'ALTRA DOMENICA** **22.15 Pallacanestro** **23.00 Sette in cronaca**	**13.30 Mondo crociere** **15.00 Pomeriggio calcio** **20.45 Speciale Udinese primavera** **21.00 UDINESE TONIGHT** **23.00 La partita in un quarto**	**15.00 Pomeriggio calcio** **17.30 Momenti di gloria** **20.45 Speciale Udinese primavera** **21.00 IN COMUNE** **21.40 Baskettiamo in famiglia**	**14.30 Magazine Serie A** **15.00 Pomeriggio calcio** **16.30 Boat show** **17.30 Fvg motori** **20.00 STUDIO STADIO** **00.30 Gusti di famiglia**
Rai Premium	**17.20 Che Dio ci aiuti 5** **19.25 Makari 2** **21.10 LEA UN NUOVO GIORNO,** serie tv con Anna Vale **23.30 Italiani fantastici e dove trovarli**	**17.20 Che Dio ci aiuti 5** **19.25 Makari 2** **21.10 BLACKOUT - VITE SOSPESE** serie tv **22.30 La porta rossa,** serie tv	**16.25 Una famiglia per caso,** film **21.10 LA PORTA ROSSA 3,** serie tv **23.00 Blackout - vite sospese,** serie tv	**15.10 Dream Hotel Thailandia,** film tv **17.20 Che Dio ci aiuti 6,** miniserie **21.10 THE VOICE KIDS,** talent show con Antonella Clerici	**15.25 Una grande famiglia,** serie tv **17.20 Che Dio ci aiuti 5,** serie Tv **19.25 Doc nelle tue mani** **21.10 LAST COP - L'ULTIMO SBIRRO 4,** telefilm	**16.10 Una grande famiglia** **17.20 Che Dio ci aiuti 5,** serie Tv **19.25 Doc nelle tue mani** **21.10 LE INDAGINI DI LOLITA LOBOSCO,** telefilm **23.00 Lea un nuovo fiorno,** film tv	**17.20 Che Dio ci aiuti 5,** serie Tv **19.25 Doc nelle tue mani** **21.10 SEI DONNE IL MISTERO DI LEILA,** serie tv con Maya Sansa **24.00 Le indagini di Lolita Lobosco,** serie tv
IRIS	**19.15 Kojak,** telefilm **20.05 Walker Texas Ranger,** telefilm **21.00 ALASKA,** film con Thora Birch **23.00 Fuoco assassino,** film	**16.15 Somewhere,** film **19.15 Kojak,** telefilm **20.05 Walker Texas Ranger,** telefilm **21.00 NEMICO PUBBLICO,** film con Jhonny Depp	**16.15 Dove osano le aquile,** film **18.00 Alaska,** film **21.10 THE GAME NESSUNA REGOLA,** film con Micheal Douglas **23.50 The watcher,** film	**17.45 Il pianista,** film **21.00 DARK PLACES - NEI LUOGHI OSCURI,** film con Charilze Theron **23.10 Il fiume della paura,** film	**19.15 Kojak,** telefilm **20.05 Walker Texas Ranger,** telefilm **21.20 THE KILL TEAM,** film con JNat Wolf **23.50 Jarhead,** film	**20.05 Walker Texas Ranger,** telefilm **21.00 DUE STELLE NELLA POLVERE,** film con Dean Martin **23.40 Quel treno per Yuma,** film	**16.45 Time X fuori tempo massimo,** film **19.15 Kojak,** telefilm **20.05 Walker Texas Ranger** **21.00 WATERWORLD,** film con Kevin Costner

ASSOCIAZIONE
CULTURALE
ACCADEMIA
ORGANISTICA
UDINESE
XV Festival Organistico Internazionale Friulano G.B. Candotti
PIEVE ARCIPRETALE SANTA MARIA AD NIVES / OSOPPO
CONCERTI D'ORGANO
PER SANTA COLOMBA
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
FONDAZIONE
FRIULI
MINISTERO
DELLA
CULTURA
MIC
VENERDÌ 16 GIUGNO 2023 _ORE 20:30
FERRUCCIO BARTOLETTI
proiezione del film muto "FRATE SOLE"
improvvisazioni organistiche a commento
VENERDÌ 23 GIUGNO 2023 _ORE 20:30
GIOVANNI FELTRIN
A. Gabrieli / C. Merulo / J. Mattheson / G.F. Haendel / L. Marchand / J.S. Bach
G. Callido / A. Luchesi / G. Serassi / P. Fumagalli / M. Clementi / W.A. Mozart
celebri sfide musicali raccontate all'organo
VENERDÌ 30 GIUGNO 2023 _ORE 20:30
MAARTEN WILMINK
J.S. Bach / G. Fauré / R. Schumann / M. Dupré
rossografica.it

speciale vacanze
A CURA DE la Vita Cattolica

Anno C n. 23 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine
Udine, mercoledì 7 giugno 2023

CAMMINO DELLE PIEVI

Sui **passi** della **fede** di **Pieve** in **Pieve**

20 tappe per le antiche vie della Carnia, verso i luoghi dello spirito dei nostri avi. Ecco la 13ª edizione del "Cammino di Santiago" friulano

Da Cjase Emmaus su, attraverso un bosco rigoglioso, fino in cima all'altura che separa Imponzo e Illegio, a raggiungere l'antica Pieve di San Floriano che domina la Valle del Bût, là dove lo sguardo abbraccia le Prealpi Carniche, la Pieve madre di San Pietro di Zuglio e la "sorella" di Santa Maria Oltre Bût. In testa il parroco di Ovaro, mons. Gianni Pellarini, e con lui una trentina di pellegrini tra i quali anche le due suore messicane da poco in servizio nella parrocchia di Imponzo. Dopo il saluto del "padrone di casa", mons. Giordano Cracina, mons. Pellarini ha impartito la benedizione iniziale ai pellegrini proprio ad Imponzo, a Cjase Emmaus. Al fianco di don Gianni, Giacomo Bonanni, priore dell'arciconfraternita Pieres Vives. Con l'inaugurazione e il "Buon cammino" ufficiale, accompagnato da una commovente preghiera del pellegrino recitata in friulano, il primo sabato di giugno, come da tradizione, ha preso il via la 13ª edizione dei pellegrinaggi lungo il Cammino delle pievi di Carnia. Proprio nel "quartier generale" del Cammino a Cjase Emmaus il ritrovo dei pellegrini, che hanno poi percorso la prima delle venti tappe dell'itinerario tra storia e fede che si ispira al Cammino di Santiago. «Un percorso che attrae di anno in anno un numero crescente di persone, anche da oltre confine. Una ventina si sono già messi in cammino da inizio maggio, alcuni dal Veneto, altri austriaci e tedeschi», ha evidenziato **Giacomo Bonanni,** illustrando le nuove mappe che accompagneranno da quest'anno i pellegrini (redatte dallo Studio naturalistico ForEst con riferimenti dei sentieri, ma anche indicazione dei servizi disponibili, punti d'acqua ecc...

Alcuni dei partecipanti all'inaugurazione della 13ª edizione del Cammino delle Pievi, alla chiesa di S. Floriano

La nuova mappa del Cammino

Possono essere richieste a Cjase Emmaus, assieme alla Credenziale del pellegrino). Sabato 3 giugno il meteo incerto non ha scoraggiato i partecipanti che, alternando momenti di preghiera e di raccoglimento hanno raggiunto San Floriano. Ad incoraggiarli nella salita **mons. Gianni Pellarini**, che nell'omelia ha poi ricordato come solitamente dopo diversi giorni di cammino quanto vissuto dai piedi passi al cuore. È così che l'esperienza porta i suoi frutti, anche spirituali – ha ricordato il sacerdote –, quando il pellegrino attraversa la propria crisi personale e ne ricava forza, arricchimento, crescita.

Venti tappe, 265 chilometri

Itinerario circolare immerso nella bellezza della montagna friulana, il Cammino, da Imponzo a Zuglio, collega in venti tappe le antiche Pievi che da secoli sono punti di riferimento per i cristiani sul territorio. L'itinerario può essere percorso nel suo insieme oppure scoperto un tratto alla volta – tracciato e descrizione delle singole tappe sono scaricabili dal sito www.camminodellepievi.it –, individualmente o unendosi al gruppo che su invito dell'Arciconfraternita Pieres Vives, si dà appuntamento a Tolmezzo ogni sabato mattina per tutta l'estate per partire dal capoluogo della Carnia e condividere una tappa (il percorso di ogni settimana viene presentato ogni giovedì alle 19.20 in tv su VTC -Video Tele Carnia e in diretta streaming su www.videotelecarnia.it).
Completando l'intero Cammino delle Pievi i pellegrini ottengono l'indulgenza plenaria, come concesso da Benedetto XVI. Al termine di ogni stagione, in ottobre, a margine di una celebrazione nella Pieve di Zuglio, viene loro consegnata una pergamena e una croce ispirata a un'antica effigie romana rinvenuta nella stessa Zuglio.

Valentina Zanella

PEDALATE. Escursioni e tour gratuiti in sella alla bicicletta per scoprire gli angoli più belli di un territorio ricco di biodiversità e per non rinunciare anche in vacanza a parentesi dedicate al sano movimento

La **Lignano** delle **due ruote**

Il cicloturismo è tra le principali attrattive dell'area; proposti svariati percorsi bike

È arrivata la bella stagione e a Lignano Sabbiadoro è tempo di cicloturismo con una ricca proposta bike-tour per chi non vuole rinunciare alle due ruote neanche in vacanza, andando alla scoperta degli angoli più belli del territorio. I percorsi da "gustare" in sella alla "due ruote" sono svariati: vanno dalla Pedalata dei due fari all'escursione con la Fat Sand Bike, dal Tour delle Tre Acque alla visita alla Laguna di Marano fino alla Risalita del fiume Stella.

Il servizio X-River tra Lignano e Bibione

La penisola delle Tre Acque

Forse non tutti sanno che la penisola lignanese ha una caratteristica singolare. È bagnata da tre acque: dolce, salmastra e salata. E proprio da questa singolarità prende il nome il "Tour delle Tre Acque" che, ogni mercoledì fino a settembre, parte dalla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro. Si pedala poi tra i vicoletti della zona della darsena fino al ponte del Porto Vecchio, per proseguire in direzione Laguna di Marano e fiume Tagliamento. Il tracciato attraversa anche la pista ciclabile che si estende lungo i campi da golf, fino al lungomare di Lignano.

In due regioni in bicicletta

Da giugno fino a metà settembre, ogni lunedì, è possibile attraversare in bicicletta ben due regioni. Una gita dal Friuli-Venezia Giulia al Veneto grazie al tour "Pedalata dei due fari": da Punta Faro di Lignano Sabbiadoro raggiunge la città veneta di Bibione, attraverso un percorso in cui è possibile pedalare fino al fiume Tagliamento – confine naturale delle due regioni – per poi imbarcarsi sul traghetto ciclopedonale X-River. Si tratta di un collegamento disponibile tutti i giorni da giugno a settembre, dalle ore 9 alle 19, a solo 1 euro (gratis per i minori di 10 anni). È possibile salire a piedi ma anche portare a bordo la bicicletta o l'e-bike. Una volta giunti a Bibione, il percorso ciclabile ricomincia verso il Faro bianco della città presente sulla riva destra del Tagliamento, continuando sul lungomare fino a Bibione Pineda. Da questa località è possibile rientrare a Lignano oppure proseguire via barca fino alla riserva naturale della Brussa o a Caorle utilizzando il collegamento X Lagoon.

Tour tra barca e bici

Ogni giovedì, da giugno a settembre, è possibile partire dalla Terrazza a Mare di Lignano in direzione del tracciato ciclabile che costeggia il Tagliamento. Il "Tour Boat & Bike" si snoda lungo il fiume Stella, attraversando il Bosco di Muzzana del Turgnano, a nord della località. Si tratta di un'estesa area boschiva che rientra nella grande foresta che un tempo ricopriva la pianura tra i fiumi Livenza e Isonzo. L'arrivo è previsto a Marano, l'antico borgo di pescatori, dove si potranno gustare le specialità del posto. Per il rientro a Lignano, si può scegliere una motonave e sperimentare un'esperienza simile a quella di una minicrociera.

Le proposte di escursioni in bicicletta vanno avanti per tutta l'estate, fino a settembre (foto di Francesco Marongiu)

Alla scoperta delle acque dolci

Grazie al "Tour Risalita del Fiume Stella" si può andare alla scoperta dei dintorni di Lignano e delle acque dolci che bagnano il territorio. L'avvio del percorso è dalla Terrazza a Mare, luogo da cui si raggiungerà Aprilia Marittima per proseguire su via Capo Nord dove un sentiero sterrato conduce alla chiesetta di Santa Maria della Neve, a Titiano, costruita sulle rive di un'ansa del fiume Stella. Da qui inizia il rientro a Lignano lungo la nuova pista ciclabile a Gorgo di Latisana che scorre accanto al fiume Tagliamento.

Come prenotare le escursioni

Per partecipare alla maggior parte delle escursioni è obbligatoria la prenotazione entro le ore 17 del giorno precedente chiamando il numero 348 8734734, oppure rivolgendosi direttamente al bike point di Lignano Sabbiadoro Gestioni, nel piazzale di Terrazza a Mare (per ulteriori informazioni si può consultare il sito: www.lignanosabbiadoro.it).

Servizi di Monika Pascolo

TOUR BIKE & HIKE 12 CHILOMETRI IN BICI E 3 DI CAMMINATA IN PINETA

Ideale per chi ama spostarsi in sella alla propria due ruote, ma anche passeggiare gustandosi il territorio in maniera rilassante: è il nuovo tour "Bike & Hike", pratica che consiste nel raggiungere una meta in bici, per poi proseguire con un'escursione a piedi, consentendo di scoprire la natura che circonda Lignano, tra alberi centenari, dune fossili e scrigni di biodiversità.
Il tour lento prende il via dalla Terrazza a Mare di Lignano in direzione Riviera, attraverso i corridoi verdi della Pineta. Raggiunta la zona di viale Tagliamento, si lasciano le biciclette per un breve trekking nel bosco dunale "Pineda Sinistra", area verde dall'alto valore ambientale e paesaggistico. Al suo interno, le dune presenti raggiungono i sei metri di altezza. Dopo aver camminato all'ombra dei pini, si può risalire in bici per tornare a Lignano. Il percorso prevede circa 12 km di pedalata e 3 km a piedi.
L'escursione è proposta da giugno a metà settembre, ogni mercoledì pomeriggio.

COME IN CALIFORNIA IN SPIAGGIA CON LE BICI DALLE RUOTE LARGHE

La moda arriva direttamente dalla coste californiane, importata fino al litorale di Lignano Sabbiadoro. La novità è caratterizzata dalle biciclette da spiaggia, chiamate Fat Sand Bike, sempre più richieste per pedalare in riva all'acqua, ideali per percorsi su sabbia e bagnasciuga.
La particolarità di questi mezzi sono le ruote piuttosto larghe che permettono stabilità sul terreno sabbioso senza fare troppa fatica, proprio perché la forza esercitata sui pedali è di gran lunga inferiore rispetto a quella necessaria per spostare una bici normale.
Il percorso proposto si svolge alle prime luci dell'alba. Le escursioni, infatti, hanno inizio alle ore 7.30 e sono possibili dal mese di giugno fino a settembre per 3 volte a settimana (nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica).
Per chi desidera vivere questa originale esperienza, la partenza è fissata dal piazzale antistante la Terrazza a Mare per poi proseguire lungo tutto il litorale lignanese.
(foto di Matteo Lavazza Serranto)

ARCHEOLOGIA

Eccezionale campagna di scavo nella villa romana d'età augustea della Valgrande

Riaffiora la **Bibione antica sepolta** sotto le dune

Il complesso fu abitato fino all'epoca tardo medievale. Visite guidate in estate

Una villa romana, di età augustea, sepolta sotto le dune dell'area naturalistica di Valgrande, nota come "Mutteron dei frati", a Bibione. La sua esistenza è nota dagli scavi di fine '800 di Dario Bertolini e, successivamente, da quelli effettuati negli anni '30 dal latisanese Aulo Gellio Cassi e, negli anni '90, da Vincenzo Gobbo, su commissione della famiglia Ferri De Lazara, proprietaria del terreno. Tuttavia, la campagna di scavi tenutasi nei mesi scorsi – condotta dalle Università di Regensburg (Ratisbona) e Padova – ha gettato nuova luce sul complesso, abitato fino in età medievale e rinascimentale.

Lo scavo – che per ora ha interessato un'area di circa 100 metriquadri, a fronte però di ben tre mila ancora da indagare – ha consentito di ritrovare strutture murarie alte anche due metri, una preziosa lucerna del IV sec. d.C., un frammento di ceramica smaltata del V, oggetti di pregio che fanno immaginare la presenza di persone di rango sociale elevato. E ancora, mattoni di argilla "bollati" con l'indicazione di provenienza da fornaci di tutto l'alto Adriatico; pesi di rete, segno che gli abitanti erano dediti alla pesca; acciarini d'epoca medievale per armi da caccia.

Sopra: gli scavi tra i lecci della Valgrande, a Bibione; a fianco alcuni dei reperti ritrovati.

Come ha spiegato **Dirk Steuernagel** dell'Università di Regensburg, direttore della campagna di scavo, quest'area è unica rispetto ad altre dell'alto Adriatico, ad esempio la Brussa di Caorle dove vi sono altre ville romane, poiché è rimasta tale e quale da più di tre secoli, consentendo quindi uno stato di conservazione straordinario. «Ciò ci permetterà – prosegue – anche di ricostruire il contesto in cui la villa si trovava».

Già perché anche questo è uno degli obiettivi della campagna di scavo, che si protrarrà fino al 2025. La prima cosa da capire è infatti dove si trovava la linea di costa. Di certo, essa era molto più arretrata rispetto ad oggi, per cui la villa sicuramente si sviluppava sulla riva del mare (e i terreni in cui sorge l'attuale abitato di Bibione erano quindi sommersi). Inoltre, ha spiegato **Maria Stella Busana**, direttrice scientifica dello scavo per conto dell'Università di Padova, «vogliamo capire com'era il paesaggio alle spalle della villa stessa, individuando magari anche gli approdi del Tagliamento che, come ci ricorda Plinio, si divideva in due rami: "maius" e "minus"».

Come hanno sottolineato sia il sindaco di S. Michele al Tagliamento, **Flavio Maurutto**, che la presidente di Bibione live, **Giuliana Basso**, questi ritrovamenti sono un arricchimento per l'offerta turistica di Bibione, che va ad aggiungersi al mare, alla spiaggia e al verde. Per i turisti sono in programma delle visite guidate durante l'estate. Informazioni al numero 0431/516130.

Stefano Damiani

PROGETTO «LUME». Avviato nel 2019 da tre giovani che volevano custodire la memoria di un simbolo di Bibione oggi è un'esposizione consolidata grazie a Comune e Pro Loco. Dal 29 giugno i laboratori per bimbi

Il **faro** illuminato di storie

Un'innovativa mostra ne racconta le vicissitudini grazie a documenti e testimonianze

Ha riaperto a pieno ritmo «Storie di Lume»: la sorprendente mostra allestita all'interno del faro di Bibione che ne racconta la storia attraverso la voce di chi lo ha vissuto, abitato e soprattutto amato. Ogni giorno dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 è dunque possibile immergersi in un percorso articolato, fatto di fotografie, video installazioni e numerosi altri materiali che danno conto delle vicissitudini di quello che a tutti gli effetti è un simbolo della cittadina balneare.
Il progetto ha mosso i suoi primi passi nel 2019 con l'obiettivo di conservare, appunto, la memoria del faro di Punta Tagliamento. A cullare per prima l'idea è stata **Annalia Boldrin**, classe 1989, rientrata a Bibione dopo la laurea a Milano in Design degli interni. «Nel 2017 è iniziato il mio rapporto con il faro – racconta –, quando ci ho lavorato come guida accogliendo i visitatori. Mi pareva però che mancasse qualcosa, la possibilità di conoscere in maniera compiuta la storia di questo luogo così significativo per Bibione. Così, due anni dopo è nata l'idea di LuMe. Mi piace pensare che sia stato proprio il faro a richiamarmi a casa». Boldrin coinvolge subito l'amica Sara D'Annunzio, classe 1992, architetta, e poi Federico Pilli, anche lui trentenne, fotografo e videomaker, nonché Massimiliano Galasso, quarant'anni, storico. Prende così avvio un intenso lavoro di ricerca che ha permesso «la raccolta di materiale autobiografico inedito, grazie alle testimonianze orali e alle fotografie dei faristi e marinai del faro, e dei loro familiari». Gli archivi della Marina Militare hanno poi restituito documenti e disegni storici importanti per la ricostruzione degli avvenimenti e delle modifiche architettoniche. Grazie alla collaborazione della Pro Loco e al finanziamento del Comune di San Michele al Tagliamento, nonché al sostegno delle associazioni di categoria, da quella ricerca è nata la mostra «LuMe – Storie di Luce e Memorie», allestita all'interno del faro e articolata in tre sale tematiche – dedicate ai guardiani, ai marinai e alle vicende del faro durante le guerre –, una sala video e l'archivio col materiale raccolto. Tantissime le persone che hanno raccontato le

Il faro di Punta Tagliamento

Un momento di Faro Lab

proprie storie legate al faro, come Emanuele Zanichelli e Francesca Maiorana, militare di leva lui e giovanissima villeggiante lei: si conobbero al faro il 7 luglio del 1971, da allora non si sono più lasciati. C'è poi la testimonianza di Luigi Terrida che nella primavera del 1945, a soli 8 anni, al faro, vide sbarcare i tedeschi che si stavano ritirando dall'Istria. E ancora a raccontare è pure Fabio Ceppi che dall'Istria fu esule e abitò "Pineda destra", sesto bacino di bonifica, a nord del faro, destinato proprio agli esuli. Per non dire di Gaspare Mascherin, figlio di uno dei guardiani del faro.
Ricca è anche l'offerta dedicata a bambini e bambine, grazie ai Farò Lab, laboratori didattici ed esperienziali. La partecipazione è gratuita, ma i posti sono limitati (info@progettolume.it o 348 2661291). Il primo appuntamento della nuova stagione è in programma giovedì 29 giugno, i dettagli saranno a breve pubblicati sulle pagine social del progetto. Per saperne di più consigliamo di navigare il portale web dell'iniziativa all'indirizzo progettolume.it.

Anna Piuzzi

A PASSO LENTO. Un territorio straordinario dove si può godere di panorami mozzafiato, di un ambiente incontaminato e al contempo respirare la Mitteleuropa visitando le bellissime chiesette votive

Valli del Natisone tra storia e natura

Escursioni alla scoperta di biodiversità, corsi d'acqua e degli eventi del Novecento

Autentico scrigno di natura, storia e cultura, le Valli del Natisone offrono un'esperienza unica a chi desideri una vacanza a passo lento. C'è in primo luogo la possibilità di esplorare boschi, prati e sentieri che attraversano il territorio dei sette comuni valligiani. Tra i tanti suggerimenti della Pro Loco delle Valli del Natisone c'è quello di lasciarsi incantare dalle acque limpide e cristalline dei tanti corsi d'acqua: «I principali – spiegano dal sodalizio – sono il fiume Natisone ed i torrenti Alberone, Cosizza ed Erbezzo ma sono moltissimi i piccoli ruscelli che si nascondono tra i boschi ed i prati e nei pressi dei quali si possono scoprire una flora ed una fauna uniche ed incantevoli». Tante le escursioni che la Pro Loco organizza per conoscerli al meglio.

Per gli amanti delle camminate, di particolare interesse è il percorso botanico de «I prati di Tribil – Tarbijske planine», un anello che si sviluppa nel comune di Stregna per poco più di 8 chilometri con un dislivello altimetrico di circa 300 metri e che porta a conoscere numerose specie protette. Con partenza dalla frazione di Stregna il tracciato scende verso il torrente Bulica per poi salire di quota avvicinandosi all'orrido del Čeló. Si raggiungono poi i prati del Planino con la presenza di castagni secolari e orchidee spontanee, nell'area ne sono state censite oltre 15 specie.

Ma, come dicevamo, non mancano i percorsi tematici incentrati su storia, arte e cultura. Ecco allora che si possono scoprire le 44 chiesette votive delle Valli del Natisone dove hanno operato valenti artisti della scuola slovena di Škofija Loka portando gli influssi artistici della Mitteleuropa.

C'è poi l'itinerario dedicato alla Grande Guerra. Da Castelmonte al Monte Matajur, passando per Monte Špik, Monte San Giovanni, Tribil Superiore, Monte Hum, Clabuzzaro, Passo Solarie, Monte Kolovrat, Topolò, Monte San Martino, Polava, il tracciato immerge l'escursionista nel teatro della battaglia di Caporetto consentendo di rileggere sul campo i tragici eventi bellici del 24-27 ottobre 1917, anche grazie agli irripetibili punti panoramici sull'Alto Isonzo, sul massiccio del Monte Nero, sull'altopiano della Bainsizza, sulla Slavia Veneta e sul Cividalese.

Una straordinaria veduta delle Valli del Natisone (foto di TurismoFVG)

Immancabile una visita allo Smo – Slovensko multimedialno okno, Finestra multimediale slovena – il museo dedicato al paesaggio culturale che corre dalle Alpi Giulie al mare, dal Mangart al golfo di Trieste, che si colloca tra le nuove forme che vanno assumendo i musei tematici e territoriali: non più musei di collezione ma musei di narrazione. Lo Smo è rivolto a tutti coloro che vogliano conoscere la storia e l'attualità dell'area dove storicamente sono insediati gli sloveni della provincia di Udine, Gorizia e Trieste. É rivolto agli abitanti e ai turisti per approfondire la conoscenza della ricchezza culturale e ambientale di questi luoghi, e particolarmente ai giovani che qui incontrano una forma aperta e dinamica dell'apprendere. Le nuove tecnologie sono gli elementi centrali, l'anima, di questo museo interattivo dove il visitatore è invitato a toccare e a scegliere trasformandosi così da spettatore in protagonista della conoscenza.

Per restare aggiornati sulle numerose iniziative organizzate nelle Valli del Natisone, consigliamo di consultare il sito della Pro Loco all'indirizzo nediskedoline.it.

Anna Piuzzi

IL PROGETTO. "Frontiera Est" valorizza il patrimonio storico delle strutture difensive presenti in regione. Al momento ne sono state recuperate 4, mentre molte altre sono in stato di totale abbandono

Fortificazioni aperte ai turisti

Online il primo portale per visitare bunker e strutture militari del Friuli-V.G.

Si chiama "Frontiera Est" il progetto di valorizzazione – anche turistica – del ricco patrimonio storico rappresentato dalle fortificazioni militari presenti in Friuli-V.G. Si stima che sul territorio regionale siano sparse oltre 1300 strutture difensive fra quelle realizzate negli anni Quaranta (Vallo alpino del Littorio) e quelle approntate dalla NATO in previsione di una possibile invasione da parte del patto di Varsavia.
"Frontiera Est", l'iniziativa realizzata in collaborazione tra l'Università degli Studi di Udine e l'Associazione culturale Friuli Storia, per la direzione scientifica dello storico **Tommaso Piffer**, offre la possibilità di entrare nei bunker, a tu per tu con la storia vissuta sulle zone di confine.
Al momento sono quattro le strutture recuperate e valorizzate ad uso turistico: uno sbarramento del Vallo alpino del Littorio (a Invillino nel comune di Villa Santina, gestito dall'Associazione Friuli Storia e Territorio), due strutture del Vallo alpino riattivate durante la Guerra Fredda dalla NATO (Ugovizza-Nebria nel Comune di Malborghetto-Valbruna e lo sbarramento di Passo Monte Croce Carnico nel Comune di Paluzza, rispettivamente gestite da Associazione Landscapes e ASSFN-E), e un'opera costruita ex novo alla fine degli anni Sessanta, il bunker di Monte San Michele nel Comune di Savogna d'Isonzo, curato dall'Associazione Nazionale Fanti d'Arresto.

Lo sbarramento di Invillino, in comune di Villa Santina, sulle pendici nord del monte Navado

La fortificazione di Monte Croce Carnico realizzata tra il 1935 e il 1940

«Alcune di queste strutture – spiega Piffer – hanno talvolta un'estensione che si misura in chilometri, ricavate sotto le montagne dell'arco alpino. Altre, di dimensioni più ridotte, sono mimetizzate nei centri urbani, soprattutto nella piana di Gorizia e nelle Valli del Natisone. Il Friuli-V.G. – aggiunge – è d'altra parte l'unica regione in Italia ad avere un rilevante patrimonio riconducibile a questo periodo, ed è anche l'unica regione in Europa dove sono presenti artefatti riconducibili ai tre grandi conflitti del Novecento: la Prima e la Seconda guerra mondiale e la Guerra fredda».
Il progetto, sostenuto da Regione, Fondazione Friuli e Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, ha previsto anche l'attivazione del portale www.frontieraest.it che offre tutte le informazioni sulle strutture difensive attualmente visitabili.
E un ulteriore tassello al progetto si è aggiunto di recente. Si tratta di "Viaggiatori nel tempo", un "censimento" che permette di segnalare musei, collezioni private, memoriali, ecomusei e parchi tematici, per inserirli nella rete Fvg della storia del Ventesimo secolo. Chiunque può partecipare all'iniziativa dell'Università di Udine e di Friuli Storia, con il supporto della Regione, la partnership di Promoturismo FVG e molte realtà culturali.

Monika Pascolo

IN LIBRERIA.

Ricca e qualificata la proposta di volumi che raccontano il territorio da percorrere a piedi o in bicicletta

Il **Friuli** a passo lento e con **guida** alla mano

Odòs ed Ediciclo propongono itinerari e percorsi per tutti

Una regione, il Friuli-Venezia Giulia, tutta da scoprire, ancora meglio se a passo lento o a colpi di pedale. Ma quali percorsi scegliere? Un aiuto prezioso viene dalle numerose e dettagliate guide che sono state realizzate negli ultimi anni, in modo particolare dalle case editrici del territorio.

Camminate per tutti

Un lavoro importantissimo lo ha fatto la Odòs. Tra le diverse collane della casa editrice udinese, segnaliamo «In Natura», una serie di guide scritte da esperti e dedicate al turismo lento praticato all'aria aperta attraverso trekking, camminate e cicloturismo. Sei i titoli, tre in particolare – contrassegnati da un talloncino fucsia – suggeriscono itinerari facili, da svolgersi in un paio d'ore o al massimo mezza giornata, adatti alle famiglie. Il primo è «Colline del Friuli»: Alberto Candolini, partendo dai confini occidentali dell'antica Patrie dal Friûl, in quel di Caneva, propone 35 itinerari che percorrono il semicerchio delle colline friulane fino ai Colli Orientali. Sempre di Candolini è poi la guida «Collio e Brda» che porta, in 30 passeggiate, alla scoperta del territorio collinare compreso tra il torrente Judrio e il fiume Isonzo. È invece la giornalista ambientale Elisa Cozzarini a firmare «Passeggiate d'acqua»: 35 itinerari, brevi e adatti a tutti, che portano alla scoperta di alcuni ambienti acquatici del Friuli-Venezia Giulia, dal Timavo al Tagliamento, con una puntata in Veneto e una in Slovenia. Le guide col tassello blu sono invece dedicate a escursioni più impegnative, ecco i titoli: «Alpi Carniche» a cura Davide Barducci, Marco Pascolino, Angelo Sinuello, autori anche di «Alpi e Prealpi Giulie». È invece accompagnata dal tassello arancione la guida cicloturistica della collana scritta dallo stesso editore, Marco Vertovec: «Friuli Venezia Giulia in bicicletta» propone 40 itinerari e 1.000 km tra magredi, Tagliamento, colline moreniche e Colli Orientali.
Tra le guide Odòs c'è poi anche «Bimbi trekking», la collana dedicata ai piccoli esploratori della natura che grazie a percorsi brevi e calibrati scopriranno l'incanto della montagna e i suoi segreti. Sara Baroselli, Erica Beltrame, Francesca Tosolini propongono «31 itinerari a passo di bimbo nelle colline friulane, il Carso e il Carso e la pianura» e un volume dedicato ad Alpi e Prealpi Carniche e Giulie.

Una veduta del Collio

Escursioni dal Carso al Lussari

Un'altra casa editrice che accompagna chi ha voglia di mettersi in cammino è la Ediciclo, nel suo ricchissimo catalogo segnaliamo il volume di Giuliano Basso, «Alla scoperta del Carso», con 20 itinerari escursionistici tra natura, enogastronomia e arte. C'è poi la proposta dalla forte impronta storica di Giorgio Madinelli «In Carnia con Garibaldi», una guida alle escursioni in Sernio-Grauzaria sulle orme degli insorti friulani del 1864. Per chi invece volesse scegliere una vacanza interamente nel segno della viandanza, Andrea Bellavite, Marco Bregant e Tiziana Perini firmano la guida «Il cammino celeste. A piedi da Aquileia al Monte Lussari».

In bicicletta

Per gli amanti dei pedali la Ediclo propone «Ciclovia Alpe Adria: Tarvisio-Grado-Trieste» di Robert Schuhmann, «Collio e dintorni in bicicletta. Natura, storia e vigneti tra Italia e Slovenia» di Paolo Marcolin e «Isonzo in bicicletta. Percorsi e foto d'epoca sulle tracce della prima guerra mondiale» di Maurizio Mattiuzza e Mauro Daltin.

Anna Piuzzi

FRIULI ORIENTALE. Dall'11 giugno al 10 settembre il Consorzio Pro loco Torre-Natisone propone cinque gite con visita a fiere e sosta nelle aziende vitivinicole, acetaie e distillerie del territorio

SaporiBus per sagre e borghi

Tra cibo e cultura, tappe a Buttrio, Attimis, Cividale, Manzano e Nimis

Un giro in pullman tra le bellezze e i sapori tipici del Friuli-Venezia Giulia. SaporiBus nel Friuli Orientale è la novità "tra cibo e cultura" proposta per l'estate 2023 dal Consorzio fra le Pro loco Torre– Tor Nadisôn – Ter Nediža con l'adesione della Pro Loco Buri, Pro Loco Alta Val Malina Attimis, Pro Loco Cividale del Friuli, Pro Loco Manzano e Pro Loco del Comune di Nimis. Un nuovo servizio di fruizione e valorizzazione del territorio che permetterà a turisti e curiosi di raggiungere da Udine cinque località diverse, tra giugno e settembre, in occasione di importanti sagre, fiere e mercatini, con sosta enogastronomica per pranzo e la possibilità di visitare monumenti storico-artistici, oltre che aziende vitivinicole, acetaie e distillerie tra le più rinomate della zona.

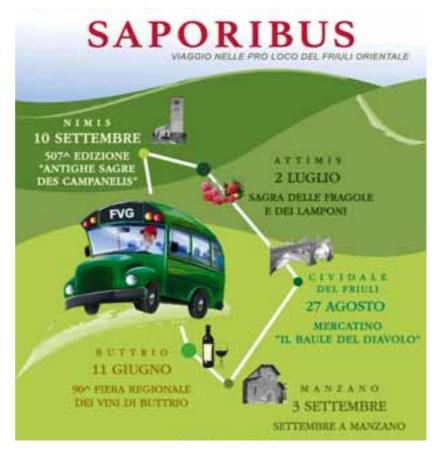
«Siamo entusiasti di questa nuova iniziativa – dichiara il presidente del Consorzio, **Gianfranco Specia** –: una novità nel panorama dell'offerta turistica in Friuli-Venezia Giulia. Una proposta che dà slancio al turismo con un occhio alla sostenibilità ambientale perché incoraggia lo spostamento in gruppo. Un'iniziativa che – siamo sicuri – potrà attrarre un pubblico diversificato, sia chi ama scoprire l'enogastronomia, sia chi è desideroso di approfondire la storia e la cultura locali».

Il programma

Nel dettaglio, domenica 11 giugno SaporiBus giungerà alla 90ª Fiera regionale dei Vini di Buttrio con visita al Museo della Civiltà del Vino, al parco e alla Villa di Toppo Florio e all'acetaia Midolini, la più grande del mondo inserita nel Guinness dei primati.

Domenica 2 luglio la meta sarà la Sagra delle Fragole e dei Lamponi ad Attimis con visita all'azienda agricola Martinuzzi, degustazione di miele e spiegazione di come viene prodotto lo zafferano e alla tenuta Valdomini (degustazione di due vini).

Domenica 27 agosto tocca a Cividale del Friuli con passeggiata tra le bancarelle del mercatino di antiquariato Il Baule del diavolo, pranzo Al Campanile e visita al tempietto longobardo e museo del Duomo.

Domenica 3 settembre il bus raggiungerà Manzano per il tradizionale programma del "Settembre manzanese", ma ci sarà tempo anche per la visita della splendida Abbazia di Rosazzo e una sosta all'azienda Schianchi con degustazione di confetture e spezie.

Domenica 10 settembre tappa all'Antighe Sagre des Campanelis di Nimis, che conta ben 507 edizioni, con visita alla Chiesa dei Santi Gervasio e Protasio e sosta all'azienda agricola Il Roncat (degustazione di due vini) e alla Distilleria Ceschia (degustazione tre grappe e dolci tipici).

Per tutte le gite, sono previsti pranzo in loco e visita ad aziende agricole, distillerie, acetaie, aziende vitivinicole del territorio con l'accompagnamento di Elena Roppa, esperta di produzioni agroalimentari e di turismo enogastronomico e rurale. Per tutte e cinque le proposte, la partenza del bus sarà alle ore 10 dall'Infopoint di Udine in piazza 1° Maggio e rientro per le 17 sempre a Udine. Costo della proposta: 40 euro per gli adulti e 20 euro per gli under 12, comprensivi di pullman, visite, pranzo e degustazioni dove previste da programma.

Per maggiori informazioni e prenotazioni è possibile contattare il Consorzio Pro Loco Torre Natisone al 349/8686675 (Giovanna).

PALCHI NEI PARCHI. Ha preso il via domenica 4 giugno la quarta edizione della rassegna ideata da Servizio Foreste e Corpo forestale della Regione. 19 gli appuntamenti. Un concerto anche sul Monte Matajur

Arte, musica e show in natura

Novità di quest'anno le camminate ed escursioni in collaborazione con il Cai Fvg

Spettacoli, arte e natura si incontrano nella 4ª edizione di "Palchi nei parchi", inaugurata domenica 4 giugno con lo spettacolo di David Riondino e Dario Vergassola a Villa Chiozza di Scodovacca e in programma fino al 27 agosto con tanti appuntamenti in tutto il Friuli-Venezia Giulia. 19 in tutto gli eventi della rassegna, ideata dal Servizio Foreste e Corpo forestale della Regione con la direzione artistica della Fondazione Luigi Bon e che ha la caratteristica di accogliere in location d'eccezione un pubblico liberamente accomodato su spalti offerti dalla natura.

Il programma

Tra i prossimi eventi in programma spiccano le musiche folk irlandesi dei Willos' (venerdì 9 giugno ore 20.45 a Parco Rizzani, Pagnacco), l'omaggio al centenario di Italo Calvino (mercoledì 14 giugno, al Parco di Villa Chiozza a Scodovacca alle 17), lo spettacolo graffiante, raffinato e ironico di Marta Dalla Via (venerdì 16 giugno, Parco Rizzani ore 20.45) "Le parole non sanno quello che dicono". Sempre al Parco Rizzani, atteso venerdì 23 giugno (ore 20.45) un viaggio-concerto con il Fabrizio De Andrè Ensemble che ripercorre i momenti musicali più significativi del grande cantautore.
Tre gli appuntamenti programmati a Bosco Romagno (Cividale del Friuli) – in collaborazione con l'Associazione Mittelfest – a partire, venerdì 30 giugno (sempre alle 20.45), da un'inedita rilettura dello scespiriano "Romeo e Giulietta". Venerdì 7 luglio un trascinante viaggio musicale con il Quartetto d'archi Quartini mentre venerdì 14 luglio il concerto della più importante orchestra internazionale di jazz giovanile al mondo, la Jeunesses Musicales World Big Band. Sabato 1° luglio la rassegna si sposta per la prima volta nella nuova location del Monte Matajur per il concerto (ore 11) tra la musica del Settecento e contemporanea dal titolo "Tradizione e innovazione". Palchi nei Parchi prosegue poi con appuntamenti nella Foresta del Prescudin a Barcis (sabato 8 luglio concerto Sambei no Jazz), al Mulino Braida di Flambro (21 luglio Paolo Nani presenta "La lettera"), al Bivacco Casera Turriee di Paularo (sabato 22 luglio con Giulio Casale) e al Parco Piuma di Gorizia (28 luglio la cantante Tish e il 3 agosto la Fvg

Max Paiella

Marta Dalla Via

Orchestra diretta dal M° Vito Clemente con "From Rome to Buenos Aires"). Molti altri poi gli appuntamenti anche nel mese di agosto, da Forni di Sopra a Talmassons, da Trieste a Gorizia. Gran finale per l'edizione 2023 di Palchi nei Parchi, domenica 27 agosto al Parco Brolo (San Quirino) con un artista tanto esplosivo quanto eclettico: il comico, imitatore e cantante Max Pajella, noto anche per l'ultradecennale partecipazione al programma radiofonico "Il ruggito del coniglio".

La novità: uscite con Cai

Importante novità di quest'anno per Palchi nei parchi è la collaborazione con il Cai Fvg che, in corrispondenza degli eventi in montagna, organizza uscite dedicate. Tra brevi camminate, passeggiate naturalistiche e vere proprie escursioni, infatti, oltre la metà degli appuntamenti in cartellone sarà preceduto dalla possibilità di immergersi nei magici contesti naturali dei territori prima dell'arrivo sul luogo di spettacolo.
Infine, anche quest'anno, abbinata alla rassegna Palchi nei parchi ci sarà una campagna di Raccolta Fondi Green per sostenere chi volontariamente raccoglie la spazzatura abbandonata in ambienti naturali: RipuliAMOci Challenge.
La rassegna "Palchi nei parchi" è ad ingresso gratuito, con possibile offerta per la Raccolta Fondi Green.
Info: www.palchineiparchi.it e canali social della rassegna (Fondazione Luigi Bon - 0432 543049 - info@palchineiparchi.it)

V.Z.

LE RICETTE. In attesa della nuova rubrica estiva dello chef Ciccio Pasticcio, su Radio Spazio, ecco qui alcune anticipazioni per la bella stagione. Piatti gustosi e di sicuro effetto

In **tavola** colori e **profumi**

Due proposte facili da preparare con i prodotti dell'orto del territorio

In questo periodo l'orto si riempie di colori e di sapori, di profumi e di ortaggi che portano allegria e nutrimento sulla nostra tavola. Ciccio Pasticcio, al secolo Germano Pontoni, sarà protagonista del palinsesto estivo di Radio Spazio grazie a una nuova rubrica dedicata alla cucina di tutti i giorni e ai prodotti del territorio. Ai lettori de "la Vita Cattolica" dedica una piccola anteprima "golosa", facile da preparare e di sicuro effetto.

Polpettine con fagioli cannellini in crosta di grissini profumati con gli aromatici dell'orto

Ingredienti per 4 persone:
250 gr di fagioli cannellini lessati e sgocciolati, 2 patate medie, 50 gr di pane grattugiato, 1 uovo, 5 foglie di salvia fresca, 1 cucchiaio di aghi di rosmarino, mezzo cucchiaio di prezzemolo tritato, 2 cucchiai di formaggio grana grattugiato, 6 grissini, 4 cucchiai di farina integrale, 4 cucchiai i di olio extra vergine di oliva, sale e pepe q.b., foglie di valerianella per guarnizione.

Preparazione:
Lessare le patate con la buccia e far raffreddare. Mettere i grissini in un sacchetto e frantumare grossolanamente con il batticarne. Introdurre nella tazza del mixer robot gli ingredienti escluso l'olio e l'uovo, far ruotare fino a ottenere un composto non troppo tritato, mettere in una bacinella; sbucciare e lessare le patate in acqua salata, passarle allo schiacciapatate, far raffreddare; mescolare al preparato di fagioli, unire l'uovo, mescolare e regolare di sapore; con il cucchiaio da gelato (piccolo) fare delle palline, schiacciare leggermente e passare nei grissini frantumati facendo aderire bene nel palmo della mano; foderare una teglia con carta forno, ungere con olio e appoggiare le polpettine; ungerle leggermente con olio e cuocere in forno a 200° per 20 minuti circa (fino a doratura completa); sistemare sui piatti e guarnire con foglie di valerianella.

Bruschette di pane rustico con pomodori piccadilly al profumo di basilico

Per 8 bruschette:
8 fette di pane integrale siciliano o similare, 13 pomodori "piccadilly" maturi, ben sodi, 4 cucchiai di olio evo, 1 spicchio d'aglio, 4 foglie di basilico, sale q.b.

Preparazione:
Lavare e asciugare i pomodori, tagliare a metà e togliere i semi; tagliare a cubetti dieci pomodori, salare e far sgocciolare in uno scolino, dopo pochi minuti spremere leggermente per far uscire l'acqua di vegetazione; tagliare a pezzetti tre pomodori, introdurre nel mixer, aggiungere metà olio e 2 foglie di basilico spezzettate con le dita; far ruotare fino a ottenere una crema, introdurre in una scodella, aggiungere i cubetti sgocciolati, mescolare e far riposare per 1 ora in frigorifero. Riscaldare una padella o una piastra e far abbrustolire il pane in ambo i lati; strofinare con l'aglio (a piacere) sistemare sul piatto di portata e distribuire sopra il preparato di pomodoro e le foglie di basilico spezzettate; irrorare con l'olio rimasto. Buon appetito!

Marta Rizzi